Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 ottobre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4337 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 800 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.000, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

### LA RIPRESA DEI LAVORI ALL'O. N. U. SULL'ALTO ADIGE

# ANCHE I NEUTRALI ESPRIMONO PARERI SFAVOREVOLI ALL'AUSTRIA

### Un discorso filoitaliano pronunciato dal delegato dell'India Menon Gli jugoslavi rinfacciano a Vienna la Carinzia - Una nuova mozione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Anche nella seduta di oggi alle Nazioni Unite la posizione dell'Austria ha subito un forte cedimento. Lo si è avuto soprattutto per l'intervento del Ministro della Difesa indiano, Krishna Menon, che si supponeva dovesse parlare da neutrale con simpatia per l'Austria. E' avvenuto invece il contrario.

Gli altri interventi sono stati tutti contro la mozione austriaca. Anche il Messico, che pur ha chiesto una forma di mediazione, suggerendo un incarico a Dag Hammarskjoeld, si è pronunciato contro la richiesta del Governo di Vienna. Dinanzi a una situazione che è diventata disperata e che lascia prevedere una piena sconfitta dell'Austria, la delegazione presieduta da Kreisky sta tentando una diversione. Corre voce che sia in elaborazione un'altra risoluzione che il Ministro austriaco presenterebbe nella seduta di domani o in quella di mercoledì se entro domani non si esaurisse la discussione generale sull'argomento. La nuova mozione dovrebbe sostituire quella vecchia. Essa formulerebbe la raccomandazione delle Nazioni Unite all'Italia e all'Austria, di riprendere le trattative nell'ambito dell'accordo De Gasperi - Gruber e di riferirne al comitato. In caso poi di fallimento di esse, la disputa verrebbe nuovamente portata dinanzi al comitato politico per richiedere il suo intervento.

Se una tale mozione verrà presentata, come si prevede, l'Austria confesserà il suo insuccesso. Tuttavia la seconda mozione non sarebbe gradita all'Italia per l'ultima parte, che implicherebbe, anche se tutto dovesse essere limitato a un semplice riferimento dei risultati, un ritorno della disputa dinanzi alle Nazioni Unite. La nostra delegazione è nettamente contraria ad una tale possibilità soprattutto per le conseguenze non del tutto indifferenti e che preoccupano il Governo di Roma. Il trascinarsi di una tale controversia crea una situazione di agitazione nella provincia di Bolzano e nel resto della Penisola. Gli animi sono facilmente eccitabili per tale sorta di litigi che fanno appello a sentimenti particolaristici. Può darsi che sia nelle segrete intenzioni dell'Austria che si abbiano nell'Alto Adige disordini e incidenti tali che possano giustificare un nuovo ricorso del Governo di Vienna alle Nazioni Unite, tanto più che quello attuale non ha provocato le preoccupazioni e l'interessamento di molte delegazioni in mancanza di estremi tali da minacciare le buone relazioni tra i due paesi o la pace.

E' comunque desiderio di Roma di chiudere al più presto possibile, sia pure con un giudizio definitivo della Corte dell'Aja, la questione dell'Alto Adige e riportare l'ordine e la calma in mezzo alle popolazioni interessate.

Il primo discorso di stamane è stato quello del Ministro indiano Krishna Menon. Egli ha fatto presente che la disputa riguarda un territorio che fa parte dello Stato italiano e che è sottoposto al Governo di Roma. Per Menon questo è un dato importante che va tenuto presente nel giudicare i termini della controversia. L'Italia dubita della sincerità dei sentimenti che hanno spinto l'Austria a rivolgersi alle Nazioni Unite. Anche questo è da tener presente. E' indubbio che i patti sono stipulati per essere osservati. L'Austria parla di una mancata applicazione di essi e precisamente dello accordo De Gasperi-Gruber. La materia sfugge all'esame delle Nazioni Unite. Altri organi possono dirimere la questione. Ci sarebbe da suggerire all'Italia ed all'Austria di fare quel che è stato fatto per Trieste, la cui situazione ha aspetti simili a quella dell'Alto Adige. Ma ciò riguarda direttamente l'Italia. Le Nazioni Unite non possono essere messe nella condizione di dover votare in favore o contro una mozione che tratti di un tema di minoranze. Si dovrebbe raccomandare ai due paesi di riprendere le trattative ma si dovrebbe anche consigliare l'Austria di rinunciare ad allargare la questione, chiedendo qualcosa in più che l'accordo De Gasperi-Gruber non prevede.

Il secondo intervento è stato del delegato dell'Uruguay, Velasquez. Questi ha parlato brevemente, concludendo che esiste un apposito organo internazionale che può esprimere un giudizio sull'assunto, la Corte dell'Aja. Il terzo intervento, che aveva sollevato curiosità tra le delegazioni, è stato quello del rappresentante della Jugoslavia, D. Djikic, che non ha mancato di fare un preciso riferimento alla minoranza jugoslava in Austria augurandosi che il Governo di Vienna si ispiri — nel trattamento di essa — agli stessi principi che hanno motivato il ricorso austriaco. Egli ha ammesso che tali ricorsi entrano nello spirito della Carta delle Nazioni Unite, ma che per il merito della controversia sarebbe augurabile che essa venisse risolta attraverso trattative tra i due paesi.

Il quarto intervento è stato brevissimo e si è avuto da parte del rappresentante della Repubblica araba unita, M. Erian, il quale ha detto che era il caso di rivolgere un appello ai due Governi di riprendere in esame la questione o di ricorrere alla Corte dell'Aja per un giudizio conclusivo.

Poi, ha parlato il delegato dello Yemen, Zabarah, ed anche lui si è detto convinto che le due parti dovrebbero risolvere la disputa. Infine, il sesto intervento è stato quello del rappresentante del Libano, Ahmed Amoun, il quale, dopo una lunga dissertazione sul merito della richiesta austriaca, ritiene che essa sia incompatibile con la Carta delle Nazioni Unite ed invita Roma e Vienna a riprendere i negoziati.

L'ultimo intervento è stato fatto dal delegato del Messico, Garcia Robles ed è stato l'unico intervento che abbia offerto un elemento nuovo. Egli ha proposto di incaricare il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, di convocare i Ministri Segni e Kreisky e di cercare di metterli d'accordo sia per risolvere la vertenza, sia per riprendere le trattative. La proposta del delegato messicano è caduta un po' nel vuoto. Lo stesso proponente non ne ha fatto oggetto sinora di una mozione. Si è limitato ad un suggerimento, che ha scarse possibilità di successo. Con la parola del messicano la seduta è stata rinviata a domani pomeriggio. Altri nove delegati sono iscritti a parlare, dei seguenti Paesi: Cipro, Pakistan, Giordania, Turchia, Ghana, Ecuador, Irlanda, Libia, San Salvador. Si ha speranza che la discussione possa esaurirsi entro domani e che mercoledì si abbiano le due repliche dei Ministri Kreisky e Segni. In caso di una nuova risoluzione austriaca, la discussione dovrebbe essere ripresa sul nuovo tema.

La delegazione italiana si è riunita questo pomeriggio sotto la presidenza del Ministro Segni per studiare la situazione. Nel frattempo essa continua a svolgere un'intensa attività di contatti e consultazioni con le altre delegazioni. Questa sera, tra l'altro, è previsto un incontro tra l'on. Segni ed il delegato somalo Abdullah Issa.

Si apprende intanto che la delegazione austriaca all'ONU, in una dichiarazione pubblicata ieri afferma che i due partiti della coalizione governativa di Vienna appoggiano pienamente la politica seguita dalla delegazione sul problema del «Sudtirolo».

La dichiarazione precisa: «In relazione al problema del Sudtirolo, attualmente all'esame della Commissione politica speciale dell'ONU, la delegazione austriaca all'ONU ha ricevuto ieri un telegramma da Vienna nel quale si afferma che i due partiti della coalizione governativa — il Partito popolare e il Partito socialista, i quali rappresentano l'89 per cento dello elettorato austriaco — appoggiano pienamente la politica seguita dalla delegazione.

«Un portavoce del Partito socialista, a Vienna, ha dichiarato che il suo partito non prevede di apportare mutamenti nel Governo per quanto concerne i titolari dello stesso. Naturalmente, questo comprende il Ministro degli Esteri, dottor Bruno Kreisky, il quale dirige la delegazione austriaca.

«In base ad una dichiarazione fatta oggi dal dottor Zeillinger, membro del Parlamento austriaco e leader del Partito liberal-democratico, anche il suo partito appoggia la politica del Governo sul Sudtirolo», conclude la dichiarazione.

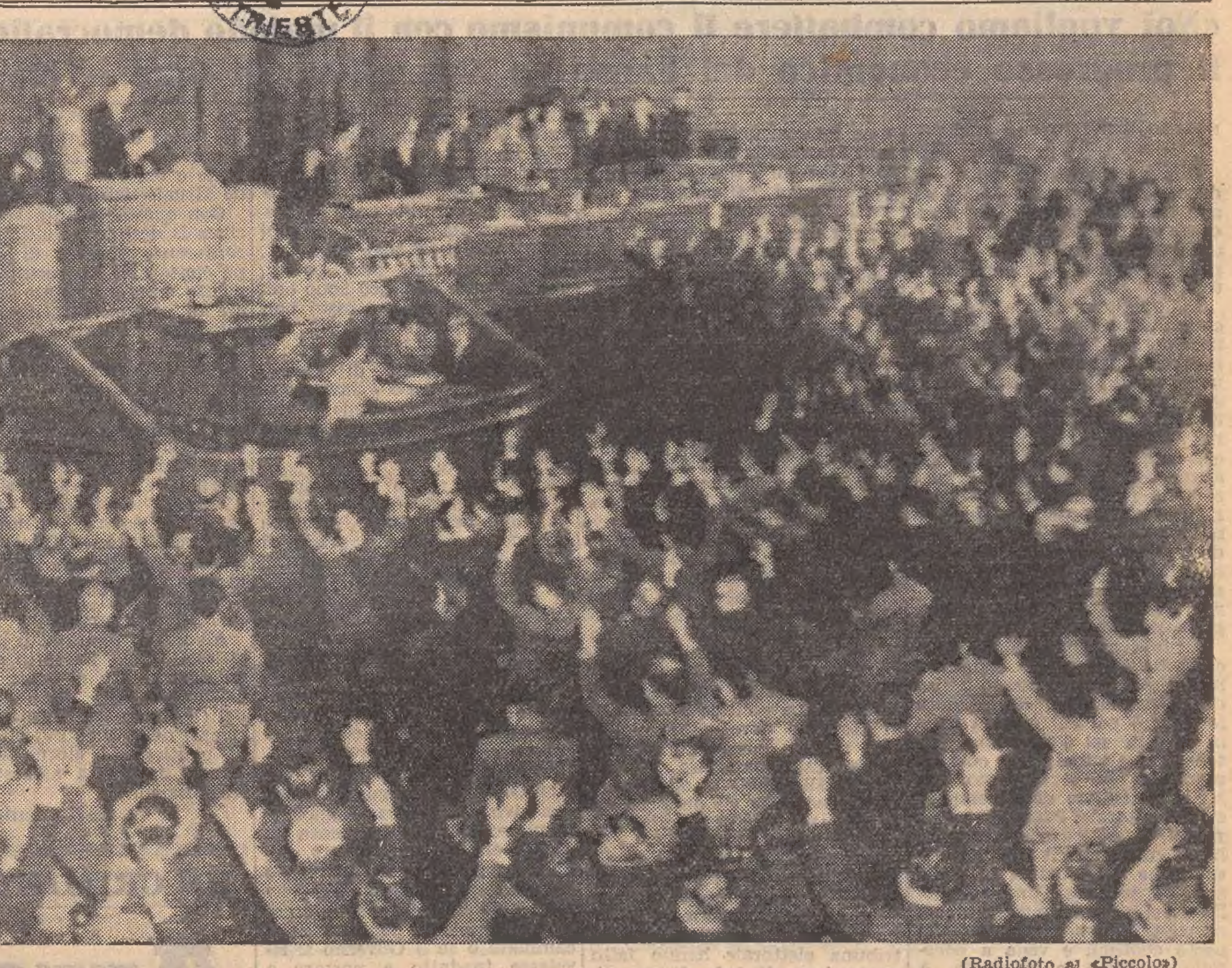
La disputa fra Italia ed Austria per l'Alto Adige è oggetto di un editoriale sul «New York Herald Tribune» dal titolo «Non è un problema per le Nazioni Unite».

«La disputa circa la popolazione di lingua tedesca nella provincia austriaca dell'Alto Adige — scrive il giornale — che viene attualmente ventilata alle Nazioni Unite, può essere di interesse per chi si diletti di storia, ma di fronte ai problemi internazionali del 1960 essa appare lamentevolmente fuor di posto. In verità ci si domanda che cosa abbia indotto il dott. Kreisky, Ministro degli Esteri austriaco, a introdurre questa questione, per la quale non può certo attendersi un'accoglienza entusiastica e che non farà che rendere più difficile l'appianare le divergenze tra Roma e Vienna.

«La disputa si accentra sul trattamento degli alto-atesini di lingua tedesca di Bolzano, passata all'Italia dopo la prima guerra mondiale. Dopo la seconda guerra mondiale fu stabilito in un trattato fra Austria e Italia che essi avrebbero goduto una certa autonomia in un distretto autonomo. Ma gli austriaci affermano che i confini del distretto autonomo furono fissati in modo da includervi una maggioranza italiana. Negli ultimi anni vi sono state lagnanze di discriminazioni contro i tedeschi, ad esempio in materia di alloggi. Si è anche affermato che si cerca di sopprimere la lingua e la cultura tedesca. Queste lagnanze sono state esasperate da gruppi nazionalisti d'oltre frontiera nel Tirolo austriaco.

«Gli italiani senza dubbio hanno compiuto quelli che essi chiamano eufemisticamente «sforzi burocratici» a Bolzano: essi sono pronti tuttavia a sottoporre la questione alla Corte internazionale dell'Aja. Questa organizzazione sembra meglio attrezzata dell'Assemblea generale per decidere se il trattato è stato osservato.

Bonaventura Caloro



(Radiofoto al «Piccolo»)

I deputati giapponesi hanno accolto al grido di «Banzai! Banzai!» l'annuncio dello scioglimento della Dieta nazionale. Le nuove elezioni politiche si svolgeranno il 20 novembre. La campagna preparatoria avrà per tema il patto nippo-americano

### FRA GRANDI CONTRASTI VOTATO IL PROGETTO DI DE GAULLE

# La Francia sarà dotata di un armamento atomico

### Il Premier Debré riafferma la fedeltà alla NATO e all'Europa Requisitoria del socialista Mollet contro la politica del Generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

La Francia avrà la sua forza di dissuasione o di urto — come la si vuol chiamare — composta di bombe «A», di bombe «H», di missili, di aerei da bombardamento.

Il voto dato stanotte dalla Camera dopo tanti giorni di dibattito drammatico e spesso rabbioso, ha fatto del progetto di De Gaulle una legge della Nazione. Dopo la mezzanotte, i deputati hanno emesso il loro giudizio definitivo: 277 «sì» contro 203 «no». Con tale votazione è stata respinta la mozione di censura presentata dall'opposizione contro il progetto del generale; pertanto questo è stato approvato.

Prima del voto, il dibattito è stato concluso dalle dichiarazione del Primo Ministro Michel Debré, il quale, usando un tono perentorio ed energico, ha detto, fra l'altro: «La linea politica seguita negli ultimi due anni dal Governo è quella definita dal Generale De Gaulle nel maggio 1958: non ci sono nuove concezioni». Debré ha rivendicato alla Francia il merito di essere sempre stata fedele al Mercato comune europeo e di aver preso ogni decisione in materia economica tenendo conto della situazione determinata dalla nascita del MEC.

Il Premier ha quindi affermato che l'unità delle potenze occidentali è il primo, grandioso obiettivo dell'Alleanza atlantica e che tutto il resto è secondario. «Ma — egli ha chiesto — volere l'estensione del Patto atlantico e chiedere una più giusta divisione delle responsabilità nascenti da esso significa forse indebolire l'Alleanza?».

Debré ha aggiunto che l'Alleanza atlantica sarà più forte quando la Francia avrà la sua forza nucleare d'urto e ha energicamente smentito che ciò porterà all'isolamento della Repubblica francese.

I voti contrari hanno un senso ben preciso: essi vogliono testimoniare sulla divisione del Paese per quanto riguarda la politica estera del regime gollista e soprattutto esprime la risposta all'ultimo discorso di De Gaulle, nel quale il Generale non ha esitato a definirsi il Luigi XIV della Francia moderna. Infatti Luigi XIV aveva potuto dire: «Lo Stato sono io», considerandosi il solo depositario della volontà popolare che, perciò, non aveva bisogno di essere consultata sullo operato del regime monarchico. De Gaulle ha affermato a Mentone: «La politica della Francia appartiene per eccellenza a me, lo dico senza ambagi». E poco prima aveva confermato di considerarsi il depositario del volere popolare dicendo: «Lo Stato non permetterà che personalità politiche, sindacali, militari, giornalistiche e altre pretendano di pesare sulla condotta politica della Francia». Erano parole minacciose non soltanto per generali come Raoul Salan (che domani terrà una conferenza stampa di eccezione a Parigi e nella quale è probabile che annunci la formazione di un partito «civico» per la difesa dell'Algeria francese); per gli studenti dell'Unione studentesca e per i sindacati di tutte le tendenze, che vogliono tenere — nonostante la proibizione del Governo — la loro manifestazione per la pace in Algeria; non solo per uomini come Soustelle, Bidault, Lacoste eccetera che il 3 novembre discuteranno ancora sull'avvenire politico algerino, ma anche per i deputati dell'opposizione.

De Gaulle ha sempre mostrato disprezzo per il regime parlamentare, che egli non concepisce e non capisce; ha approfittato dell'occasione per dare ancora una volta un colpo al sistema democratico parlamentare che è l'opposto del regime gollista. E oggi alla Camera Guy Mollet, capo dei socialisti francesi, ha risposto a De Gaulle. Con l'intervento dell'ex Presidente del Consiglio, il dibattito ha assunto il tono del processo al regime e allo stesso Generale. «La voce della più alta autorità ha biasimato quelli che vogliono provocare la crisi — ha detto Mollet —; se fra costoro si è voluto includere anche noi, non accettiamo il rimprovero, perchè ogni volta che la Repubblica è stata in pericolo, noi l'abbiamo difesa. E se domani alcuni pazzi volessero attentare alla vita della Repubblica, noi la difenderemo ancora». E' stato sottolineato il fatto che Mollet non ha parlato nè di regime, nè di Nazione, ma di Repubblica, escludendo, quindi, del tutto una difesa socialista di De Gaulle.

Subito dopo sono cominciate le accuse al regime gollista: «Noi denunciamo la tendenza attuale — ha detto Mollet — ad affondare in errori sempre più gravi e più gravi di quelli del passato. Il regime non rispetta più nemmeno le regole che egli stesso si è date». E Mollet ha esclamato con voce grave: «L'ora è fatale per la Repubblica; nelle prossime settimane, nei prossimi mesi le difficoltà saranno anche più grandi». E rivolto al Governo ha detto: «Se vi lascerete andare sulla china attuale, la Repubblica è condannata e noi conosceremo il caos e, forse, il caos sanguinoso».

Per Mollet, la forza d'urto rappresenta un netto cambiamento della politica estera del Governo francese poichè «il tempo degli eserciti nazionali è superato e solo l'integrazione è la via di uscita per il drammatico problema tedesco. L'Europa — ha detto Mollet — stava orientandosi verso una coesione più stretta e, invece, oggi, per causa della Francia, conosce la crisi più grave del dopoguerra: le relazioni fra i sei Paesi peggiorano, l'atteggiamento della Francia incoraggia tutti i nazionalismi e, soprattutto, il nazionalismo tedesco; le nostre relazioni con l'Italia si sono seriamente raffreddate e questa crisi dell'Europa e della Alleanza atlantica sopravviene mentre si profilano gravi minacce su Berlino».

Quella di Mollet è stata una vera requisitoria che non escludeva le previsioni più nere, come questa per esempio: «L'opposizione del Governo all'integrazione condanna il ravvicinamento fra Germania e Francia. La Germania sarà costretta a cercare nuove vie: speriamo che essa non si lasci attrarre dal miraggio di un nuovo patto Von Ribbentrop-Molotov».

Stelio Tomei

### *FASE CONCLUSIVA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE*

# Moro denuncia apertamente i pericoli di sinistra e di destra

### *Positivo giudizio della D. C. sull'attuale formula di Governo La finta ingenuità di Togliatti e la strana miopia di Nenni*

Roma, 24

La campagna elettorale è giunta alla sua fase finale; comizi e conferenze stampa alla televisione, manifesti e volantini per le strade, tutto è ormai impegnato nella polemica in atto fra i partiti per le votazioni del 6 novembre. I discorsi domenicali hanno riconfermato ancora una volta che la DC non ha alcuna intenzione di mutare l'attuale orientamento politico contrassegnato dalla coalizione democratica in atto. In altre parole, la politica attuale è considerata da quasi tutti gli ambienti della DC come la migliore possibile. Di questo avviso è anche il segretario della DC Moro il quale proprio stasera a Venezia ha detto: «Avevamo sperato che con il consolidare le strutture democratiche si potesse procedere, sempre nel metodo democratico, a differenziazioni che consentissero convergenze più omogenee per una politica più efficace. La realtà obiettiva dimostra che non è ancora venuto il momento. Il giudizio della DC — ha aggiunto — sull'attuale formula di Governo è positivo. Con questa formula non si pretende di annullare la varietà dei partiti, di livellarli o mortificarli. L'attuale Governo non ha esaurito la sua ragion d'essere, perchè vi sono tuttora i pericoli totalitari, e i fermenti di evoluzione verso la democrazia non sono ancora maturati. Questa formula di Governo, del resto, consente attuazioni programmatiche importanti che consolidano, nel confronto con i più immediati problemi nazionali, la stessa libertà.

«Ci rivolgiamo perciò a tutti gli incerti — ha proseguito Moro — a tutti coloro che non hanno ancora trovato la strada, e che non hanno meditato abbastanza accostandosi a forze totalitarie e paratotalitarie, per invitarli a stare attenti, dato che con il loro voto possono condizionare l'esistenza stessa della democrazia. I pericoli di sinistra e di destra, ha affermato il segretario democristiano, esistono nonostante le mascherature che taluni leader politici hanno adottato nelle conferenze stampa televisive».

Moro ha ricordato la finta ingenuità dell'on. Togliatti, che ha mostrato di non essere al corrente dei criteri che regolano nei paesi sovietizzati i rapporti con le opposizioni, in realtà inesistenti perchè non ammesse per principio, e di ignorare le persecuzioni religiose che, obiettivamente, costituiscono un grave peso per la coscienza civile del mondo.

Evidentemente in quel momento l'on. Togliatti non vedeva l'immagine dell'Ungheria che noi invece, ha affermato Moro, dobbiamo rispettosamente ricordare nell'anniversario di una rivolta che ha indicato in modo estremamente significativo la realtà di un Paese di cui, dopo quei giorni, non si è saputo più nulla, avvolta in un silenzio che copre tutto. Anche in merito al problema della garanzia alle opposizioni in caso di vittoria del comunismo in Italia l'on. Togliatti è stato, ha osservato Moro, relativo, sfumato, equivoco, sfuggente.

Lo stesso movimento neofascista ha cercato di mascherarsi ad uso dei telespettatori e radioascoltatori. Michelini che è evidentemente un neo democratico ha atteso 14 anni per configurare la sua adesione alla vita democratica e quando si è deciso a farlo non ha saputo definire altro che un tipo di democrazia protetta che lascia chiaramente intravvedere la sua sostanza autoritaria. Questi pericoli, nonostante le mascherature, esistono e l'on. Nenni non potrà dimenticare il pericolo comunista con la sua visione, angusta, limitata, artefatta, della realtà italiana. E' stupefacente che, a questo modo, l'on. Nenni tenti di teorizzare la sua neutralità verso sinistra, quando il pericolo comunista opera non solo per vie internazionali ma anche all'interno dell'Italia in forme e verso obiettivi decisamente eversivi.

Noi, ha detto l'on. Moro, deluderemo il PCI due volte, non andando a destra e non cedendo di un passo nella politica di difesa democratica. Ma il comunismo non va battuto attraverso blocchi estremizzati, ma facendo leva sulla libertà e promuovendo i valori democratici con una più umana soluzione dei problemi economici sociali e politici. Anche il fascismo, ha proseguito il segretario della DC, è un sostanziale efficace aiuto all'affermarsi del comunismo. Il MSI svisa la realtà delle cose quando afferma che la DC ha ceduto al marxismo, mentre tutti sanno che essa nulla ha concesso al marxismo nè dal punto di vista dottrinale nè nei confronti delle forze che da questo derivano. Del resto il neo fascismo accusa prima la DC di essere di sinistra e si pone come unica alternativa al marxismo, poi dice di essere disponibile per una alleanza con la DC stessa.

Ma noi — ha detto Moro — non accettiamo questa disponibilità per la netta differenza che ci divide e perchè una alleanza con la destra reazionaria snaturerebbe la DC e la porterebbe fuori dal terreno democratico. In realtà vi è una collusione di fatto tra comunismo e fascismo (come dimostra l'esperienza siciliana) ambedue tesi verso l'unico obiettivo, che è quello di battere la DC.

La collusione di fondo è in ciò che i due estremismi si richiamano e si giustificano l'uno con l'altro in un circolo vizioso che la DC vuole rompere rifiutando la violenza e lo spirito di violenza che è insito nell'estremismo che tutto deforma e rende rozzo, e ribellandosi al collettivismo razzista, nazionalista o classista che nega la libertà e la dignità della persona umana.

Stasera, con la conferenza stampa tenuta alla Televisione dal Vicepresidente del Consiglio Piccioni, «Tribuna elettorale» ha concluso il primo ciclo. Da domani sera, infatti, torneranno a presentarsi ai telespettatori i vari leaders politici in ordine inverso a quello nel quale si sono già presentati. Parleranno ognuno per otto minuti. Esporranno brevemente il programma dei rispettivi partiti e non mancheranno di polemizzare tra loro. Domani sera toccherà a Nenni, mercoledì a Saragat, giovedì a Reale, venerdì a Malagodi. Dopo i consueti due giorni di sosta si riprenderà nella prossima settimana, lunedì con Lauro o Covelli, martedì con Togliatti, mercoledì con Michelini, giovedì con Moro. Infine l'intero ciclo delle trasmissioni sarà chiuso venerdì 4 novembre dal Presidente del Consiglio Fanfani.

L'iniziativa ha avuto un buon successo e stà destando molto interesse nella pubblica opinione. Anche stasera Piccioni ha confermato la valutazione positiva da parte del Governo per l'esperimento e ha fatto capire che esso si ripeterà in certe occasioni. I comunisti hanno chiesto addirittura che diventi una specie di «tribuna permanente», ma Piccioni ha risposto al riguardo che le decisioni saranno prese e valutate in sede opportuna a suo tempo. Non mancano comunque già le proposte di innovazioni. Si vorrebbe in primo luogo che fosse accresciuta la parte concernente le domande dei giornalisti e delle risposte dei leaders. Altra proposta che viene soprattutto dai telespettatori è quella di organizzare degli «incontri» tra i vari leaders politici con relativo contraddittorio, come accade negli Stati Uniti per la campagna elettorale presidenziale, tra Nixon e Kennedy in questo periodo.

Quanto ad attività politica vera e propria non c'è molto da segnalare dato che tutti gli esponenti politici, dai maggiori ai minori, sono impegnati nella campagna elettorale. Stasera ha tenuto una conferenza alla stampa estera, l'on. Michelini del MSI. Egli in risposta ad alcune domande ha ripetuto che il Movimento Sociale non intende restaurare ma nemmeno rinnegare il fascismo, affermando che la dittatura dev'essere considerata un fenomeno che si può riportare soltanto agli uomini che la esercitano e ai tempi in cui si verifica e che pertanto non può essere confusa con un sistema politico o con una dottrina.

## La situazione

*Il dibattito all'ONU per l'Alto Adige continua a svilupparsi favorevolmente per il nostro Paese, perchè anche parecchi Paesi neutrali, sui quali Vienna contava per volgere la partita a suo favore, si sono pronunciati o si stanno pronunciando contro le pretese austriache. I delegati indiano, egiziano e jugoslavo hanno deluso le speranze di Kreisky. L'ottimismo, comunque, non può far dimenticare che per Vienna esiste ancora la possibilità di pervenire a un compromesso, che potrebbe consentire all'Austria di riaprire in qualche modo la vertenza dopo un certo tempo. La possibilità di decisioni procedurali, non del tutto conformi ai nostri interessi, non è quindi da escludere del tutto. Per questa ragione è necessaria una certa cautela. I partiti austriaci hanno intanto espresso la loro solidarietà con Kreisky per dissipare le perplessità suscitate dalle voci di crisi del Governo austriaco.*

*La campagna elettorale americana è giunta nella sua fase decisiva. I confronti televisivi tra Nixon e Kennedy sembra abbiano fatto registrare un lieve vantaggio per il candidato democratico. Nixon ha proposto a Kennedy un quinto «scontro televisivo» e Kennedy ha accettato. Sarà imperniato sull'atteggiamento che gli Stati Uniti dovrebbero tenere nei confronti di Cuba. Nixon ha anche minacciato Kennedy di attaccarlo sulla questione religiosa; il candidato democratico è un cattolico, com'è noto, e finora questo argomento è stato lasciato da parte. I due candidati nella foga della polemica si sono spinti su posizioni piuttosto impegnative per molte questioni di politica internazionale, ciò che ha suscitato allarme sia negli ambienti del Dipartimento di Stato, sia in taluni ambienti occidentali.*

*Il Parlamento francese ha discusso la mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni contro il Governo Debré. De Gaulle avrebbe dichiarato di credere nell'Algeria algerina, ossia autonoma, come unica soluzione possibile del conflitto nel Nord Africa. Ferhat Abbas ha confermato però che russi e cinesi invieranno massicci aiuti ai guerriglieri algerini.*

*In Giappone è stato sciolto il Parlamento e sono state indette le nuove elezioni. Si tratta di un fatto molto importante. Le elezioni decideranno, infatti, praticamente, se il Giappone continuerà a rimanere amico dell'Occidente o prenderà una posizione neutralista.*

*Nel Congo si registrano nuovi contrasti tra il Governo del Kathanga e i funzionari della ONU, accusati di sostenere Lumumba.*

*Piccioni ha esposto alla Televisione la posizione del Governo rispetto alle elezioni del 6 novembre.*

### IL CONFLITTO IDEOLOGICO TRA LA CINA E L'UNIONE SOVIETICA

# *Attesa per la riunione a Mosca fra i capi dei paesi comunisti*

### Kruscev raggiunge Mikoyan sul Mar Nero smentendo implicitamente le voci insistenti di un «siluramento» del suo Vice Primo Ministro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

I leaders comunisti cinesi — secondo quanto scrive il «Daily Mail» — hanno deciso di recarsi a Mosca per partecipare ad una sommità comunista, la più importante dalla morte di Stalin. La riunione dovrebbe essere tenuta al Cremlino dopo le manifestazioni che avranno luogo per la celebrazione della rivoluzione russa l'8 novembre. Sempre secondo il giornale, il quale avrebbe attinto le notizie da fonti bene informate londinesi, la delegazione della Cina popolare sarebbe capeggiata da Mao Tse-tung e dal suo Primo Ministro Ciu En-lai.

Scopo principale dell'incontro, al quale dovrebbero partecipare tutti i Paesi comunisti, sarebbe quello di cercare di appianare le divergenze tra Mosca e Pechino sorte su questioni ideologiche e soprattutto sulla inevitabilità di uno scontro tra capitalismo e comunismo. Come è noto nonostante i rinnovati attacchi della stampa sovietica al partito comunista cinese per la sua interpretazione del verbo marxista, da Pechino non si è avuto sinora alcun segno di pentimento.

I cinesi continuano nel loro atteggiamento intransigente per cui l'unico sistema per ottenere il trionfo sul capitalismo sarebbe quello di una guerra. Kruscev dal canto suo, nel suo primo discorso pronunciato di ritorno da New York, sottolineò che il socialismo non necessita oggi assolutamente della forza per vincere. La forza dell'esempio — egli disse — è l'arma più efficace nella lotta di classe.

I cinesi non hanno però dato segno di avere appreso la lezione nè di aver cambiato atteggiamento e sembrano pronti a lottare per la loro dottrina anche in sede di vertice comunista. La Cina comunque sarebbe certamente in minoranza a Mosca in quanto tra i 20 Paesi che prenderanno parte al vertice solo gli albanesi e gli indonesiani saranno dalla parte di Pechino.

Sempre in relazione agli affari sovietici va segnalata la notizia pubblicata quest'oggi dal «Daily Telegraph» secondo cui il vice Primo Ministro russo Mikoyan sarebbe stato silurato. Mikoyan che ha 64 anni e che dal giorno del rientro a Mosca di Kruscev non ha preso parte a nessuna riunione ufficiale, avrebbe perso la sua influenza in seno al Cremlino. Il vice Primo Ministro è sempre stato indicato come un uomo di destra, un antistalinista, un sostenitore della coesistenza pacifica. Le sue «vacanze» sono iniziate il 9 di settembre, giorno della partenza di Kruscev per l'ONU. Durante il soggiorno del leader in America egli non è mai stato visto in alcuna cerimonia ufficiale. Era l'unica importante figura assente all'aeroporto per ricevere Kruscev lo scorso venerdì. Giovedì scorso egli non era presente al discorso di Kruscev.

Se Mikoyan non riapparirà in breve tempo, riprendendo le sue normali funzioni e la sua autorità, poichè le sue vacanze sono ormai iniziate da sei settimane, si potrebbe pensare che egli sia stato silurato dalla carica di vice leader. Il primo indizio che Mikoyan stava perdendo terreno in seno al Cremlino è apparso lo scorso maggio, quando la «Pravda», mentre egli era assente da Mosca, cancellò la parola «Primo» da un titolo di «Primo vice Premier».

Kruscev dal canto suo di ritorno dal fiasco di Parigi negò assolutamente ogni voce circa la caduta in disgrazia di Mikoyan. In quell'occasione disse che il suo vice si trovava in vacanza nel sud. Oggi ha fatto sapere addirittura che raggiungerà il suo vice sulla costa del Mar Nero. Ora a distanza di sei settimane sembra improbabile che le vacanze di Mikoyan continuino a prolungarsi. Una spiegazione probabile, sempre secondo l'esperto di affari sovietici del «Telegraph», potrebbe essere che i suoi opponenti si siano avvantaggiati della temporanea assenza di Kruscev per silurarlo. Egli era infatti ritenuto l'uomo più influente dietro le quinte dal giorno della morte di Stalin. A lui viene attribuita la linea di flessibilità assunta dall'Unione Sovietica dopo la destalinizzazione. Fu anche scritto che egli assunse una posizione contraria circa la violenta campagna inscenata dall'Unione Sovietica sull'incidente dell'«U 2». Questi fattori sarebbero più che sufficienti, ora che Kruscev sta attraversando un periodo difficile in seguito alle divergenze ideologiche con Pechino, per far sì che lo stesso Primo Ministro abbia ceduto alle pressioni interne del Cremlino chiedenti l'allontanamento di Mikoyan dalla vita pubblica, al fine di evitare un attrito all'interno del Cremlino stesso in vista di una lotta ai ferri corti con la Repubblica popolare cinese.

Si apprende intanto che il Soviet Supremo della Repubblica federata russa — la maggiore delle Repubbliche che compongono l'URSS — si riunisce domani mattina alle 10 in sessione ordinaria; secondo ogni indicazione, si tratterà di problemi interni: una specie di bilancio dello sviluppo del piano settennale, nonchè sull'andamento del raccolto, che dovrebbe essere quasi completato (in tutta l'URSS, il grano è già stato raccolto in 105,7 milioni di ettari). L'interesse ai problemi interni si accentua, avvicinandosi il 43.o anniversario della rivoluzione.

Vice

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA «TRIBUNA ELETTORALE» DELLA TV

# PICCIONI RESPINGE LE ACCUSE DELLE DUE ESTREME CONTRO IL GOVERNO

## «Noi vogliamo combattere il comunismo con il metodo democratico» Il progresso economico del Paese va a beneficio di tutte le classi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Una pacata difesa dell'opera del Governo è stata compiuta alla Televisione dal Vicepresidente del Consiglio Piccioni, che ha concluso questa sera il primo ciclo di «Tribuna elettorale».

Nello studio di via Teulada c'era l'atmosfera gaia dell'ultimo giorno di scuola. Già prima che i tecnici iniziassero le prove delle luci e delle voci, si è compreso che tutto sarebbe andato liscio. Il sen. Piccioni notoriamente è uno degli esponenti politici più laconici, specie con i giornalisti. Ma stasera ha rotto il ghiaccio con i rappresentanti della stampa e nell'attesa dell'inizio effettivo della trasmissione, si è spinto a ricordare la sua attività come aviatore nella prima guerra mondiale e la sua attività giornalistica.

Iniziata la trasmissione, Piccioni ha espresso il compiacimento per l'esperimento felice delle trasmissioni. Ha ribadito le ragioni per cui è stata decisa la data del 6 novembre per tenere le elezioni; si è così dimostrato che il Governo non ha alcun timore della competizione elettorale. Passando a esaminare la politica internazionale, ha smentito che il Governo sia «assente» dai dibattiti in corso all'ONU sui grossi problemi politici esteri. Ha lumeggiato come il progresso economico del paese continui e vada a beneficio di tutte le categorie. A suo parere non è apprezzabile il metodo autoritario e dittatoriale per arginare il comunismo; e questo vale soprattutto per coloro che trovano un elemento positivo, al riguardo, nel fascismo. «Noi vogliamo — ha aggiunto Piccioni — combattere il comunismo col metodo democratico e rimaniamo fedeli a questo orientamento, perchè è il migliore e l'unico positivo, giacchè non mette in pericolo la libertà di tutti».

«Può darsi — ha proseguito il sen. Piccioni — che sia un metodo lungo e difficile, ma è l'unico che cura i mali alla radice e non l'apparente sintomatologia. Passato il fascismo, in Italia si è ritrovato vivo e vegeto il più forte partito comunista d'Europa. Ogni passo in avanti raggiunto democraticamente invece è molto più sicuro e costruttivo di qualsiasi successo immediato dovuto alla forza, all'arbitrio, alla violenza. Non si può essere insieme democratici ed autoritari, anche se gli autoritari delle varie provenienze, in periodo elettorale, amano indossare lo abito dimesso del democratico».

Rispondendo alle critiche dei comunisti, secondo cui il Governo e la DC non sono realmente democratici, ma monopolizzatori del potere, prepotenti e tirannici, il sen. Piccioni, dopo avere definito contraddittorie le accuse dell'estrema destra da una parte e della estrema sinistra dall'altra, ha proseguito: «Dobbiamo sottolineare come in 15 anni, quelli appunto del «dispotismo» dei governi democristiani, si siano avute quattro consultazioni generali amministrative, quattro consultazioni generali politiche, con Camera e Senato quasi sempre aperti, con una quindicina di crisi ministeriali e relativi dibattiti politici nelle Camere, con tutte le libertà, compresa quella religiosa, scrupolosamente, e non beffardamente, rispettate, con la Corte costituzionale, il Consiglio superiore della Magistratura, il Consiglio nazionale della economia e del lavoro in piena efficienza, e così «via».

E' un paese antidemocratico il nostro? — si è chiesto il sen. Piccioni a questo punto — chi ci può indicare un paese comunista, che possa essere preso a raffronto, sia pure a grande distanza, con le nostre libere istituzioni? Il consenso di milioni e milioni di elettori si consolida e si accresce intorno alla DC e le impone di esercitare i poteri del Governo nell'interesse di tutto il paese. E' il risultato del metodo democratico, il quale implica, sì, l'allargamento della base della democrazia e del potere, ma verso forze e movimenti democratici, così come si continuerà a fare, con profonda convinzione e impegno, senza lasciarsi irretire da sollecitazioni provenienti da forze eversive, totalitarie, equivoche, di sinistra e di destra. Agli elettori chiediamo che il 6 novembre ci confermino il loro consenso. Il naturale buonsenso del popolo italiano, il buonsenso di chi è abituato a guardare, a valutare i fatti, ci dà affidamento che la nostra attesa non sarà delusa».

Dopo l'introduzione che è durata cinque minuti più del previsto, Piccioni è passato a rispondere alle spesso insidiose domande dei giornalisti. Il primo è stato SPRIANO dell'«Unità»: gli ha ha chiesto un giudizio morale e politico sull'elogio che l'on. Scelba ha fatto della decisione del Prefetto di Reggio Emilia di vietare ad alcuni Consigli comunali della Provincia di aiutare le famiglie delle vittime dei disordini del luglio scorso.

PICCIONI: «Per il giudizio morale io, da buon cristiano, non posso che deplorare tutte le violenze e compatire cristianamente le vittime di tutte le violenze, comprese quelle a cui lei si è riferito. Per quanto riguarda il giudizio politico, le preciserò che le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Interni rientrano nel quadro della legalità dei controlli amministrativi in ordine alle deliberazioni degli enti locali. Tutto questo sarà non gradito, spiacevole, ma si inquadra in quelle che sono le norme che fissano nella forma e nel metodo il controllo di legittimità sull'operato degli enti locali».

GIOVANNINI del «Roma»: perchè la DC non esclude la collaborazione con alcune forze politiche ostili o agnostiche rispetto all'Alleanza occidentale ed esclude invece quella di alcune forze sicuramente occidentali? Quali inibizioni hanno avuto i Governi Pella, Segni, Zoli e Tambroni dall'appoggio dei partiti di destra?

PICCIONI: «Il problema della solidarietà occidentale non si esaurisce nel quadro della difesa dell'Occidente, ma fa parte di tutta l'impostazione della politica estera che il Governo segue. Come la politica estera di un Governo non è l'antitesi della sua politica interna, ma è coordinata con tutti gli indirizzi generali del Governo. Se divergenze eventuali sull'indirizzo della politica interna, della politica economica, della politica sociale e di rinnovamento amministrativo del paese dovessero non coincidere con la impostazione di alcune forze, è evidente che se anche quelle forze concordassero con quello che attiene alla difesa dell'Occidente, il partito che appoggia il Governo avvertirebbe un certo disagio per queste contraddizioni. Inibizioni non ce ne sono state. La politica di qualsiasi Governo deve essere unitaria; non è concepibile che si possa distinguere tra politica estera, alla quale si aderisce o non si aderisce (il discorso vale per alcuni partiti della sinistra) e politica interna.

VECCHIATO del «Giornale del Mattino» di Firenze: quale atteggiamento intende assumere il Governo rispetto ai partiti comunista e fascista, che in tribuna elettorale hanno fatto professione di fede democratica, e il socialista che si è detto autonomista?

PICCIONI: «Io non li considero veri partiti democratici; ma d'altra parte non penso che il loro atteggiamento possa, stando così le cose, influire decisamente nel Governo anche dopo il 6 novembre.

CAROMIO del «Secolo d'Italia»: come giudica quei democristiani che sono d'accordo con i socialisti e i comunisti circa l'abolizione dei Prefetti al fine di indebolire lo Stato?

PICCIONI: «L'attacco ai Prefetti come istituto non è nuovo. Amici miei, io sono vecchio, ricordo sempre di aver sentito muovere dalle forze politiche di sinistra attacchi contro i Prefetti ritenendo con questo mezzo di attaccare lo Stato. E' un tema che richiederebbe una lunga spiegazione. I Prefetti non sono contemplati dalla Costituzione, ma sono considerati da un complesso di altre leggi, che si configurano nell'ordinamento delineato dalle norme costituzionali e che non sono in contrasto con queste, perchè altrimenti sarebbe già intervenuta la Corte costituzionale. Nel nuovo ordinamento costituzionale, come già ha detto in questa tribuna il Ministro degli Interni, i Prefetti debbono rimanere per svolgere specifiche funzioni di rappresentanza locale dei poteri dello Stato e per coordinare l'azione delle forze locali, che debbono essere indirizzate verso il raggiungimento di un fine in armonia con la azione statale. Per quanto si riferisce a pareri espressi da alcuni esponenti del mio partito, faccio presente che le opinioni sono tante non solo nella DC, ma anche negli altri partiti, che nel caso specifico sono opinioni isolate in contrasto con le fondamentali direttive del partito».

MASTRANGELI di «Paese Sera»: il Governo è favorevole alla continuazione delle conferenze stampa alla Televisione che hanno incontrato tanto favore popolare?

PICCIONI: «La ringrazio di avermi proposto questa domanda, ma deve tener presente che non sono io in grado di rispondere a questo quesito sulla felice iniziativa, perchè la risposta a domande di questo genere coinvolge considerazioni complesse che possono essere proficuamente discusse e avvertite quando questo ciclo si sarà concluso e quando saranno noti i risultati generali e complessivi che questo genere di trasmissioni avranno avuto sull'opinione pubblica».

ORSINI dell'agenzia «Italia»: «La rivista cattolica «Aggiornamenti sociali» recentemente ha scritto che un mutamento, dopo il 6 novembre, si imporrebbe soltanto se dall'esito delle elezioni apparisse che le preferenze dell'opinione pubblica sono cambiate o se il Governo si rivelasse inadatto a portare a termine il programma prestabilito. Nell'uno e nell'altro caso, però, più che di crisi di Governo si sarebbe forse indotti a parlare di nuove elezioni politiche. Condivide, signor Presidente, questo punto di vista?».

PICCIONI: «E' una domanda complessa, fatta con qualche anticipo; prima di potersi orientare su problemi di così grave impegno, quali quelli che si riferiscono alla formazione del Governo, bisogna farlo ad occhi aperti e con dati precisi, quelli offerti appunto dalle elezioni. Quindi avventurarsi ora a prevedere in base a ipotesi e al se, quali saranno gli ulteriori sviluppi dopo il 6 novembre, io non oserei farlo. Anche noi qui, (a questo punto Piccioni si è argutamente riferito a Nenni che venerdì scorso si appellò allo storicismo per giustificare la sua affermazione che il comunismo non rappresenta un pericolo) possiamo usufruire di un po' di storicismo e conformarci secondo quei dati obiettivi che la storia può darci. Tocca agli elettori di stabilire che cosa deve avvenire dopo il 6 novembre. Vero è che sono elezioni amministrative e quindi non determinanti mutamenti governativi; tuttavia, sono elezioni che dimostrano consensi più o meno tipici e più o meno calorosi all'indirizzo del Governo. Colgo perciò l'occasione per chiedere ancora una volta agli elettori che confortino con il loro voto questo indirizzo e questa forma del Governo che corrispondono alle condizioni storiche e obiettive della situazione attuale del nostro paese».

Con questa battuta si è conclusa la decima ed ultima delle conferenze stampa di «Tribuna elettorale», che complessivamente hanno portato «cinque ore di politica in casa». Granzotto ha ricordato che domani Nenni aprirà il secondo ciclo, quello delle conversazioni televisive e radiofoniche che i leaders dei partiti, in ordine inverso a quello del primo ciclo, terranno ogni sera per otto minuti senza il contraddittorio dei giornalisti. Le trasmissioni di «Tribuna elettorale» saranno concluse venerdì 4 novembre dal Presidente del Consiglio. E' ancora incerto se si tratterà di una semplice conversazione con i telespettatori o di un dialogo con i giornalisti.

All'ultima puntata di «Tribuna elettorale», ha fatto seguito un ricevimento, al quale hanno partecipato il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni, i dirigenti della RAI-TV, gli uomini politici e i giornalisti che hanno dato vita alla serie di trasmissioni.

**Carlo Landini**

## Inattivo il mercato dell'oro in Italia

Roma, 24

Le notizie sul nuovo rialzo di prezzo dell'oro a Londra e sugli altri mercati mondiali, non hanno minimamente influito sulle quotazioni di esso a Roma, in quanto praticamente il mercato è del tutto inattivo da venerdì scorso, avendo gli operatori economici cessato ogni trattazione. Essi si mostrano molto disorientati, dato l'eccessivo distacco tra il denaro e la lettera, vale a dire tra la domanda e l'offerta. la prima formulata sulla base di 720 lire il grammo e la seconda su quella di 770.

Data questa situazione, da venerdì vengono segnalati per il mercato di Roma soltanto prezzi puramente informativi, ai quali non si può dare alcun fondamento effettivo. Richiesto a 740-760 lire il grammo — grosso modo sui limiti di venerdì scorso — il volume degli affari è apparso, però, moderato; d'altra parte, non è possibile rilevare con precisione le quantità trattate, poichè il mercato è libero e le partite contrattate non sono soggette a segnalazione.

## 34 all'ombra a Palermo

Palermo, 24

Il vento di scirocco, proveniente dall'Africa, ha fatto elevare la temperatura che ha superato i 34 gradi all'ombra. L'eccezionale ondata di caldo ha fatto ripopolare le spiagge palermitane da parte di centinaia di cittadini in cerca di refrigerio. In serata il caldo si è attutito, ma permane il tempo sciroccoso.

UN CRIMINE ORIGINATO DA UNA LITE PER MOTIVI D'INTERESSE

# *Arrestati gli assassini del pastore bergamasco*

## Sono due giovani garzoni che erano alle dipendenze della vittima Il portafogli del Savoldelli con 70 mila lire nascosto in un canale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 24

*La polizia ha arrestato i responsabili dell'uccisione del pastore bergamasco Giacomo Savoldelli, trovato cadavere l'altra notte in un viottolo nei pressi della stazione di Sesto San Giovanni. Si tratta di due garzoni dello stesso pastore, il 19enne Pietro Benzoni da Rovetta, ed Andrea Bertoletti, di 27 anni, da Parre, in provincia di Bergamo. I due hanno reso stamane piena confessione del loro crimine, che è stato originato da una lite che il primo aveva avuto giorni fa con Giacomo Savoldelli per motivi di interesse. Il garzone aveva così cominciato a covare una sorda animosità contro il principale, animosità che è sfociata nel delitto. Il Bertoletti aveva proposto al collega più giovane di dare una lezione al Savoldelli e di portargli via i soldi, che il pastore portava sempre con sè.*

*La notte del 20 ottobre, i due garzoni hanno così aggredito a bastonate il loro datore di lavoro, colpendolo fino ad ucciderlo. L'agguato è avvenuto in località Restollone, dove il Bertoletti ed il Benzoni custodivano il gregge del Savoldelli, e da qui i due omicidi hanno trasportato il cadavere sul dorso di un asino fino nei pressi della massicciata ferroviaria, allo scopo di sviare l'inchiesta delle autorità.*

*Fino alla notte scorsa, il comportamento dei due giovani che nel corso delle indagini erano già stati fermati una volta non aveva dato luogo a seri sospetti: fino a quel momento infatti essi non avevano fatto una mossa sbagliata. La notte scorsa sono stati però visti confabulare animatamente sotto la pioggia nei prati alla periferia di Sesto San Giovanni. E stamane sono stati nuovamente fermati. Sul delitto sono state chieste loro spiegazioni separatamente, dando ad intendere a tutti e due che l'amico aveva fatto rivelazioni compromettenti sul suo conto. E' stato allora il Benzoni, il più giovane dei due, a cedere. E' scoppiato in lacrime ed ha gridato: «Adesso ve la dico io la verità. Ha quindi raccontato per filo e per segno come era stato progettato e commesso il delitto. Successivamente ha confessato anche il Bertoletti. Tutti e due insieme hanno poi indicato agli agenti il punto dove avevano sotterrato le 70 mila lire che avevano rubato al Savoldelli ed i bastoni che avevano usato per ucciderlo. Il portafogli della vittima con le 70 mila lire, è stato nascosto in un canale di scolo. I due si erano preoccupati di lasciare [illegible] una banconota da cinquemila lire: al fine di sviare i sospetti che il delitto fosse stato commesso per rapina.*

*In un prato retrostante un distributore di benzina è stato trovato un lembo di cuoio capelluto appartenente al pastore assassinato. Questo ed altri particolari sono affiorati nel corso del sopraluogo effettuato dopo la confessione resa da Bertoletti e dal Benzoni. Quest'ultimo è cugino in secondo grado della vittima presso cui era occupato da soli tre giorni.*

*Le confessioni dei due assassini sono risultate concordanti, particolarmente per quanto riguarda l'ora del delitto: la 1.30. Infatti, un orologio da tasca che il Savoldelli aveva con sè, è stato trovato fermo a quell'ora. Il Benzoni e il Bertoletti avevano atteso il Savoldelli e, vistolo passare verso la 1.10, lo avevano aggredito durante il sonno, come detto, a colpi di bastone, uno dei quali si era evidentemente abbattuto sull'orologio arrestandone il funzionamento.*

G. M.

## Fugge da una clinica un detenuto piantonato

Milano, 24

Un detenuto piantonato in una clinica milanese a causa delle sue condizioni di salute e in attesa di processo, è riuscito ad eludere la vigilanza dei carabinieri messigli a fianco e a fuggire dalla clinica rendendosi irreperibile. Nonostante le pronte ricerche, l'evaso ancora non è stato rintracciato. Si tratta di tale Ferdinando Loris, di 46 anni, che era stato arrestato lo scorso inverno perchè appartenente ad una banda di falsari specializzata nella produzione di passaporti e Travellers-Cheques. La banda aveva il compito di collocare la produzione.

Arrestato in attesa del processo, che comincerà il prossimo novembre davanti al Tribunale milanese, il Loris intanto era stato avviato alle carceri di Como dovendo scontare una precedente condanna per contrabbando. Dopo qualche mese il Loris era stato colpito da una grave forma di insufficienza cardiaca e veniva così trasferito in una clinica milanese di via Jommelli, vigilato da due carabinieri. Ora si è appreso che il Loris è riuscito a uscire dalla cameretta che l'ospitava, a portarsi nei sotterranei della clinica dove l'ammalato era stato chiamato per i necessari esami radiologici e, in uno dei locali, a cambiarsi d'abito e quindi uscire indisturbato da una porta secondaria.

CHI HA RISCOSSO IL MAGGIOR FAVORE ALLA TV?

# «Mi guarderò bene dal pronunciare un nome»

## Così ha dichiarato Granzotto pur potendo fornire una graduatoria - Pregi e difetti di «Tribuna elettorale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Conclusa l'ultima trasmissione di «Tribuna elettorale», il dott. Granzotto, che è stato il presentatore e il moderatore dei dibattiti televisivi, ha rilasciato un'intervista.

Quale è stata la percentuale di ascolto di «Tribuna elettorale?».

«I dati che si hanno riguardano le prime tre trasmissioni: Scelba, Michelini e Togliatti. La media di ascolto è stata di dieci milioni e mezzo di spettatori, nove milioni e mezzo per televisione e un milione per radio. (Questa, all'incirca è la «popolazione di ascolto» che ha avuto il «Musichiere», anche se si deve tener conto del notevole aumento degli abbonamenti)».

Quali leaders hanno riscosso il maggior favore popolare?

«Ho delle precise impressioni al riguardo e credo, onestamente, di poter fare una graduatoria abbastanza circostanziata; ma per i doveri di imparzialità che hanno regolato il comportamento della RAI-TV durante tutte le dieci trasmissioni, mi guarderò bene dal pronunciare un solo nome. Devo aggiungere però di essere convinto che la popolarità televisiva non coincide esattamente con l'efficacia politica dell'apparizione dei diversi leaders sul video».

Quali sono i pregi di «Tribuna elettorale?

«Li lascio giudicare al pubblico, ma ritengo senz'altro acquisiti due precisi vantaggi: 1) l'aver risvegliato l'interesse della politica in larghissime masse di cittadini che prima di ora ne erano semplicemente sfiorati; 2) l'averlo fatto su un piano di grande libertà e correttezza democratica».

Quali sono stati i difetti?

«Molti; e d'altra parte ritengo che qualunque trasmissione del genere non può andarne esente. Il più grave non mi pare però sia stato rilevato nelle critiche mosse a "Tribuna elettorale": riguarda il ritmo quotidiano della trasmissione che non ha dato modo agli spettatori di riflettere sufficientemente sulle indicazioni singole che ogni partito poteva portare a loro conoscenza, perchè troppo rapidamente altre idee e altre indicazioni si succedevano ogni sera sullo schermo. Di alcuni altri difetti si è abbondantemente parlato; per esempio, la brevità della trasmissione (ma se fossero troppo lunghe, annoierebbero e consentirebbero divagazioni ancora maggiori di quelle che ci sono state) e il famoso diritto di replica invocato dai giornalisti. Posso aggiungere che una parte dei difetti debba attribuirsi anche ai protagonisti, uomini politici e giornalisti, e al loro comportamento. In molti casi gli interlocutori di "Tribuna elettorale" hanno dimenticato che si rivolgevano ad un pubblico sprovvisto di cognizioni politiche in senso tecnico e che il loro linguaggio era adatto più a riunioni interne di partito che alla vasta platea che la RAI-TV metteva loro a disposizione».

P. M.

Segni e Martino alla Commissione politica dell'ONU durante la fase iniziale del dibattito sulla questione dell'Alto Adige che molto probabilmente si concluderà domani

DRAMMATICO «WESTERN» NEL PIENO CENTRO DI ASTI

# Un orefice spara e uccide il rapinatore

## La vittima è un commesso viaggiatore che risiedeva a Milano Fuggiti i due complici - Arrestato e rilasciato il padrone del negozio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asti, 24

Un gioielliere di 60 anni ha ucciso un rapinatore a colpi di rivoltella. Egli è stato subito arrestato e denunciato per omicidio, ma è stato rilasciato in serata. Il drammatico episodio è accaduto verso le ore 14 nel centro di Asti, nella gioielleria intestata a Vittorio Brè, che più volte era stata presa di mira dai ladri. Tre mesi fa tre giovani armati, dopo avere infranto la vetrina dell'oreficeria, si erano impossessati di gioielli per un valore di cinque milioni.

Verso le ore 14, come detto, una «Giulietta» targata Milano, si è fermata davanti alla oreficeria. Dall'auto sono scesi tre uomini: uno, Ferdinando Riboni di 42 anni, commesso viaggiatore, da Milano, ha infranto il cristallo della porta e si è introdotto nel negozio. Nel retrobottega si trovava il padrone. Dal luglio scorso, mentre il figlio andava a casa per la colazione, egli stava nel retro per paura di furti. Udito il rumore, il Brè tornava nel retro a prendere la rivoltella. In quel momento il ladro riusciva ad entrare. Il proprietario riappariva ed esplodeva un primo colpo che, andato a vuoto, si conficcava nel bordo inferiore della porta che è in legno. Sparava quindi un secondo colpo e il ladro veniva colpito al capo. Intanto i compagni sulla «Giulietta» fuggivano velocissimi.

Lo stesso Brè soccorreva allora il ferito e consigliava ai primi accorsi di portarlo all'ospedale. Qui lo sventurato giungeva ormai in fin di vita. I medici non potevano far nulla; interveniva soltanto un prete per dargli i sacramenti. Dopo dieci minuti era morto. Ferdinando Riboni, sembra fosse andato ad abitare, circa otto anni fa, a Milano, in viale Lucania 24, soffermandovisi per tre anni. Venuto poi a trovarsi in debito nei confronti del proprietario dello stabile, era stato da questi ripetutamente sollecitato a regolare i conti, senza giungere mai alla liquidazione sollecitata. Un giorno aveva abbandonato con la famiglia l'appartamento, lasciandovi dentro i mobili, e da allora la vicenda era rimasta insoluta.

La «Giulietta» — della rapina — è stata scoperta casualmente da un contadino che rientrava dai campi con il suo trattore. L'auto gli impediva di proseguire, e quindi egli ha telefonato ai carabinieri chiedendo il loro intervento. Accanto, sulla strada fangosa, sono state riscontrate molte impronte e i segni dei pneumatici di un'altra vettura sulla quale probabilmente i rapinatori si sono allontanati. Un vasto servizio di pattugliamento è stato disposto nella zona.

P. A.

Nebbia a Ciampino

## DIROTTATI SU PISA aerei provenienti dall'estero

Roma, 24

A causa di un fitto banco di nebbia calato questa sera sullo aeroporto di Roma-Ciampino, il volo AZ-281, proveniente da Londra, è stato dirottato sullo aeroporto di Pisa dove ha fatto regolarmente scalo. A bordo dell'aereo era tra gli altri passeggeri il Card. Rufino Santos, Arcivescovo di Manila. Sullo stesso aereo, che avrebbe dovuto ripartire da Ciampino per Parigi, dopo un'ora di sosta, doveva salire la commissione commerciale canadese che sta visitando i paesi del MEC, giunta a Roma due giorni fa. I componenti la missione, che sono guidati dal Sottosegretario al Ministero dell'Industria e Commercio J. A. Roberts, sono stati ricondotti in città, dove trascorreranno la notte in attesa di proseguire domani mattina per Parigi.

Anche l'aereo proveniente da Lisbona-Madrid è stato dirottato sull'aeroporto pisano di San Giusto. Il volo B.A. 115, proveniente da Londra, è stato dirottato sull'aeroporto di Malta. Per quanto riguarda gli aerei che giungeranno nelle prime ore di domattina, essi si avvicineranno all'aeroporto di Ciampino e, se la nebbia non si sarà diradata, saranno dirottati su altri aeroporti. Il traffico normale sarà ripreso appena possibile.

## Tre profughi jugoslavi raccolti da una motonave

Venezia, 24

Tre jugoslavi, provenienti da Spalato, sono stati raccolti in alto mare dalla motonave «Massaua» che da Manfredonia procedeva verso Venezia. Essi sono: il macchinista 29enne Ante Catalinich, l'impiegato 25enne Ivo Mateljan e l'autista Fabko Murot, di 36 anni, tutti residenti a Spalato. I tre jugoslavi, che alcuni giorni or sono avevano preso il mare nottetempo a bordo di una barca a motore, dirigendosi verso le coste italiane, erano rimasti senza carburante. Giunti a Venezia, sono stati affidati dal comandante della nave al commissariato di polizia della zona portuale. I profughi sono stati quindi avviati all'ufficio stranieri della Questura dove i tre hanno chiesto di poter fruire del diritto di asilo.

## Subito dopo il «sì» è colto da malore

Roma, 24

Un giovane, subito dopo essersi unito in matrimonio, è stato colto da malessere e versa in gravi condizioni all'ospedale di San Giovanni. Il 31enne Leonardo Madini, impiegato alla Safi, si è unito questa mattina in matrimonio, nella chiesa di Sant'Anselmo all'Aventino, con la 21enne Anna Franca Reale. Il Madini, qualche attimo dopo aver pronunciato il «sì» si è abbattuto in terra. Soccorso dalla stessa sposa, dal sacerdote e da alcuni invitati, egli è stato trasportato a bordo di un'auto all'ospedale di San Giovanni ove è stato ricoverato. Secondo i medici tratterebbesi di un'ulcera perforante.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna, cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più probabili al Nord. Nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con possibili isolate piogge. Banchi di nebbia e foschie sui litorali. Temperatura in leggera diminuzione. Venti in prevalenza deboli o moderati da Ovest-Sud-Ovest. Mari prevalentemente mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 16; Verona 10, 17; Trieste 17, 18; Venezia 14, 17; Milano 11, 15; Torino 10, 15; Genova 14, 18; Bologna 13, 18; Firenze 15, 20; Pisa 17, 20; Ancona 16, 20; Perugia 15, 17; Pescara 10, 21; L'Aquila 6, 14; Roma 14, 22; Campobasso 16, 22; Bari 19, 25; Napoli 14, 25; Potenza 18, 27; Reggio C. 18, 23; Messina 19, 23; Palermo 20, 29; Catania 16, 24.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Una insistente ondata di vendite ha investito la quota azionaria che senza possibilità di difesa ha perduto terreno emarginando perdite sensibili. Numerosi valori hanno perduto il 10 percento rispetto ai prezzi di venerdì e tra questi anche le azioni a largo mercato; al listino si termina sui minimi. La riunione è stata abbastanza attiva, ma le vendite sono state prevalenti per tutta la riunione. Le Anic quotano ex opzione. Stazionari, con scarsi affari, i valori di Stato e i Buoni del Tesoro, che si assestano su posizioni inferiori. Svogliato il comparto obbligazionario con diffuse variazioni negative.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 167 milioni; obbligazioni 463 milioni; azioni 1 milione 481.795.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 106.50 (—), 3.50% 81.40 (—); Red. 3.50% 98.70 (98.60), 5% 100.80 (—); Ric. 3.50% 88.50 (88.45), 5% 99.70 (99.75); Rif. F. 5% 99 (99.20); Trieste 5% 99.25 (99.40).

**Buoni del Tesoro:** 1-10-'66 100.90 (—); 1-1-'61 101 (—); 1-1-'62 101 (—); 1-1-'63 101 (101.025); 1-1-'64 101 (101.05); 1-1-'65 101 (101.05); 1-1-'66 101 (101.60); 1-1-'68 101.30 (—); 1-4-'69 101.30 (101.10).

**Finanziari e assicurativi:** Mediob. 115.000 (126.000); Gim 10.700 (11.570); Centrale 21.950 (24.050); Invest 5700 (6050); Bastogi 3550 (4010); Sviluppo 3500 (3902); Finmare 700 (790); Finelettr. 1995 (2089); Finsider 1390 (1545); Breda 5800 (6206); Pirelli e C. 7350 (8285); Sifir 3070 (3305); Stet 4400 (4628); Italpi 6250 (7990); Generali 129.600 (137.400); Ras 49.000 (55.200); Incendio 19.600 (24.300); Assiourtr. 139.000 (—); An. Assic. 139.950 (146.700).

**Trasporti:** Nord Mil. 4100 (4499); Mittel 6300 (6905); Veneta 4190 (—); Ausiliare 4700 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Cantoni 44.000 (47.300); Val Ticino 224 (272); Olcese 3000 (3400); De Angeli 9200 (9800); Cucirini 15.000 (16.650); Linificio 1800 (2000); Rossari 43.000 (48.500); Rotondi 80.000 (84.300); Tosi 11.700 (12.000); Coton. Mer. 2500 (2995); Unione M. 140.000 (150.000); Gavardo 7600 (8150); Lanerossi 9200 (9880); Tilane 885 (899); Fisac 1000 (1080); Cascami 12.100 (13.900); Bernasconi 4545 (4600); Châtillon 13.500 (15.000); Snia Visc. 7800 (9102); Pacchetti 2160 (—); Scotti 445 (450).

**Minerari e metallurgici:** Cornigliano 1800 (1883); Ilva 771 (810); Magona 1599 (1651); Metallurg. 9320 (9825); Amiata 7525 (7730); Montecatini 3630 (4292); Monteponi 1860 (2001); Dalmine 2602 (2730); Siele 7400 (8200); Broggi-Izar 2800 (2850); Falck 13.600 (15.000); Trafilerie 4500 (5150).

**Meccanici e automobilistici:** Ansaldo 1900 (—); Bianchi 700.50 (821); Fiat 2925 (3210); Fiat priv. 2250 (2500); Nebiolo 1280 (1322); Fr. Tosi 1500 (1640); Westingh. 1650 (1720); Olivetti 10.500 (11.200).

**Elettrici e elettrotecnici:** Sade 2000 (2225); Cieli 4495 (4610); Dinamo 3555 (3700); Edison 6460 (7270); Edisonvolta 3000 (3180); Bresciana 3600 (3770); Campania 2420 (2550); Caffaro 460 (511); Valdarno 4050 (4080); Sarda 6900 (7350); Emiliana 3580 (3600); Seso 3350 (3650); Appenn. C. 4100 (—); Pugliese 2241 (2300); Subalpina 3560 (3850); Sip 2132 (2252); Vizzola 5205 (5600); Sme 2205 (2431); Orobia 3200 (3240); Romana 3900 (3998); Terni 789 (870); Unes 1481 (1628); Marelli 1100 (1340); Magneti 1930 (2320); Tecnomas. 5392 (5410); Teti A 5200 (5710); Teti B 5200 (5800); Sit 1600 (1580); Alto Veneto 2910 (—); Calabrie 2300 (2550); Lucana 3310 (—).

**Alimentari:** Distillati 5620 (6100); Eridania 4820 (5060); Es. Molini 2590 (2720); Certosa 4000 (4300); Motta 45.000 (48.970); Rom. Zucc. 608.25 (642).

**Chimici:** Anic 3150 (6000); Saffa 9510 (10.650); Italgas 2460 (2610); Liquigas 790 (828); Napol. Gas 1330 (—); Pibigas 215 (—); Solgas 1900 (2050); Larderello 6000 (6120); Mira Lanza 26.000 (29.000); Ossigeno 4100 (4700); Rumianca 2265 (2406); Sarom 2500 (2600); Carlo Erba 21.200 (23.900); Brioschi 14.700 (14.800).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 6250 (6810); Iniziativa 9550 (9850); Sagi 2500 (3490); Beni Stab. 6995 (7640); Gen. Immob. 1315 (1443); Milano C. 37.500 (39.900); Silos 5700 (5900); Bon. Ferr. 1040 (1070); L'Edificio 6700 (—); Risan. N. 9900 (10.500).

**Diversi:** Baroni 1700 (2000); Binda 62.200 (64.825); Burgo 30.000 (34.525); Ginori 1300 (1440); Ciga 8000 (8505); Italcem. 25.070 (28.940); Cementir 5100 (7000); Cer. Pozzi 1450 (1720); Eternit 6000 (6310); Rejna A. 2020 (—); Smeriglio 660 (718); Linoleum 6200 (6300); Pirelli SpA 9310 (10.350); Ter Acqui 19.165 (—); Rinascente 905 (952); C. Acqua 1020 (1103); De Ferrari 2050 (2100); Elettrocar. 120.000 (—).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro USA 621; franco svizzero 144.40; sterlina 1747.50; franco belga 12.24; franco francese 125.60; marco 149.02; scellino austriaco 23.89; peseta spagnola 10.27; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 633.75; fiorino olandese 164.72; corono danese 90.10; corona svedese 120.15; corona norvegese 86.95; dinaro taglio grosso 0.58; dinaro taglio piccolo 0.615; lira egiziana 1260.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000; sterlina oro c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4700-5000; oro 740-760; argento puro 19.50-20.

TRIESTE

L'ottava inizia con un mercato in forte discesa con falcidie su tutta la quota azionaria. Alle offerte ha risposto un discreto volume di scambi. Fra i titoli più colpiti dalle flessioni, il gruppo assicurativo, Viscosa, Catini, Pirelli, Stet, Sme e gli altri in misure progressivamente minori. Fermi i valori locali. In completa cedenza anche gli statali. Titoli trattati: Cantieri 3000, Finsider 2000, Viscosa 1500, Lussino 100.

Generali 130.000 (137.000); Ras 53.000 (55.000); Gerolimich 10.300 (—); Istria-Trieste 595 (—); Lussino 4400 (—); Martinolich 6450 (—); Premuda 65.000 (—); Tripcovich 50.000 (—); Picc. Ferrovie 4935 (—); Cantieri 402 (387); Ampelea 1450 (—); Arrigoni 2200 (—).

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

# DUE UFFICIALI PERITI SULLE DOLOMITI DI SESTO

## Quando l'aereo, un «Piper», si era levato in volo da Dobbiaco le condizioni meteorologiche erano buone e discreta la visibilità

Bolzano, 24

Un aereo leggero «Piper», in dotazione alla Brigata alpina «Tridentina», è precipitato sui monti dominanti la Val di Sesto. I due ufficiali che erano a bordo sono deceduti: essi sono il cap. Adriano Martelengo di 29 anni, da Chiari (Brescia) che pilotava l'aereo, e il sottotenente Vittorio Caputo, di 25 anni, nativo di Mestre e residente a Napoli.

Il piccolo aereo da ricognizione era partito dalla base di Dobbiaco per un normale volo di addestramento e poco dopo non aveva più risposto al collegamento radio. Le ricerche, subito iniziate, hanno localizzato l'incidente nei pressi di Ponte Clan, dove pattuglie della Guardia di finanza hanno raggiunto nel pomeriggio la impervia zona. L'aereo è andato completamente distrutto e i due aviatori sono presumibilmente morti sul colpo.

Le autorità militari hanno avviato un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Quando l'aereo si era levato in volo, diretto sulla zona di passo Monte Croce Comelico, le condizioni meteorologiche erano buone e soddisfacente la visibilità.

Involontaria omicida

## Uccisa dalla madre una ragazza tredicenne

Catanzaro, 24

Una ragazza di tredici anni è stata uccisa dalla madre, con un colpo di pistola che la donna aveva esploso contro tre giovinastri dai quali era stata aggredita. Il fatto è avvenuto in un'osteria di Serra San Bruno. Tre clienti avvinazzati volevano che la padrona del locale, la quarantenne Maria Morabito, desse loro a credito ancora del vino. Al rifiuto di costei, i tre l'aggredivano, spingendola in un retrobottega ove dormiva la figlia Anna, di 13 anni. La Morabito riusciva a divincolarsi e ad afferrare un vecchio revolver del marito, che era in un cassetto. I giovinastri, vedendo l'arma in pugno alla donna, si gettavano ancora su di lei, proprio mentre la Morabito stava premendo il grilletto. Il colpo era così deviato, e il proiettile raggiungeva al petto la giovanissima Anna, che decedeva all'istante.

Due dei tre aggressori sono stati fermati dai carabinieri e identificati per i fratelli Luigi e Bruno Tassone, di 22 e 25 anni, mentre il terzo è riuscito a fuggire. L'involontaria omicida è stata trattenuta dai carabinieri in attesa dell'esito delle indagini.

## Estratto vivo da un pozzo dopo più di tre giorni

Banjaluka, 24

Nel villaggio di Sutilogici, in Bosnia, un anziano contadino è stato estratto quasi incolume da un pozzo profondo una ventina di metri dove era rimasto bloccato per ottanta ore sotto un enorme cumulo di pietre che l'avevano travolto. Allo ospedale di Banjaluka l'infortunato, Beco Osmanovic di 63 anni, dato ormai per spacciato è stato invece giudicato guaribile in pochi giorni.

L'incidente era accaduto mentre l'Osmanovic, assieme al proprio figlio, era giunto quasi al termine dei lavori di ripristino di un pozzo per la raccolta di acqua piovana scavato una trentina d'anni or sono e rimasto per lungo tempo inutilizzato. Portatosi in fondo al pozzo per ripulirlo degli ultimi detriti che vi si erano accumulati, d'un tratto l'intera parete in pietra che ne costituiva il rivestimento è crollata seppellendolo.

Tutti gli uomini validi del paese hanno dovuto lavorare per quasi quattro giorni per poter estrarre i trenta metri cubi di pietre che si erano accumulate sul loro compaesano.

## Quattro morti in Polonia per uno scontro ferroviario

Varsavia, 24

Quattro persone sono decedute, e altre cinque hanno riportato gravi ferite in seguito allo scontro frontale tra una locomotiva e un treno merci, avvenuto domenica sera nei pressi di Jaroslav, nella Polonia Sud-orientale.

unico in Italia
con invecchiamento
naturale superiore ai 7 anni
ORO PILLA
BRANDY
PILLA distillerie

RICORDO DI UN ISTRIANO INSIGNE

# Gravisi Barbabianca

I suoi amici — e ne aveva molti — sapevano da un pezzo ch'egli era infermo senza scampo, e ne provavano una gran pena. Aveva lasciato Capodistria, sede secolare degli avi suoi, marchesi di Pietrapelosa, dopo l'invasione jugoslava, sperata sulle prime soltanto temporanea; e, con l'accasciamento per la tragica sorte dell'Istria, aveva portato seco a Trieste anche le prime avvisaglie d'una inarrestabile decadenza fisica. Ma, per quanto attesa, la sua scomparsa non mancò di suscitare un vivo rimpianto, specie tra i superstiti compagni di giovinezza e di studi, ai quali parve se ne andasse con lui una parte della loro stessa vita.

Era nato nel 1880 a Capodistria e aveva fatto tutti gli studi secondari in quello storico Liceo-ginnasio. S'era poi iscritto all'Università di Graz, dedicandosi con particolare trasporto allo studio della storia e della geografia, le sue discipline a lui, per nativa inclinazione, più accette; e, conseguita la laurea, aveva chiesto e ottenuto la cattedra di storia e geografia vacante nell'allora Ginnasio-reale e Scuola reale superiore provinciale di Pisino; cattedra che, affezionatosi profondamente a quella scuola di battaglia, ai colleghi, agli alunni e alla città, non avrebbe più abbandonata, neanche per rientrare professore nel Liceo di Capodistria, come forse i suoi di casa e molti capodistriani avrebbero desiderato.

Pisino non aveva tardato a ricambiare il suo affetto, basato soprattutto su motivi nazionali e patriottici; ed egli era divenuto in breve, con quel tipico aspetto d'istriano d'altri tempi che gli conferivano il cappello floscio a larghe tese, la cravatta nera a fiocco e il pizzo di foggia romantica (come l'aveva portato anche il nonno suo, marchese Giannandrea, agronomo e bachicultore di rara perizia), una delle figure più caratteristiche e più benvolute dell'ambiente scolastico pisinese.

Nell'adempimento dei suoi doveri professionali non era secondo a nessuno. Come facesse lezione, non saprei dire, nè quale fosse il suo metodo didattico. Ma, data la sua severa preparazione scientifica, il suo modo realistico di considerare le cose del passato e ciò che di lui narravano i suoi alunni, credo di non andare del tutto errato supponendolo seguace, come lo era stato un egregio maestro istriano di storia, il rovignese Bernardo Benussi, i cui scritti egli molto apprezzava, di un sistema espositivo essenzialmente pragmatico. Fu sempre alieno infatti dalle tirate rettoriche e dalle elucubrazioni filosofiche, e le verità della storia andava cercando nei fatti criticamente accertati e spogli d'ogni inutile superfetazione. Cura particolare dedicava poi all'insegnamento della geografia, materia fin troppo trascurata e maltrattata, con le inevitabili conseguenze che tutti sanno, nei programmi didattici delle scuole secondarie italiane. E fu certamente in gran parte l'amore per la geografia e la morfologia terrestre a ispirargli l'idea di fondare a Pisino una società di escursionisti, che denominò, dalla maggior vetta dei Caldiera, «Montemaggiore», e per la quale anche istituì e pubblicò per qualche anno un *Bollettino*. Nuovo a siffatte intraprese editoriali egli non era, chè aveva fatto parte del manipolo dei fondatori delle prime *Pagine Istriane*.

Ma nel campo scientifico propriamente detto il suo maggiore impegno si volse verso gli studi di toponomastica, a lui e alla sua tenace diligenza e applicazione di studioso i più congeniali, abbracciando essi insieme le ragioni della storia e quelle della geografia. Naturalmente, da quel buon istriano ch'egli era, la toponomastica ch'egli di preferenza studiò fu quella dell'Istria, spendendovi intorno, senza risparmio, tempo, pazienza, fatica e familiarizzandosi altresì con una disciplina a lui pressochè nuova, la linguistica. Nacque così una lunga serie di utili saggi, da lui resi pubblici per lo più nelle maggiori riviste giuliane e tali, nell'attenta esecuzione e nei significativi risultati, da assicurare al suo nome titolo di scrupoloso e valente erudito. Del resto, una notevole tradizione culturale era già nella sua nobile stirpe, che vanta nel Settecento quel Girolamo, che fu amico di Apostolo Zeno e cugino e corrispondente di Gianrinaldo Carli, e dalla quale uscì nell'Ottocento un altro valoroso erudito, Anteo, l'annotatore della seconda edizione della *Biografia degli uomini distinti dell'Istria* del canonico Stancovich. Senza contare che vincoli di parentela univano la famiglia dei marchesi Gravisi Barbabianca a quella di Silvio Benco.

Di gioviale e socievole temperamento, non schivava, anzi cercava i ritrovi con gli amici e i conoscenti; e, *inter pocula*, si rivelava spesso narratore efficace di gustose storielle, di cui il primo a ridere era egli stesso con un furbesco risolino che gli si irradiava rapido per tutto il volto bonario. Era però anzi tutto un tranquillo, modesto e candido uomo, pieno di bontà e d'indulgenza verso i propri simili e di comprensione verso i propri alunni; e solo le assurdità della vita poterono una volta costringerlo a battersi in duello a Graz con uno studente tedesco che aveva offeso un gruppo di colleghi italiani.

Politicamente, fu un irredentista convinto e un liberale di spiccate tendenze democratiche, ma, secondo gli consigliava la sua indole riservata e schiva d'azione, più nel campo delle disquisizioni teoriche che in quello delle attività pratiche. Qualche velleità d'attivismo politico ebbe solo negli anni giovanili, ma furono scalmane di brevissima durata e contrarie, in fondo, alla sua formazione e al suo più vero istinto. Sempre immutato e saldo si dimostrò invece in lui il sentimento di patria. Nè gli avvenimenti che annullarono sulla sponda orientale del mare Adriatico tutta l'opera della redenzione e privarono lui d'ogni suo avere materiale e di tante altre cose caramente dilette valsero a piegarlo a nuove concezioni politiche e a deprimergli l'animo: nell'intimo del cuore egli rimase sempre fedele all'antico credo della sua gente e suo; e tale indubbiamente scese nel sepolcro.

**Giovanni Quarantotti**

## SCOPERTE A VERONA
### costruzioni romane

**Verona, 24**

Durante l'abbattimento di due case, nella centralissima via Oberdan, sono stati trovati ruderi di un edificio romano. Si tratta di tre ambienti paralleli alti sette metri, per quattro metri e mezzo interrati, e larghi tre. Finora è stata accertata una lunghezza di diciassette metri, ma gli ambienti continuano oltre il limite di un'altra via vicina, la via Cantore. Data la profondità delle costruzioni si presume anche in età romana i locali fossero sotterranei e in considerazione delle loro proporzioni, adibiti a magazzino.

FRA BREVE VERRA' SCIOLTO L'ULTIMO LEGAME CON LA CORONA

# PERDE OGNI GIORNO TERRENO L'INFLUENZA INGLESE NEL SUD AFRICA

***Il referendum che ha sancito la volontà repubblicana della maggioranza costituisce l'ultimo episodio di un processo in corso da parecchi anni***

**DAL NOSTRO INVIATO**
**Johannesburg, ottobre**

*Dopo quanto sull'Unione si è scritto in tutte le lingue, dopo le manifestazioni anti-boere e le prese di posizione dei paesi più diversi, si arriva nel Sud Africa disposti a tutto, con una rassegnazione fatta di curiosità, di spirito di documentazione ed insieme di una certa preoccupazione.*

*Si varca la frontiera convinti di trovare l'atmosfera infuocata della guerra civile, della lotta senza quartiere tra bianchi che massacrano e negri che umilmente si fanno uccidere cantando inni sacri. Il cercatore di sensazioni rimane deluso perchè il paese è tranquillo, nelle città nelle campagne e nei quartieri indigeni. Priva di interesse risulta anche la visita a Meadowsland o Sophiatown, sobborghi di Johannesburg dove vivono circa mezzo milione di africani di quelli sicuramente destinati al martirio. Troppi giornali, troppa assistenza sociale, troppi agitatori e troppi missionari hanno messo gli occhi sui due quartieri perchè un giorno o l'altro la massa indigena, forse in buona fede, non venga trascinata in un inizio di «guerra santa», destinata ad essere soffocata dalle raffiche di mitragliatrice e dai carri armati che appoltigliano i dimostranti fanatici.*

*Una visita all'Unione in questo periodo appena all'indomani del referendum sorprenderebbe lo straniero e ristabilirebbe la valutazione dei problemi entro termini concreti. Il Sud Africa ha superato la crisi di sei mesi fa con qualche incertezza e manifestazioni conseguenti in cui ha trasceso perdendo forse il senso delle proporzioni. D'altra parte la crisi era di capitale importanza per una nazione che non può permettersi, per il valore stesso della sua storia, di comportarsi e reagire come uno qualsiasi degli altri Stati a Sud del Sahara. Per rendersi conto di questa dignità particolare basta visitare ad esempio Johannesburg, Città del Capo, Bloemfontein o Durban sull'Oceano Indiano. Centri palpitanti, città operose, quasi metropoli all'europea, le quali non possono proprio essere lasciate insieme con le miniere ad una massa di negri protesi verso indefinite rivendicazioni che sanno un poco di provocazione, tanto di rivoluzione e quel che è peggio di distruzione. Tutto un programma di efficienza, sviluppo e benessere se ne andrebbe all'aria.*

*E' troppo luminoso e recente l'esempio di quanto è accaduto nel Congo. Che i nazionalisti boeri ottenessero la vittoria nel referendum istituzionale era considerato quaggiù un fatto più che scontato. Negli ultimi giorni si è svolta una certa campagna, più che altro di ispirazione britannica, per mettere in guardia i sudafricani sulle conseguenze dirette e lontane che avrebbe potuto provocare una decisione repubblicana. Ma il Governo di Pretoria sembra aver puntato tutte le sue carte migliori sul suffragio popolare, facendo leva sul risultato ottenuto nelle elezioni politiche del 1958. Allora i nazionalisti raggiunsero la sconcertante maggioranza del novanta e passa per cento e non tennero in conto l'opposizione esercitata dall'Union Party più che altro nelle Province del Natal ed in quella del Capo. Che il Sud Africa si fosse andato via via distaccando dall'influenza britannica era cosa altrettanto nota. Da anni ormai al termine degli spettacoli e delle cerimonie non si suonava più l'inno reale così come l'immagine della Regina d'Inghilterra era andata gradualmente scomparendo dai francobolli e dalle monete.*

*Il Primo Ministro britannico nel febbraio scorso visitò l'Unione proprio all'indomani dell'annuncio del referendum. Verwoerd annunciando la visita al Parlamento sudafricano aggiunse che Macmillan non si faceva delle illusioni sul risultato della consultazione popolare. Il mercato sudafricano è in un certo modo tributario e dipendente del Commonwealth britannico e gli ambienti economici di Johannesburg hanno sempre espresso prudenti riserve sull'opportunità della proclamazione della repubblica. Ma quasi contemporaneamente all'esplosione della crisi nel Congo, in diversi paesi di questo continente si è registrato un fatto che ha sorpreso per le sue ripercussioni.*

*Il boicottaggio dei prodotti sudafricani, apertamente sostenuto dagli inglesi, non è divenuto operante. Molti paesi africani hanno continuato ad importare non tenendo in gran conto le disposizioni di Londra e l'«embargo» deciso nell'area della sterlina. Le leggi economiche hanno pur sempre un loro valore ed a molti Governi africani pur progressisti sembra non sia stato gradito compromettere per un «ukase» politico del momento le future relazioni con l'Unione. Almeno in Africa quindi il piano di boicottaggio, le sanzioni economiche sembrano destinate all'insuccesso e questa consapevolezza ha reso più fiducioso il Governo nazionalista che non si sente più isolato, praticamente contro tutti, osteggiato in tutte le forme ed accusato dei crimini più estremi. L'afflusso alle urne si è svolto in una sola giornata nei seggi aperti sin dalle sette del mattino. Hanno votato circa un milione e settecentomila elettori ed a parte i voti nulli, i risultati hanno dato una maggioranza a favore della Repubblica di 73.980 voti.*

### Come hanno votato

*Il pronostico della vigilia considerava le Province del Natal e del Capo di Buona Speranza, abitate da elementi di origine britannica, come contrarie alla proclamazione della Repubblica. Il risultato determinante a favore era previsto nel Transvaal, nell'Orange Free State e nell'Africa di Sud Ovest, regioni considerate roccaforti del partito nazionalista. In un commento echeggiato da tutta la stampa britannica si osserva che la maggioranza repubblicana è stata registrata nel Transvaal e nell'Orange. Essendo queste province abitate essenzialmente da agricoltori, minatori, contadini ed operai, gli osservatori concludono che la decisione repubblicana è stata determinata in Sud Africa dagli elementi meno responsabili nella vita del paese e comunque non in condizione di giudicare nella loro portata le conseguenze lontane della decisione nazionalista. Nelle città e specificatamente nei quartieri più moderni, uomini di affari, professionisti e gli stessi impiegati governativi hanno votato contro il mutamento istituzionale.*

*La nuova repubblica — secondo quanto stabilito nella legge sul referendum approvata in gennaio — avrà un Governo parlamentare. Il Capo dello Stato sarà eletto dal Parlamento su proposta di un Collegio costituito dal Senato e dalla Camera dei deputati. Il candidato più probabile alla Presidenza della Repubblica sudafricana viene indicato in Donges, leader nazionalista per la Provincia del Capo. Si ricorda che fu Donges a rendere attuale la decisione del referendum dopo aver svolto una campagna repubblicana sulla base nazionalista. Verwoerd, l'attuale Primo Ministro viene escluso dalla rosa dei probabili in quanto pochi mesi fa, appena all'indomani dell'attentato, ebbe a dichiarare che in nessun caso avrebbe accettato la designazione quale Primo Presidente della Repubblica sudafricana. Questa, scaturita dalla decisione popolare espressa dalla maggioranza in un referendum non potrà essere proclamata prima dell'anno prossimo, quando cioè in gennaio il Parlamento sudasfricano tornerà a riunirsi a Città del Capo. Il Premier Verwoerd pertanto considera probabile la sua presenza alla conferenza annuale dei Primi Ministri del Commonwealth, che avrà luogo nel 1961, a Londra. In seguito al risultato del referendum il mondo africano sembra attendere la reazione britannica al gesto di indipendenza compiuto dai sudafricani i quali sembrano ritornati a far sventolare la bandiera dei pionieri gloriosamente deposta al termine della guerra anglo boera. Di fronte alla febbre di indipendenza che pervade il continente i sudafricani scuotono il capo e rafforzano in sede autonoma la loro organizzazione.*

### Prudenti considerazioni

*Quando sulla loro stampa si legge il punto di vista boero ci si accorge che la mentalità dei discendenti dei «voortrekkers» è prudente e concreta, anche se le numerose miniere ed il grande potenziale industriale potrebbero indurre ad una politica di elargizioni. A Johannesburg ci si domanda chi pagherà per far vivere e sviluppare tanti paesi africani che hanno bisogno di tutto appunto perchè usciti dal regime coloniale che, in cambio dell'organizzazione amministrativa assorbe le risorse e le ricchezze dei territori. Il Sud Africa registra ora investimenti e piani concreti che prevedono la fiducia di chi mette i quattrini e della gente che lavora per far rendere il capitale. Si tratta di un problema squisitamente economico — dicono nella City di Johannesburg — e quanti vanno agitando davanti agli africani la bandiera della libertà si ispirano alla più insana demagogia. Una volta gettate le fondamenta economiche di una qualsiasi indipendenza si potrà attendere allo sviluppo degli stati africani e lasciare che il negro preparato sieda sulla poltrona di Primo Ministro o di Presidente di Repubblica. In caso contrario il primo compito di questi leaders improvvisati, una volta alla testa del loro popolo, sarà di mettersi in viaggio verso questa o quella capitale per richiedere aiuti, soldi, macchinari, gente esperta che venga a valorizzare il loro paese. Quale differenza quindi con la richiesta di protettorato che il capo della tribù avanzava per la Regina Vittoria al bianco di passaggio su questo continente? Proprio in questo 1960 con tutti i rischi previsti per i bianchi il Sud Africa ha deciso di divenire, oltre che repubblica, cittadella, baluardo e simbolo della razza bianca quaggiù.*

**Gius Facioni**

Milly Vitale è giunta a Hollywood con la madre per sposarsi con Vincent Hillyer, ricco industriale americano

Il celebre poeta cileno Pablo Neruda fotografato con la moglie a Milano dove ha tenuto una serie di conferenze

IN UN ANGOLO DELLA SVIZZERA ORIENTALE

# Ombre di imperatori e regine vagano nel castello di Arenenberg

**Tutto qui ricorda la gloriosa epopea napoleonica**

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Arenenberg, ottobre**

Doveva essere proprio di cattivo umore più del solito il vanitoso e sdegnoso visconte François-René de Châteaubriand quando nel suo diario annotò che dal castello di Arenenberg si offre allo sguardo un largo ma triste paesaggio! E come abbia potuto, in un angolo della Svizzera orientale che è tutto un ridente verziere, veder cupe foreste e voli di uccelli bianchi in un cielo tetro — una scena proprio di paesi nordici — non si riesce a spiegare!

Visto dalla riva il lago inferiore è monotono, ma appena al di sopra di Ermatingen, e non si tratta che di dieci minuti di salita, tutto cambia. Arenenberg è un balcone naturale proteso sul Rodano e situato proprio all'altezza giusta. Attraverso gli alberi si vede subito un altro lago: una grande nappa di seta azzurra tra rive di cui non si vede la fine: sembrerebbe un estuario aperto sull'oceano. Lontano le colline della Germania si susseguono sempre più alte: sembrano i gradini di una gigantesca scalea che meni al San Graal o al Walhalla.

La Svizzera orientale comprende cinque cantoni ognun dei quali nella sua inconfondibile fisonomia offre un particolare motivo d'interesse: l'Appenzello è famoso per i virtuosi di jodel, per le abilissime ricamatrici, per gli eleganti pastori, per le spirituali storielle che fanno rapidamente il giro di tutti i cantoni; Glarona nella sua sei volte secolare *landsgemeinde*, dalla classica forma ad anello, offre l'esempio della vera e sana democrazia che concilia mirabilmente l'ordine con la libertà; San Gallo possiede nella ultramillenaria biblioteca dell'abbazia benedettina codici e incunaboli tra i più rari e preziosi del mondo; Sciaffusa, oltre alle cascate del Reno, che qui da una diga rocciosa alta venti metri e lunga centocinquanta metri rovescia un milione di litri d'acqua al secondo, offre il fascino di una città che meglio ha conservato negli edifici pubblici, nelle dimore private, nei monasteri, il carattere medioevale; Turgovia vanta bellissimi castelli tra i quali degni di nota per le memorie napoleoniche che vi aleggiano, quelli di Arenenberg e di Eugensberg.

Proprio castello quello di Arenenberg che sorge entro un parco di maestosi alberi a cui fanno da cornice pittoresca verdi prati, ben tenuti vigneti e una piccola incantevole foresta di faggio rosso, non può dirsi: si tratta di una vasta signorile dimora costruita nel 1540 da un nobile di Costanza e passata poi nel 1817 dal barone J. B. de Streng alla regina Ortensia.

Espulsa dalla Francia al momento della restaurazione l'ex regina di Olanda qui si ritirò in compagnia del figlio e qui trascorse tutte le estati dal 1820 al 1837. Dopo la caduta del Secondo impero furono l'imperatrice Eugenia e il principe imperiale ad abitare Arenenberg. Morto tragicamente Loulou in Africa Eugenia evitò sempre di più questo soggiorno che le risuscitava nel cuore il ricordo del tempo in cui se era infelice per la caduta dell'impero era almeno felice come madre! Ed esattamente cinquantaquattro anni fa ella fece dono del castello al cantone di Turgovia.

Le dipendenze del castello che servivano da fattoria sono state trasformate: d'inverno le aule ospitano gli allievi della fiorente Scuola di agricoltura e d'estate le allieve della Scuola cantonale di economia domestica.

La dimora è stata conservata nello stato in cui fu lasciata da Eugenia, cioè con mobili, arredi, oggetti d'arte, cimeli ed è aperta al pubblico come Museo napoleonico. Chi regna veramente qui è Napoleone I: è ovunque: a mezzo busto, in piedi, a cavallo, seduto, giovane, ufficiale, in marmo, in bronzo, in tele, in acquerelli. E le sue aquile fanno il nido dappertutto! Non manca la maschera mortuaria ed è il cimelio più impressionante: vi è riflessa la angoscia e la sofferenza dell'uomo! Un'ombra invisibile però domina su tutto e coordina i brani della storia: Ortensia! Essa è discreta: sono rari i suoi ritratti e i suoi busti: e tuttavia essa è una presenza viva nei cofanetti da lavoro, nei pennelli per dipingere, negli spartiti che ella suonava al piano, nei disegni. E come se il figlio avesse compreso che solo i segni della sua attività dovevano perpetuare il suo ricordo in questa dimora, è di fuori di questi muri che egli fece elevare il monumento: inginocchiata nel mezzo della cappella Ortensia prega e, nonostante il freddo accademismo del candido marmo, essa vive!

Intatte sono state conservate la sala da pranzo, la biblioteca, la camera da letto con il letto ove morì Ortensia.

I mobili che già appartennero a Luigi Napoleone e il letto da campo di cui egli si servì durante la campagna franco-prussiana sono riuniti in un'altra stanza mentre l'arredamento degli appartamenti situati nella parte sud del primo piano data dall'epoca di Eugenia.

Arenenberg non è un museo nel senso tradizionale della parola, ma la dimora di una regina e di una imperatrice di un principe che divenne imperatore e di un principe imperiale: alla soglia di essa il tempo sembra essersi fermato. Appena Ortensia ebbe preso possesso di questa dimora, suo fratello Eugenio Vicere d'Italia venen a raggiungerla. Il posto gli piacque ed egli chiese immediatamente al Governatore del cantone l'autorizzazione ad acquistare una collina: tre anni dopo in groppa ad essa si levava il più bel castello della regione. Fu l'inizio della pacifica occupazione bonapartista delle alture e delle rive del lago. I manieri di Sandegg, di Mannenbach, di Salenstein, perfino la vecchia fortezza di Gottlieben, passarono in mano di familiari o di parenti del grande esiliato di Sant'Elena. Assai tristi furono gli ultimi anni di Ortensia e per la malattia onde era afflitta e per l'esilio in America del figlio il quale aveva creduto che bastasse chiamarsi Napoleone per riallacciare le file della interrotta epopea.

Tramontato è il tempo in cui qualche vecchio in vena di confidenze tirava fuori dal taschino un napoleone per farvi notare la strana rassomiglianza del proprio profilo con quello impresso nell'aureo dischetto e rivelarvi poi che le evasioni turgoviane del futuro imperatore di Francia non erano state tutte di natura politica!

Col tempo il ricordo di Ortensia e del figlio che si formò alla vita militare nella Scuola allievi ufficiali di Thun, diretta allora dal colonnello Dofour, che poi divenne comandante generale dell'Armata svizzera; di Eugenia e del bellissimo e intelligentissimo unico figlio, la cui giovinezza doveva essere così barbaramente stroncata dalla zagaglia negra, non impallidisce. Ogni anno e in ogni stagione arrivano visitatori stranieri che colmano di fiori le coppe e i vasi disposti sopra i mobili nelle varie stanze; significativo gesto d'omaggio alla memoria di coloro che qui abitarono e le cui ombre ancora forse qui vagano.

**Raffaello Biordi**

*A ESALTAZIONE DI UN GENIO IMMORTALE*

# Sarà istituito a Firenze un museo dei cimeli danteschi

**Raccoglierà documenti riguardanti non solamente la vita del poeta ma anche le vicende della sua opera insigne**

**Firenze, ottobre**

Nella sala di Lorenzo il Magnifico in Palazzo Vecchio si sono riuniti i rappresentanti del Comune, del Comitato per i luoghi familiari di Dante, dell'Unione fiorentina e numerose personalità della cultura e dell'arte per discutere intorno alla destinazione da dare a quella parte della cosiddetta «Casa di Dante» che fra qualche giorno rimarrà vuota. Finora era occupata dalla ripartizione della Pubblica istruzione del Comune, che viene traslocata in sede più ampia e più confacente.

I convenuti sono stati concordi nell'approvare una proposta del Comune, della Sovrintendenza ai monumenti e del comitato direttivo dell'Unione fiorentina di approfittare di questa favorevole occasione per iniziare la istituzione a Firenze di un museo di cimeli danteschi, che serva soprattutto ad illustrare particolari della vita e dell'opera del divino Poeta e ad esaltare la sua grande ed immortale figura davanti ai turisti che visitano Firenze e che non mancano mai di interessarsi ai luoghi legati al ricordo dell'Alighieri.

Purtroppo quest'interesse non può avere un orientamento sicuro ed efficace, perchè, a dire la verità, Firenze, come nel lontano 1302 accusò Dante di baratteria e lo costrinse al perpetuo esilio, così attraverso i secoli successivi per una specie di destino avverso o malaugurio non seppe innalzare alla sua gloria quei monumenti degni dei meriti altissimi, che tutto il mondo gli riconosce. Al suo nome fu dedicata una delle più anguste vie della città, con lo specioso motivo che il poeta vi era nato, ma non certamente tale da costituire un segno di grande onoranza. Il monumento eretto a lui in Santa Croce, che come sanno tutti è il tempio delle glorie nazionali, fa semplicemente pietà, tanto è brutto, retorico e meschino; e più brutta ancora è la statua di Dante, che vorrebbe «ornare» la piazza antistante al tempio, ma così poco ornamentale e dignitosa, che più volte si è parlato di rimuoverla e nasconderla in qualche piazza meno frequentata. Su questi due monumenti il popolo fiorentino si è divertito con un distico canzonatorio, che non si può pubblicare per la sua troppo accentuata volgarità.

Il riferimento di quella, che oggi viene chiamata la «Casa di Dante» costituisce nientemeno che un falso, perchè è arciprovato da inoppugnabili documenti che la vera dimora della famiglia degli Alighieri non era lì, all'angolo con via S. Margherita, ma più in su verso la piazzetta di S. Martino. Anche le letture dantesche, che pur costituirono nel passato un degno omaggio al poeta, adesso sono ridotte ai minimi termini e frequentate da pochi.

Il turista adunque, che viene a Firenze e fra i primissimi suoi desideri, manifesta immancabilmente quello di conoscere ciò che di vivo si può ancora vedere, che riguardi il cantore della Divina Commedia, non ha modo di rallegrarsi ed istruirsi molto, sebbene ci siano in Firenze tanti e poi tanti luoghi legati alla gloria ed all'opera dell'Alighieri. Ma pochi hanno pensato a porli nel dovuto risalto.

Ben venga adunque il Museo Dantesco, che se sarà ordinato con quella larghezza e ricchezza, che il soggetto ben merita, non mancherà di suggestione, contribuirà a sanare qualche ingiustizia e potrà costituire un punto di partenza per quegli orientamenti indispensabili a meglio conoscere i luoghi danteschi, tutti così caratteristici ed importanti.

Un quotidiano fiorentino ha narrato che tempo addietro due studenti universitari del Pakistan, giunti davanti alla cosiddetta «Casa di Dante», si inginocchiarono al suolo e secondo l'uso del loro paese fecero le riverenze di rito come se fossero davanti ad un luogo sacro o dinanzi ad un imperatore. E pensare che nulla c'è in quella casa ricostruita, che abbia attinenza con Dante, nè una immagine, nè un documento. Ma l'episodio dimostra come la gloria del divino poeta sia conosciuta e celebrata in tutte le parti del mondo, anche in quelle più lontane e diverse dalla nostra civiltà cristiana.

Il Museo Dantesco, di cui ha preparato un progetto di massima il prof. Procacci della Sovrintendenza, raccoglierà, a quanto è dato di sapere, una esposizione permanente di tutti quei documenti e cimeli, che riguardino non solo la persona fisica del poeta e la sua vita, ma anche quelli che servano ad illustrare le vicende della sua opera poetica.

Si sa anche che il museo esporrà una serie di tavole figurative in fototipia, che serviranno a descrivere la figura di Dante negli episodi più salienti della sua vita a Firenze e riprodurranno personaggi con cui ebbe contatti ed i luoghi da lui più frequentati ed a lui più cari.

Quest'ultima parte avrà indubbiamente un notevole valore per i turisti, perchè dopo la visita al museo, essi potranno vedere questi luoghi coi loro occhi e constatare ciò che ancora esiste dell'epoca dantesca. Sono moltissimi, incominciando da quella caratteristica Torre della Castagna, che s'alza proprio di fronte alla Casa di Dante ed in cui il poeta svolse la sua azione di Priore del libero comune. Ricorderò le due vicinissime e così suggestive chiesette di San Martino e di Santa Margherita dei Ricci, quest'ultima recentemente restaurata nelle sue severe linee dugentesche. In esse certamente il poeta pregò, come pregò in quella chiesa di Badia, una delle più belle di Firenze, con dipinti di Giotto, di Buffalmacco e di altri artisti contemporanei di Dante. Nè si può dimenticare la Torre dei Donati, cui è legata la giovinezza di Gemma, che fu poi la moglie di Dante. Infine ci si può spostare verso Palazzo Vecchio, costruito proprio ai tempi di Dante e in S. Maria del Fiore e in S. Croce e in S. Maria Novella, le tre grandiose basiliche, che il poeta vide sorgere, miracolo di una città di quarantamila abitanti, che nel corso di un secolo (poco prima e poco dopo l'esistenza mortale dell'Alighieri), costruiva non solo le tre dette basiliche e il grandioso Palazzo del Popolo con l'aerea torre di Arnolfo, ma anche il Bargello per grandioso palazzo di Giustizia e la chiesa fortezza di Orsanmichele ed il musicale Palagio della Lana.

Il Museo Dantesco, illustrando questi luoghi ed altri legati tutti alla vita del poeta, varrà a rendere più comprensibile e più umana la sua opera in quei continui riferimenti, che essa ha verso Firenze. Ma il Museo contribuirà in modo particolare ad offrire un'idea verace dei tempi, turbinosi e gloriosi, in cui Dante operò e sofferse. Dunque, com'è prevedibile, aumenterà il fascino e le attrattive della Città del fiore.

**Michele Campana**

Toni Dalli, l'ex minatore italiano che in questi ultimi anni si è acquistata larga popolarità in Inghilterra come cantante, si è sposato a Londra con la ballerina Valérie Chambers

# CRONACA DELLA CITTA'

CON UN'ORDINANZA DI PALAMARA

## Proibito in piazza Unità il comizio bilingue comunista

### Accolte dal Commissario generale le unanimi proteste Stamane il completamento dei quadri per i seggi elettorali

Il comizio bilingue in piazza Unità d'Italia non si farà. Ancora una volta è fallita così la speculazione dei comunisti, i quali sono ricorsi all'espediente ormai trito di indire nella piazza che esprime i sentimenti d'italianità di tutta la cittadinanza un comizio in lingua slovena, per provocare lo scontato divieto delle autorità e mettersi quindi nelle vesti di vittime dell'«oppressione poliziesca» e dello «sciovinismo nazionalista».

Ecco il testo dell'ordinanza: «Il Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste, premesso che il PCI ha indetto per il giorno 28 ottobre corrente un pubblico comizio bilingue in questa piazza Unità d'Italia; considerato che il preannuncio di tale comizio ha dato luogo alle più vivaci reazioni, determinando — in larghi strati della popolazione — uno stato d'animo di estrema tensione; ritenuto, pertanto, che tale comizio — così come programmato — è destinato a provocare un gravissimo turbamento dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica; ritenuto che sussistono — nel caso — i motivi di gravi necessità pubblica ed urgenza previsti dall'art. 2 del T.U. delle Leggi di P.S., approvato con R.D. 18 giugno 1931, n. 773: ordina che il comizio indetto dal PCI per il giorno 28 corrente a Trieste, in piazza Unità d'Italia, così come programmato, è proibito. Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza. Il Questore è incaricato della notifica dell'ordinanza medesima».

La decisione di Palamara, sollecitata dai partiti nazionali con l'unanime voto espresso in seno al comitato elettorale di tregua, fa giustizia di un'abusata speculazione che ormai si ripete sempre nella fase cruciale delle campagne elettorali. Del resto tale azione aveva dovuto essere deplorata dagli altri partiti anche perchè tentata dai comunisti al di fuori dell'organismo che di proposito i gruppi politici hanno costituito, appunto il comitato di tregua, per regolare lo svolgimento della campagna elettorale in un clima di reciproca tolleranza e rispetto.

Ciò è effettivamente quanto si è verificato finora, in un clima di serena preparazione al voto del 6 novembre; l'aver prevenuto possibili turbamenti non può quindi che contribuire a mantenere per tutto il periodo elettorale questa che è la condizione indispensabile per una competizione che è la più significativa e rappresentativa del metodo democratico.

Dopo la piena giornata domenicale, la campagna elettorale ha fatto registrare ieri un ridotto numero di comizi.

In via Campanelle, l'avv. Francesco Sferco, parlando per la DC ha trattato temi amministrativi; in Strada per Longera, la consigliera comunale Luciana Benni ha rilevato l'importanza di queste elezioni amministrative, che si svolgono dopo fatti che hanno messo in pericolo la stabilità democratica dello Stato italiano, controbbattendo la accusa che si fa alla DC di detenere il monopolio del potere, e sottolineando invece lo spiccato senso di democraticità che ha ispirato la nuova legge elettorale per i Consigli provinciali. Per la DC hanno parlato, un po' dovunque, numerosi altri oratori: Blasina, Fabiani, Maly, Decarli, Gostissa, Visintini e Amelia Postogna.

In piazza Vittorio Veneto ha parlato l'on. Gefter Wondrich, per il MSI. Egli ha affermato che il suo partito, pur non rinnegando la storia di un recente passato, è deciso a marciare sulla via del progresso sociale. Dopo aver ricordato i fatti di luglio, conseguenza della necessità avvertita dai marxisti di abbattere con la violenza un Governo compatto nel suo anticomunismo, l'on. Gefter Wondrich ha concluso invitando gli elettori a dare più voti al MSI per la chiusura a sinistra e per l'attuazione di una politica sociale, democratica e soprattutto nazionale.

Per il PSDI, anche ieri molto attivo con i suoi comizi, hanno parlato Rita Invernici, Italo Vascotto, Giorgio Cesare e Oberdan Pierandrei. I temi svolti hanno esposto fra l'altro l'importanza del voto dato alle donne, il programma del PSDI in campo edilizio, i problemi dei prezzi e dell'assistenza. Nel Muggesano, Vascotto e Cesare hanno criticato i concetti che hanno contraddistinto l'Amministrazione comunista. Nella sezione di San Sabba è stata tenuta ieri la assemblea generale, nel corso della quale il segretario organizzativo Giuseppe De Gioia ha fatto il punto sulla campagna elettorale in corso.

La Commissione elettorale comunale si riunisce stamane alle 10.30, nella sala del Consiglio in Municipio, in adunanza pubblica, per la nomina degli scrutatori. Questa operazione rientra fra quelle previste per le elezioni e fissate da apposita legge.

La sezione elettorale della Ripartizione servizi demografici ha reso noto ieri che il numero dei certificati consegnati agli aventi diritto assomma a 189 mila 152.

### I COMIZI DI OGGI

**DC** ore 18, San Rocco: Amelia Postogna e Sergio Visintini; Prepotto: dott. de Rinaldini; ore 19, Teatro Nuovo: on. Umberto Delle Fave, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

**PSDI** ore 10, piazzale Pescheria: Rita Invernici; ore 11, piazza Barbacan: Rita Invernici; ore 18, Servola: Vittorio Pisa; ore 18.15, Ponziana: Giorgio Cesare; ore 18.45, piazzale Gioberti: Vittorio Pisa; ore 17.30, Villaggio pescatori, Muggia: Giorgio Cesare, Vascotto; ore 19, Santa Barbara: prof. Giuseppe Dulci, Vascotto

**PRI** ore 18.30, piazza Perugino: Mazzini Gaspardis e dott. Olviero Fragiacomo

**PDI** ore 18, campo S. Giacomo: prof. Alcide Mariani; ore 18.45, piazza Garibaldi: dott. Enrico Premuda

**MSI** ore 18, Stramare di Muggia: Silvano Tamanini; ore 19, piazzale De Marchi, Servola: prof. Claudio da Ferra e dott. Giuseppe Ferfoglia

**PSI** ore 18.30, piazza tra i Rivi: prof. Paolo Medani e dott. Salvo Teiner

**PC** ore 10.15, Muggia: Jole Deferri; ore 12,15, piazza Sansovino: Jole Deferri; ore 17.30, piazza Venezia: Saranz; via Carducci: Pino Burlo; ore 18, via Bonomea: Libero Tribuson e Vera Walderstein; ore 18.30, Grisa di Muggia: Galliano Donadel e Fontanot; ore 19, Log: Dusan Lovriha

## Solo 39 adesioni al Corpo dei Vigili

### Delibere della Giunta: trasporti funebri e nuovi bagni comunali in via Pondares

La Giunta comunale, presieduta dal Sindaco dott. Franzil, ha deliberato ieri sera numerosi provvedimenti di ordine amministrativo e di rilevante interesse. In primo luogo la Giunta ha preso atto del numero delle domande presentate dai vigili della Polizia Amministrativa al concorso per la ricostituzione del Corpo comunale dei vigili urbani. Alle ore 14 di ieri, termine per la scadenza del concorso, erano pervenute all'Ufficio personale 39 domande, buona parte delle quali presentate da vigili che già avevano prestato precedentemente servizio alle dipendenze del Comune. La Giunta ha deliberato quindi di procedere all'attuazione dei provvedimenti per le prove pratiche d'esame per la costituzione del primo nucleo del costituendo Corpo. Dato lo scarso numero di domande, e la probabilità che non tutti i vigili che le hanno presentate partecipino al concorso, a seguito del fatto nuovo rappresentato dall'approvazione della legge per gli ex GMA, un gran numero di posti resteranno disponibili per il concorso pubblico che verrà bandito quanto prima.

La Giunta ha ripreso ieri in esame la dibattuta questione della municipalizzazione delle pompe funebri, la cui attuazione ha provocato anche un ricorso, da parte delle imprese concessionarie, al Consiglio di Stato. Per eliminare ogni possibile contestazione la Giunta ha approvato ieri un'ulteriore delibera con cui viene disdettato il contratto alle imprese concessionarie a partire dal primo gennaio 1961. Il Comune ha frattanto elaborato un piano finanziario per la gestione del servizio. Il piano prevede in particolare la massima semplificazione delle classi per i funerali, in modo però da istituire una classe fondamentale che dovrebbe garantire trasporti funebri decorosi ad un costo dimezzato rispetto all'attuale.

L'assessore ai Lavori Pubblici, Geppi, ha presentato alla Giunta due delibere di notevole importanza; in primo luogo ha comunicato l'avvenuto acquisto dell'area di 5908 metri quadrati fra le vie Rossetti e Mameli per la costruzione della nuova sede del «Petrarca». L'area è costata 79 milioni 758 mila lire. Il Comune ha già preso possesso del terreno con un regolare verbale di consegna preceduto dalla delimitazione dei confini, sicchè potrà essere consegnato prontamente all'impresa costruttrice il cantiere di lavoro. Poichè il costo dell'edificio del nuovo «Petrarca» costerà 220 milioni, l'intera realizzazione, acquisto del terreno compreso, comporterà la spesa complessiva di circa 300 milioni.

L'assessore Geppi ha dato inoltre comunicazione alla Giunta dell'acquisto da parte del Comune di un'area di 4 mila metri quadrati, compresa fra le vie Capitolina e Pondares, per la costruzione del lavatoio pubblico comunale. E' tuttavia nei programmi del Comune realizzare su quel terreno anche un moderno bagno pubblico, con la conseguente eliminazione dei bagni di via Manzoni e di via Veronese.

### Giunto a Trieste l'on. Delle Fave

INAUGURERA' A MUGGIA IL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Delle Fave, è giunto ieri sera in visita ufficiale alla nostra città, ricevuto alla stazione centrale dalle maggiori autorità cittadine, fra le quali il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, alti funzionari e personalità politiche e dell'economia fra i quali l'avv. Gerin del Ministero esteri. Già in serata l'on. Delle Fave si è intrattenuto a lungo con gli esponenti locali presso la Prefettura.

Il Sottosegretario avrà in mattinata una serie di importanti contatti con autorità e con esponenti qualificati delle categorie economiche, che gli esporranno i problemi cittadini; nel pomeriggio si recherà a Muggia, a visitare il «Villaggio del pescatore», costruito da parte dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, e recentemente occupato dagli assegnatari, dopo la indicazione degli aventi diritto compiuta anche dal Consorzio per la tutela della pesca. Alle 18 parteciperà ad una riunione dell'Esecutivo provinciale della D.C.

Infine, alle ore 19, al Teatro Nuovo di via Giustiniano, l'on. Delle Fave terrà un pubblico discorso.

TRECENTOMILLESIMO UTENTE IN RETE

## Avranno ulteriore espansione i servizi telefonici della Telve

### Trenta miliardi di investimenti entro il '64 annunciati dal Sottosegretario on. Gatto - L'auspicio del Sindaco

Con una semplice cerimonia la Telve ha festeggiato ieri mattina nella sede di piazza Oberdan il collegamento del trecentomillesimo abbonato. Il significato dell'avvenimento è stato illustrato dal presidente della Telve, ing. Ambrosi, dal Sindaco dott. Franzil e dal Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Gatto, giunto a Trieste esclusivamente per presenziare alla cerimonia. Lo on. Gatto è infatti ripartito già nel pomeriggio di ieri alla volta di Venezia, dove l'on. Moro ha tenuto un comizio. Il collegamento del trecentomillesimo abbonato segna un rilevante traguardo per la società telefonica delle Tre Venezie, aderente alla Stet e sottoposta al controllo del Ministero delle Partecipazioni Statali. Il nuovo abbonato è la Società amici dell'infanzia, che gestisce la Clinica Lattanti, e la prima telefonata è stata fatta alla presenza delle autorità e dei convenuti nella sede della Telve dal presidente della Società amici dell'infanzia, prof. Francesco Tecilazich.

Il presidente della Telve, ing. Ambrosi, illustrando il significato della cerimonia ha rifatto a grandi linee il cammino della Telve dalla difficile situazione del dopoguerra ad oggi, e ne ha messo in risalto l'attività ed il grande volume di investimenti.

Il Sindaco dott. Franzil, commentando brevemente la cerimonia, ha posto l'accento sul particolare significato della visita del Sottosegretario alle Partecipazioni Statali on. Gatto, al quale nel corso del suo discorso ha rivolto impliciti inviti per il maggiore interessamento del suo Ministero ai problemi dell'economia triestina.

Riconosciuto il vasto programma attuato dal Ministero delle Partecipazioni Statali nel settore telefonico, il dott. Franzil ha rilevato che anche il telefono è un mezzo per togliere Trieste dall'isolamento in cui a volte sembra sia caduta. Ha tuttavia auspicato che oltre al settore telefonico Trieste «si senta sorretta anche in altri settori delle Partecipazioni Statali dal forte braccio dello Stato».

Portando il saluto del Ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo, il Sottosegretario on. Gatto ha rilevato l'alta densità telefonica della nostra città (23,5 per cento). Questa è tuttavia solo una meta intermedia, perchè il programma tracciato dalla STET prevede nel giro di pochi anni il raggiungimento di uno standard telefonico pari a quello dei Paesi più progrediti. Entro il '64, ha annunciato il Sottosegretario on. Gatto, per conto della TELVE verranno realizzati investimenti per circa 30 miliardi, mentre negli ultimi anni la STET ha realizzato impianti e ne realizzerà entro il '63 per un costo di 269 miliardi.

Questo programma, ha sottolineato l'on. Gatto, viene attuato anche per aumentare l'occupazione, agevolando così la soluzione di uno dei più complessi problemi dell'Italia d'oggi. Riferendosi in particolare alla situazione di Trieste, e rispondendo implicitamente alle parole del Sindaco dott. Franzil, l'on. Gatto ha detto: «Sappiamo che Trieste è in una posizione difficile, ma anche nella considerazione del potenziamento della Telve scaturisce l'augurio per un migliore avvenire della città con l'ampliamento dei traffici e l'allacciamento di più ampi rapporti anche economici quali si prospettano nello immediato avvenire». Il Vescovo mons. Santin ha quindi impartito la benedizione al trecentomillesimo apparecchio Telve.

Erano presenti il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, l'on. Bologna, l'on. Sciolis, il Questore dott. Matarese, il comandante del Gruppo carabinieri col. Mele, e numerosi dirigenti di enti economici e grandi aziende triestine. Per la Telve hanno presenziato alla manifestazione il direttore generale ing. Ernani Nordio, con il vicedirettore ing. Barcelloni-Corte ed i funzionari dott. Savini e rag. Caretta. Ha accolto gli ospiti il direttore dell'esercizio di Trieste ing. Sergio Nordio.

(«Giornalfoto»).
Il Sottosegretario Gatto

A S. SABBA IL CENTRO PROMOSSO DALL'I.R.I.

## Sull'area dell'antica officina la nuova scuola professionale

### *E' confermato per lunedì prossimo l'inizio dei lavori con la demolizione del vecchio stabilimento navale*

*Una significativa cerimonia avrà luogo lunedì prossimo a San Sabba, con la demolizione degli edifici che sorgono sul fondo delle ex Officine navali triestine, ora adibite a magazzini dei Cantieri Riuniti dello Adriatico, in via Valmaura 7: verrà così ufficialmente dato inizio ai lavori per la creazione nella nostra città del Centro interaziendale di formazione professionale dell'IFAP. E' questa, una emanazione dell'IRI, costituitasi in società per azioni il 14 maggio 1959, a cui presidente è stato eletto l'avv. Carlo Alberto Morosetti, uno dei direttori centrali dell'IRI.*

*Come si ricorderà, un anno fa l'allora Ministro per le Partecipazioni Statali, Ferrari Aggradi, venne a Trieste per insediare uno speciale comitato tecnico consultivo cui era demandato il compito di fornire tutte le indicazioni necessarie a collegare l'attività del futuro Centro alle strutture di fondo della economia triestina e giuliana, con riguardo all'effettivo bisogno di manodopera da qualificare. Lo scopo consisteva appunto nell'istituzione dei Centri per la formazione di maestranze qualificate non solo da impiegarsi successivamente nelle aziende IRI ma in genere per essere utilizzate dall'intera industria regionale.*

*Anche a Trieste, infatti, già collaborano nel comitato tecnico anche i settori industriali privati.*

*Il primo Centro vero e proprio sorgerà quindi nella nostra città, mentre altri già esistenti sotto altra forma sono in corso di trasformazione, e precisamente quelli di Genova (raddoppio della scuola di Calcinara), di Maccarese (per trattoristi e meccanici rurali), di Napoli e di Terni. Tutti questi Centri avranno un indirizzo rispondente alle necessità locali: a Trieste, per esempio, ci si occuperà della formazione di maestranze qualificate nei settori navali, dalla meccanica pesante all'elettromeccanica, e verranno accettati i giovani che, assolti gli studi d'avviamento, possono contare su una istruzione primaria. Nella stragrande maggioranza i corsi saranno triennali (solo per alcuni, infatti, è previsto il periodo biennale), considerando soprattutto che la formazione deve avvenire nell'officina, data la particolarità del mestiere. Gli allievi, che godranno di una istruzione sia teorica, in aula che eminentemente pratica secondo i più moderni sistemi didattici con i migliori istruttori e con perfette strutture, usciranno dalla scuola con una speciale qualifica di mestiere e potranno venire assunti dalle aziende in qualità di apprendisti per migliorare poi col trascorrere del tempo, e divenire infine operai qualificati e specializzati.*

*L'iniziativa è quanto mai lodevole, in quanto si tratta di una vera e propria scuola paragonabile alle più serie istituzioni professionali, dalla quale il giovane avrà la ventura di uscire ferrato per affrontare la vita, dopo aver veramente imparato un mestiere.*

*Le famiglie, innanzitutto, saranno chiamate a collaborare a quest'opera con la loro comprensione e, in un certo senso, con il loro sacrificio: troppo radicato è infatti in certi genitori il convincimento che i figli, assolti gli studi, debbano trovare immediatamente un lavoro rimunerativo e che la loro istruzione debba avvenire a spese degli altri. Occorre invece il sacrificio e la contropartita per tale sacrificio potrà venir senza dubbio ricercata nella preferenza che da parte delle industrie verrà data a questi giovani al termine del ciclo d'istruzione. Oltre a questa scuola, inoltre, è previsto un Centro di riqualificazione per gli adulti, composto di due corsi semestrali, tenuto conto che le iniziative illustrate sono state concepite non solo per rispondere alle esigenze di manodopera giovanile delle aziende del gruppo IRI e delle imprese private, ma anche per la riqualificazione e specializzazione della manodopera adulta.*

*Le finalità dell'IFAP possono essere sintetizzate dal contenuto dell'art. 4 dello statuto, là dove si dice che la società ha per oggetto di promuovere e favorire iniziative dirette alla formazione, all'addestramento e al perfezionamento professionale, anche mediante l'assistenza finanziaria e il coordinamento tecnico. Per il raggiungimento delle finalità sociali, la società potrà compiere qualsiasi operazione industriale, commerciale, bancaria, mobiliare e immobiliare, comunque connessa con l'oggetto sociale.*

*Il progetto del nuovo complesso, dal punto di vista estetico e funzionale, è stato affidato alla provata competenza dell'arch. Nordio. L'«Università della tecnica», di rilevante importanza economica e sociale e che costituisce un esempio di celerità d'attuazione, comporterà una spesa di oltre un miliardo di lire e accoglierà cinquecento allievi circa.*

### Vienna ripropone l'oleodotto da Trieste

La stampa tecnica riferisce che la Camera federale di commercio sta prendendo in esame dei progetti di oleodotti esteri che interessano l'Austria. Fra tali progetti sono oggetto di particolare attenzione quelli che prevedono la costruzione di oleodotti dall'Italia all'Austria e attraverso l'Austria. In primo piano sta il progetto Trieste-Wiener Neustadt. Ma sono seguiti con interesse anche i progetti Genova-Monaco, che dovrebbe attraversare il Vorarlberg, nonchè quello Venezia-Monaco che dovrebbe passare attraverso la Valle dello Ziller. Sembra che le perizie da effettuarsi dalla Camera federale di commercio non avranno nulla in comune con la «Oesterreichische Pipeline Studiengesellschaft» recentemente costituita.

Viene inoltre rilevato, a proposito della rivalità esistente in materia fra i Ministeri del Commercio e quello dei Trasporti, che il primo dei due avrebbe già predisposto un disegno di legge sugli oleodotti e che il secondo non temerebbe una concorrenza fra ferrovie e oleodotti in quanto solo il 6% dei trasporti petroliferi viene effettuato per ferrovia. Maggiormente colpita appare invece la navigazione danubiana che effettua il 30% dei trasporti di oli minerali. La Camera federale di commercio ritiene in materia che i due Ministeri dovrebbero cessare le loro controversie prima ancora che l'ENI trovi un accordo con la statale OMV, circostanza che potrebbe provocare una esclusione dell'economia privata da tali transazioni. Il gruppo ENI sarebbe interessato particolarmente alla realizzazione del progetto Trieste-Vienna e sembra abbia già avanzato proposte concrete al riguardo.

DOPO GLI ATTI DI PIGNORAMENTO

## Intervento ministeriale per il museo de Henriquez

Si apprende da Roma che le autorità militari hanno provveduto a segnalare alle competenti autorità giudiziarie il materiale di proprietà dell'Amministrazione della Difesa a suo tempo concesso al prof. De Henriquez, al fine di farlo escludere da un eventuale sequestro. Il provvedimento è da mettersi in rapporto al pignoramento di alcuni pezzi del Museo di Guerra di Trieste, del quale il prof. De Henriquez è fondatore e direttore.

In merito alle vicende del Museo il prof. Diego de Henriquez ha precisato che il provvedimento preso dall'Istituto vendite giudiziarie di Trieste non è nuovo e che è già superato. «Infatti da circa sei anni — ha detto il professore — ogni mese si tenta di vendere il materiale del Museo, ma sono sempre intervenuto pagando di tasca mia acconti sulla massa globale dei crediti dovuti a spese di gestione e riducendo così il deficit da 400 milioni a 6 milioni».

### Convegno interregionale operatori cinematografici

Presso la Camera confederale del lavoro (via Duca d'Aosta 12) si sta svolgendo un convegno interregionale (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia) di operatori cinematografici. I lavori, iniziati lunedì pomeriggio, si concluderanno nella mattinata odierna con un'assemblea alla quale parlerà il segretario nazionale dell'Associazione operatori cinematografici aderenti alla CISL, Renato Dalla Mariga.

### Stamane la Messa in suffragio di Fascetti

Stamane alle ore 10, verrà celebrata nella Cattedrale di San Giusto una Messa in suffragio dell'on. Aldo Fascetti, che fu presidente dell'IRI in un momento particolarmente delicato per l'economia nazionale.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 18,4, minima 16,7; umidità 86 per cento; pressione mb. 1014,6 in lieve aumento; temperatura del mare 17,4; vento km. 4, SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 13,3.

**Oggi:** San Miniato. Il sole sorge alle 6.34, tramonta alle 17.03. La luna nasce alle 11.41, tramonta alle 21.23.

**Maree** - OGGI: alta alle 11.34, cm. 32 sopra il l.m.; bassa alle 18.53, cm. 35 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 7.15, cm. 2 sopra il livello medio.

**Turno notturno delle farmacie:** Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamate d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, turno 1417; 1 fuochista, a compartecipazione.

### STATO CIVILE

**dei giorni 23 e 24 ottobre 1960**

Nati 8, morti 16, matrimoni 3.

MORTI: Lupetina Irene a. 87; Muha Giuseppe a. 76; Locatelli ved. Glavina Giuseppina a. 74; Grusovin in Scarafoni Ardita a. 52; Castaldi Guido a. 72; Ligato Francesco a. 47; Croce in Campagna Giovanna a. 74; Biecher in Coloni Maria a. 51; Minati in Staucher Rosa Viola a. 55; Pierazzi Luigia a. 59; Stepancich in Luprano Pierina a. 52; Svetina ved. Colombin Maria a. 98; Stefani Giulia a. 80; Staffler Anna a. 72; Benedetti ved. Mauri Aristea anni 60; Carresi Giuseppe anni 70.

MATRIMONI: Della Valle Giovanni guardia P. C. con Saina Elvira casalinga; dott. Cuffaro Antonino chimico con Squeri Renata stud. univ.; Terrile Enrico impiegato con Nachich Andrey impiegata.

SARA' SOSTITUITA L'AUTOLINEA

## La «14» con i filobus fino a piazza della Borsa

### Parziale percorso comune con la «17» Assicurata la filovia per Borgo S. Sergio

La Giunta comunale ha approvato ieri alcune importanti delibere relative alla sistemazione di alcune linee filoviarie ed allo spostamento del capolinea dei tram «3» e «8». La delibera più interessante riguarda la trasformazione della linea d'autobus «14» in servizio filoviario, ed il suo prolungamento da Largo Piave a piazza della Borsa. L'Acegat, secondo i sondaggi effettuati, ha constatato che il carico maggiore della linea «17» e della stessa «14» riguarda la parte centrale del percorso, per cui ha deliberato di istituire un nuovo servizio filoviario da piazza della Borsa a via Cantù, eliminando gli autobus della «14». In tal modo verrà effettuata una migliore distribuzione di passeggeri sia sulla «17» che sulla «14». La «17» coprirà sempre l'attuale relazione piazza della Borsa - San Cilino, mentre la «14» seguirà lo stesso percorso fino alla grande curva di via Fabio Severo per dirigersi poi in via Cantù.

I capigruppo comunali saranno inoltre chiamati a pronunciarsi, per delibera della stessa Giunta comunale, sulla spesa relativa alla sistemazione dell'impianto filoviario della linea «21», che collegherà il centro urbano al Borgo San Sergio non appena saranno ultimati i lavori di sistemazione della statale numero 15.

In relazione alle disposizioni del nuovo Codice della strada, la Giunta ha inoltre deliberato di rimuovere gli attuali capolinea delle linee tranviarie «3» e «8».

### Affollata e vivace l'assemblea della Fidapa

PRESENTE ALLA RIUNIONE LA PRESIDENZA NAZIONALE

La prima riunione della Fidapa (Federazione italiana donne nelle arti, professioni e affari) si è svolta ieri sera nella Galleria d'Arte del Teatro Nuovo, in un'atmosfera movimentata. Su iniziativa di un comitato promotore, composto da sei signore, si sarebbe dovuta costituire ieri sera la sezione triestina della Federazione e avrebbero dovuto aver luogo le elezioni del Comitato di presidenza. Numerose delle intervenute si sono dichiarate completamente all'oscuro dello statuto della Fidapa ed hanno affermato chiaramente di non sapere come e per chi votare. Molte signore hanno chiesto la parola per esporre le proprie idee. Alla fine si è stabilito che le votazioni si terranno nel corso di una seduta che sarà indetta in un prossimo futuro. La presidente nazionale della Fidapa, Angiola Denti di Piraino, che è giunta appositamente nella nostra città assieme alla vice presidente nazionale e alla tesoriera, ha pronunciato un breve discorso, nel corso del quale ha illustrato quali sono le finalità pratiche della Fidapa e com'è sorta tale associazione, che oggi conta 400 mila socie sparse in 24 Paesi. La presidente nazionale ha inoltre ricordato che in Italia l'Associazione conta oltre un migliaio di aderenti. Il critico cinematografico Tino Ranieri ha quindi fatto una relazione sul film di Luchino Visconti «Rocco e i suoi fratelli».

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' . Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Giornata della Lega

Il 30 ottobre sarà celebrata anche quest'anno la «Giornata della Lega Nazionale» con una serie di manifestazioni che avranno inizio con una solenne funzione religiosa nella Cattedrale di S. Giusto, continueranno con deposizione di corone e fiori ai monumenti ai Caduti in tutte le guerre e con lo scoprimento di una lapide sulla casa dove dimorò per lunghi anni il sen. Giorgio Pitacco. Quindi verrà inaugurata una mostra di lavori manuali eseguiti dai piccoli ospiti della colonia montana «R. Pitteri», i quali nel tardo pomeriggio si esibiranno in uno spettacolo di arte varia dedicato al tempo felice trascorso in montagna. La personalità che quest'anno sarà pubblicamente ricordata è quella dell'illustre patriota Giorgio Pitacco: la commemorazione sarà tenuta al Ridotto del Verdi di via S. Carlo la sera di sabato 29. Per il pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica avrà luogo a cura di appositi incaricati, una raccolta di offerte per il sodalizio.

### Onorificenza

Il padre del popolare pugile triestino Aldo Pravisani, maresciallo degli alpini, è stato insignito del cavalierato al merito della Repubblica. Romualdo Pravisani è da oltre vent'anni al servizio delle Forze Armate, ed ora presta servizio nel Battaglione Alpini di stanza a Pontebba.

### Cucine componibili

in metallo porcellanato delle rinomate case «Homelight», «Cam», «Landi», in esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

### I televisori «Siemens»

sono della stessa marca del telefono che avete in casa e non hanno rivali per funzionalità, eleganza e prezzo. Esaminateli presso il concessionario negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

### Festa turca

La cancelleria del Consolato generale di Turchia rimarrà chiusa per la festa della Repubblica dal pomeriggio del 28 fino al 31 ottobre. In occasione di questa festa, il Console generale sarà lieto di ricevere i cittadini del suo Paese dalle 11 sino alle 12.30 del giorno 29 nella sua residenza di via Campo Marzio 4, appartamento 28.

### Chiodi e rocciatori

Sull'uso dei cosiddetti «chiodi a pressione», nuovo ritrovato tecnico per superare impervie pareti, si svolgerà domani sera presso la sede del Circolo Marina Mercantile, con inizio alle 21, un dibattito pubblico con l'intervento dei più noti rocciatori triestini. Il dibattito, che è il primo del genere in Italia, è organizzato dalla «XXX Ottobre» e affronterà direttamente l'argomento avendo per tema «L'uso dei chiodi a espansione in montagna». Poichè l'ambiente alpinistico non si è pronunciato ancora nettamente in merito a questo problema, che investe concetti non solo di tecnica ma anche di etica, l'iniziativa della «XXX Ottobre» sarà certamente accolta con interesse a Trieste dove le recenti spettacolari imprese alpinistiche, ottenute appunto con i nuovi mezzi artificiali, hanno suscitato non poche polemiche.

### I prezzi TV per Trieste

E' ormai nota la simpatica iniziativa della «Grundig» di praticare sui televisori da 17 e 21 pollici di produzione 1961, esclusivamente per la nostra città, dei prezzi molto ridotti rispetto a quelli di listino. Con la facilitazione «Grundig» questi perfettissimi apparecchi costano rispettivamente lire 169.000 e lire 199.000, ossia non più di quanto costerebbero dei televisori dotati di caratteristiche comuni. Gli acquisti possono essere fatti, anche a comode rate mensili, presso i due concessionari locali «Grundig», *Universaltecnica* (corso Garibaldi 4) e *Radio Vincenzi* (via Dante ang. via San Nicolò).

### Spaini alla radio

Oggi alle ore 21.30 verrà trasmessa sul «Terzo programma» la seconda conversazione su Trieste di Alberto Spaini, dal titolo «Italiani e slavi». Il ciclo comprende sei conversazioni, che vengono messe in onda la sera di ogni martedì alla medesima ora, e ognuna ha la durata di 30 minuti. Nella prima conversazione, che s'intitolava «Vita culturale a Trieste», Alberto Spaini ha tracciato con saldo cuore e felice mano un quadro sintetico e avvincente della spiritualità triestina, toccando tutti i tasti della complessa tastiera: cultura e commercio, arte e vita, irredentismo e cosmopolitismo, geografia e storia, citando brani dello Slataper, del Benco, dello Stuparich e di vari scrittori stranieri che visitarono Trieste. Le conversazioni di Alberto Spaini, che conosce a fondo e sul vivo la storia delle nostre terre, sono seguite col più vivo interesse non solo a Trieste ma in tutta Italia, e vengono molto opportunamente a riproporre i vari e contrastanti problemi della nostra città da nuovi punti di vista e con valide considerazioni.

### Chi ha trovato?

La signorina Flavia Zuccolin, uscendo domenica mattina dalla propria abitazione in via Cappello 9, dopo aver percorso in salita una cinquantina di metri è stata interrogata da un passante se avesse smarrito qualcosa, non essendosi accorta di nulla ha risposto negativamente. Viceversa, poco più tardi, ha constatato di non avere più al polso il braccialetto d'oro che portava. L'episodio appare strano per la coincidenza della domanda fatta dallo sconosciuto passante. Se lo stesso o altri avessero rinvenuto il prezioso oggetto, esso potrà essere depositato presso la nostra redazione.

### Oggi al VAL

Oggi al V.A.L. alle ore 17, la signora N. Fuzzi parlerà sul tema: «Il teatro italiano di rottura».

per vedere bene: lenti ZEISS UROPAL
Mioni
PALAZZO TERGESTEO

LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA E' LA SVEGLIA CAVALLAR

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

†

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi chiuse la sua laboriosa vita terrena

**Ruggero de Gironcoli**
farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la sorella ALICE ved. ZETTO, il fratello OSCAR con la moglie LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 15 partendo da viale Miramare 27.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto:
— il dott. GIANFRANCO GIOITTI e famiglia
— i dipendenti della Farmacia SERRAVALLO

Prende sentita parte al grave lutto delle famiglie de Gironcoli la famiglia SERRAVALLO.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, la DIREZIONE ed il PERSONALE dell'UNIONE FARMACISTI DEL FRIULI E DELLA VENEZIA GIULIA, partecipano al lutto per la morte del loro Consigliere d'Amministrazione

NH. DOTT.
**Ruggero de Gironcoli**

Trieste-Udine, 24.10.1960

† Dopo brevi sofferenze è mancato ai suoi cari

**Mario Massi**

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli PINA, VITTORIO, MARIO e BRUNO, la sorella STEFANIA, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via Valentini 37.

† Dopo lunga malattia si è spento il giorno 22 ottobre

**Guido Castaldi-Tagliaferro**
Perito Giudiziale

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GINA, la figlia LINA, i fratelli e i parenti tutti.

Trieste, 25 ottobre 1960

†

**Maria Coloni nata Biecher**

si è spenta il giorno 23 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancata all'affetto dei Suoi cari

**Tosca Bertulin in Bosig**

Ne da dà il triste annuncio il marito MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

† Ieri si è spento

**Domenico Cattunar**

Ne danno il triste annuncio il figlio e la nuora.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 corr. si è spenta la nostra cara zia

**Giulia Stefani**

A tumulazione avvenuta i nipoti ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

Famiglie
LUIS e VENEZIANI

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro papà

**Ferdinando**

ringrazio il prof. dott. D'Agnolo, i sigg. medici, le suore e le infermiere della III Medica, le Compagnie portuali e tutti quelli che hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

FIORETTA DANELON in GOMEZEL

Le famiglie VIZZARDELLI e VETRANO, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente le Autorità, i conoscenti, gli amici e i parenti che, in qualsiasi forma, hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del caro zio

**dott. cav. Oreste Fantin**

Nel I anniversario della morte di

**Mario Ferluga**

la moglie, la figlia, la sorella e i parenti lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 7 nella chiesa di Roiano.

## UNA BELLA MOSTRA A MUGGIA

# Rassegna dei libri dal costo proibito

### *Non sono di lusso le edizioni d'arte* *Splendidi volumi alla portata di tutti*

Presso la Sala comunale d'arte di Muggia, recentemente allestita con molta proprieà e decoro a cura di quella amministrazione comunale, è in questi giorni visibile una mostra del «libro italiano d'arte nelle edizioni del decennio».

Allestita per conto delle Biblioteche del Popolo (la cui sede muggesana ha trovato ricetto nel medesimo edificio che ospita la Sala d'arte), la rassegna è stata inaugurata sabato scorso, alla presenza di numerose autorità e di personalità del mondo della cultura, con un discorso del dott. Papò, sovrintendente bibliografico delle Venezie

Portare la cultura alla portata di tutti, concedendo i libri a prestito a chiunque ne faccia domanda senza esclusioni o limiti: questo il concetto informatore che ha presieduto alla fondazione delle Biblioteche del Popolo del territorio di Trieste. I cinquantamila volumi oggi posseduti nel campo delle più svariate materie, il traguardo dei diciassettemila prestiti mensili ultimamente raggiunti, sono considerati tappe in tutto provvisorie e transitorie di uno sviluppo, di cui non si prevedono arresti o rallentamenti. Ma l'uomo della strada, che alla Biblioteca del Popolo ricorre per prendere visione dell'ultima novità nel campo dell'elettronica o del manuale tecnico relativo al proprio ramo di attività, o anche per procurarsi quelle opere di amena lettura, che il proprio bilancio non gli consente di acquistare, ignora per lo più che le Biblioteche del Popolo possiedono circa duemila splendide edizioni d'arte illustrate o non ardisce chiederle a prestito, considerandole «tabù»: com'è di solito nelle altre biblioteche per le edizioni cosiddette «di lusso». Ora le edizioni d'arte non sono edizioni di lusso, se non per il costo. Le loro splendide illustrazioni non sono ornamento di un'edizione; ne sono la sostanza medesima. E chi voglia accrescere le proprie conoscenze artistiche o farsi una cultura in materia, si trova di solito di fronte all'ostacolo insormontabile del loro costo proibitivo o altrimenti alla difficoltà di accesso alle biblioteche specializzate e ci rinuncia o rimanda. La rassegna muggesana, che allinea un centinaio di testi preziosi e illustratissimi, vuole precisamente vincere codesto complesso di timidezza. E al visitatore in sostanza si dice: «Ecco i testi che contengono i documenti visivi della nostra tradizione artistica e delle arti dei paesi lontani e del travaglio contemporaneo sono a vostra disposizione: qui ce ne sono alcuni, ma la Biblioteca del Popolo ne possiede venti volte di più. Sfogliateli, guardateli e poi venite a chiederceli; noi ve li daremo a prestito e saranno vostri per il periodo che riterrete opportuno o che sarà concordato».

Questo il significato sostanziale della rassegna. Quanto alla qualità dei libri esposti sarà fuori luogo darne ora anche in succinto un catalogo descrittivo: sono i medesimi volumi che fan bella mostra di sè dalle vetrine dei librai: le monografie su singoli artisti di Martello, le mappe a colori su artisti singoli o su singoli monumenti della Silvana, e le «guide» di gallerie e musei di De Agostini e le serie dedicate ai disegni e le più belle pubblicazioni inerenti la storia della architettura. Ci limiteremo a ricordare tra le opere di maggior pregio e che si sfogliano con maggior profitto la magnifica serie straniera, ora ripresa dal Sansoni e dedicata ai cicli delle civiltà egizia, cretese, greca, paleocristiane e bizantine con le magnifiche illustrazioni nuovamente assunte con gusto moderno e tecnica prestigiosa dal fotografo Hirmer, e, tra le edizioni veramente di lusso, il *Leonardo* di De Agostini e *l'Arte precolombiana nelle collezioni americane:* una raccolta di alcune centinaia di tavole a colori, su temi altrimenti poco noti o affatto ignoti.

## Gli artiglieri a Ronchi per l'omaggio a D'Annunzio

La locale sezione M. O. Aldo Brandolin dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia parteciperà alle cerimonie che avranno luogo domenica 30 corr. a Ronchi dei Legionari e Monfalcone per l'inaugurazione del monumento a Gabriele d'Annunzio eretto a ricordo dell'eroica impresa fiumana.

Per tale occasione viene organizzata una gita in autopullman alla quale sono invitati a partecipare tutti gli artiglieri in congedo e loro familiari.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi tempestivamente alla sede della sezione presso la Casa del Combattente tutti i giorni dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

## Servizio di consulenza a favore degli ex GMA

A partire da oggi è aperto, presso la sede provinciale della Democrazia cristiana in piazza San Giovanni 5, un ufficio di consulenza per i problemi concernenti l'applicazione delle norme per la sistemazione del personale ex G. M. A., gli interessati vi si possono rivolgere tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.

La D.C. in questi giorni ha provveduto ad inviare a domicilio, a tutti gli ex dipendenti del Governo Militare Alleato, un opuscolo contenente il testo della legge.

## Incontro con Trieste nella «Nuova Antologia»

Lina Gasparini ha segnalato nell'ultima seduta della «Minerva» un articolo di Giorgio Fragnito dal titolo «Da Trieste a Città del Capo», nel fascicolo di ottobre 1960 della rivista «Nuova Antologia» di Roma.

Alla nostra città sono dedicate solo le frasi iniziali, ma in esse c'è una tale esaltazione del patriottismo triestino, che le sembra valga la pena di ascoltarle.

«Mi ero imbarcato a Trieste sulla motonave «Europa» in una luminosa mattina d'autunno diretto a Città del Capo.

A Trieste ero giunto la sera avanti, ed era la seconda volta che mettevo piede in questa città. Erano passati 25 anni, non uno, dalla prima volta. La seconda guerra che ne aveva rimesso in giuoco le sorti, l'aveva poi lasciata all'Italia. La verità è che il patriottismo dei triestini era stato più forte delle vicende che avevano minacciato di travolgere la città. In altre parole, Trieste si era salvata da sè. Titolo d'onore per l'Italia e motivo allora e anche oggi di non disperare troppo in noi stessi, se tuttavia meritammo una prova così commovente di affetto. E a Trieste è sincerità ciò che altrove è retorica. Italia, patria, patriottismo sono parole che hanno perduto la loro carica emotiva; non però a Trieste. Il corso degli avvenimenti ha preservato la città dal contagio dello scetticismo nazionale; scetticismo il quale, peraltro, non va giudicato soltanto negativamente nella misura almeno in cui agevoli la nostra integrazione in forme superiori e più ampie di convivenza internazionale. L'Italia è, forse, proprio per questo, il solo paese dove si comincì a pensare europeo. E questo è un bene.

Dal fondo della memoria un'eco di rintocchi cadenzati e solenni mi sembrava sorgesse ad accompagnare la nave che si staccava lentamente dalla banchina: momento che ha un suo pathos al quale è difficile sottrarsi. Erano i rintocchi del campanone della città dove sono nato che dall'alto della Torre del Mangia diffondevano la grande notizia per i colli senesi: la guerra era finita, Trieste era italiana. Forse il primo, certo il più nitido ricordo della mia infanzia. Ci allontanavamo intanto dal porto e da questo lembo ormai estremo d'Italia».

## PREDISPOSTE VARIE INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI

# Si rivolge alla scuola l'opera del Risparmio

Quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste, assieme alle consorelle italiane, darà particolare solennità alla celebrazione della Giornata Mondiale del Risparmio, dedicando alle numerose manifestazioni ed iniziative l'intera settimana dal 25 al 31 ottobre.

Riportiamo qui l'elenco delle principali iniziative predisposte dall'Istituto che si concreteranno in una vasta opera propagandistica a mezzo dell'affissi ne di manifesti, della diffusione di materiale, della distribuzione di premi, della proiezione di diapositive nei cinema e di omaggi alla clientela che frequenterà gli sportelli.

Come già comunicato saranno assegnati in dono libretti da L. 5.000 ciascuno ai nati nel corso di questa settimana. Copioso materiale didattico sarà distribuito nelle scuole primarie e secondarie e precisamente verranno donati agli alunni: 50.000 quaderni, 5.000 atlantini geografici, 7.000 penne a sfera, 6.000 diari, 2.500 casette salvadanaio, 750 carte geografiche delle Venezie, 800 diari «L'Amico» per gli insegnanti, 80 globi geografici, 1.000 serie del sussidio per le prime elementari «Salvadanaio e monetine».

L'Amministrazione della Cassa ha inoltre stanziato l'importo di lire 1.000.000 per il dono di libretti di risparmio da lire 500 e da lire 1.000 agli alunni delle scuole. La somma di lire 4.000.000 è stata erogata invece per l'assegnazione di contributi ai patronati scolastici, alle direzioni didattiche ed alle casse scolastiche. Pure ai Ricreatori sono stati assegnati 110 libretti di risparmio da lire 500, da donare ad alunni meritevoli. Le scuole saranno inoltre abbonate a 7.500 copie del giornalino «La Via Migliore».

Per celebrare degnamente tale ricorrenza, che avrà veramente risonanza mondiale, la Cassa ha stanziato complessivamente l'importo di lire 12 milioni che in gran parte va a favore delle scuole cittadine.

## Corsi di addestramento alle Cartiere del Timavo

Avrà prossimamente inizio presso la fabbrica di San Giovanni di Duino delle Cartiere del Timavo, istituito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, un primo corso di addestramento per lavoratori disoccupati. Il corso, al quale ne seguiranno altri 3 nei prosssimi mesi, avrà una durata di 3 mesi, pari a 75 giornate effettive di lezione. Con tale iniziativa le Cartiere del Timavo intendono conferire un minimo di preparazione professionale nel campo elettrico e nella conduzione degli impianti di fabbricazione agli operai che, ad idoneità conseguita, saranno inseriti nei nuovi impianti, attualment in fase di allestimento. Le Cartiere del Timavo si riservano infatti di assumere alle loro dipendenze tutti gli allievi che, a corso ultimato, avranno dimostrato di aver seguito le lezioni con profitto. Le iscrizioni sono già aperte presso l'Ufficio di collocamento di Trieste (piazza Oberdan 6) e saranno chiuse il 31 ottobre.

Per l'assunzione al corso è necessario aver raggiunto i 17 anni di età e non avere superato i 30; è altresì necessario essere in possesso almeno della licenza elementare. Verranno preferiti coloro che hanno già conoscenza del particolare campo di attività lavorativa.

## *IN SEGUITO ALLE OPERAZIONI DI SORTEGGIO*

# DARANNO IL LORO NOME AGLI ALLOGGI INA-CASA

### *Pubblichiamo le graduatorie per gli appartamenti di Borgo Chiadino, San Luigi, San Giovanni e Strada per Longera*

Iniziamo oggi la pubblicazione delle graduatorie derivanti dalle operazioni di sorteggio per gli alloggi INA-Casa da assegnarsi a Borgo Chiadino San Luigi, San Giovanni e Strada per Longera, tenutesi pubblicamente nei giorni 18 e 19 corr. presso la sede dell'Ufficio del Lavoro, alla presenza dei rappresentanti della Prefettura e dell'Intendenza di Finanza.

Queste graduatorie di sorteggio, oltre a indicare quali siano gli aventi diritto all'assegnazione, concernono anche la precedenza e la scelta dell'ubicazione dell'alloggio (piano, interno, esposizione, ecc.). I nominativi che superano la disponibilità degli alloggi rimangono in graduatoria di riserva, nell'attesa che l'ufficio competente, ultimate le operazioni di assegnazione, abbia provveduto ad eliminare quei lavoratori che — avendo presentato la domanda di assegnazione sia in locazione che a riscatto — hanno optato per la destinazione preferita. Verranno inoltre eliminati quei lavoratori presentemente in graduatoria utile a seguito di decadenze e rinunce. Pertanto si ritiene utile chiarire che un buon numero di lavoratori, momentaneamente risultanti nelle graduatorie di riserva, potrà beneficiare di una assegnazione d'alloggio in seguito alle suaccennate eliminazioni. Riserviamo questa prima puntata agli alloggi assegnati ai dipendenti delle amministrazioni private.

*Graduatoria amministrazioni private — N. 107 alloggi a riscatto:*

1) Tonini Mario; 2) Lussetti Antonio; 3) Losso Armando; 4) Conca Vincenzo; 5) Scrazzolo Luigi; 6) Coslanich Antonio; 7) Gotti Arturo; 8) Lavrencich Carlo; 9) Rosca Silvano; 10) Battista Salvatore; 11) Sussa Antonio; 12) Crevatin Venerando; 13) Cernetich Mario; 14) Lipos Marcello; 15) Arbulla Giulio; 16) Tommasini Rosa; 17) Crevatin Macor Brunilde; 18) Grassi Giuseppe; 19) Crevatin Giglio; 20) Curci Antonio; 21) Bossi Violando; 22) Bat Sergio; 23) Novel Lino; 24) Riosa Francesco; 25) Della Valle Giovanni; 26) Zuppin Federico; 27) Levi Bruno; 28) Lanotte Giuseppe; 29) Montenesi Tullio; 30) Del Ben Mario; 31) Valzano Pasquale; 32) Meriggioli Antonio; 33) Perrelli Tommaso; 33) Metlica Guido; 35) Furlan Diego; 36) Busan Sergio; 37) Mirci Lorenzo; 38) Schreiber Duilio; 39) Fonda Giuseppe; 40) Spangher Carlo; 41) Ivasich Alberto; 42) Braini Raffaele; 43) Passalacqua Alberto; 44) Tommaselli Marcello; 45) Obersnel Cristina; 46) Serdi Mario; 47) Benvenuti Mario; 48) Pavanello Livio; 49) Radoicovich Gino; 50) Hrovatin Giovanni; 51) Spagnul Giovanni; 52) Papa Romano; 53) Cosmini Augusto; 54) Devetak Marino; 55) Perrone Nicola; 56) Claus Giorgio; 57) Moran Rodolfo; 58) Cima Giovanni; 59) Persi Elio; 60 Matassi Andrea; 61) Salvagno Mario; 62) Tam Alberto; 63) Premolin Ferruccio; 64) Suplina Mario; 65) Gentili Augusto; 66)) De Bortoli Ezio; 67) Scrigner Antonio; 68) Prester Ermanno; 69) Delise Libero; 70) Samani Schiraldi Alma; 71) Bortolich Felice; 72) Trevisan Guerrino; 73) Depetri Bruno; 74) Musina Armando; 75) Balos Matteo; 76) Gall Giovanni; 77) Frattolin Antonio; 78) Ianesich Marcello; 79) Panelli Ennio; 80) Garganese Sergio; 81) Mosetti Silvano; 82) Rizzardini Remigio; 83) Motta Mario; 84) Presotto Romildo; 85) Oliva Arturo; 86) Brajan Emma; 87) Gombacci Francesco; 88) Spreafico Vittorio; 89) Mervini Ervino; 90) Gustini Angelo; 91) Antoniolli Loris; 92) Divari Rosa; 93) Kozuh Luigi; 94) Tassan Mazzocco Lorenzo; 95) Schillani Angelo; 96) Spongia Renato; 97) Krmac Massimiliano; 98) Bianco Alfio; 99) Boschini Libero; 100) Casali Eligio; 101) Mauri Giuseppe; 102) Maschietto Guido; 103) Fracella Domenico; 104) Bettoso Ermenegildo; 105) Macho Rodolfo; 106) Zanetti Augusto; 107) Tassin Giordano; 108) Barbo Mario; 109) Melucci Nicola; 110) Denich Giorgio; 111) Radin Giuseppe; 112) Poli Fausto; 113) Ramani Pietro; 114) Olivo Savino; 115) Sigmund Giovanni; 116) Luisa Felice; 117) Gombach Giordano; 118) Soavi Bruno; 119) Damiani Umberto; 120) Giovannini Luciano; 121) Mosca Aldo; 122) Locatello Bruno; 123) Marzari Pietro; 124) Tateo Francesco; 125) Zerial Albino; 126) Piazzai Sestilio; 127) Specia Augusto; 128) Degrassi Mauro; 129) Garza Luigi; 130) Goitan Marcello; 131) Maniago Areano; 132) Degrassi Gastone; 133) Cecchi Giuseppe; 134) De Luca Domenico; 135) Bearzotto Settimo; 136) Revel Guelfo; 137) Boschin Emilio; 138) Corsi Renato; 139) Candian Giacomo; 140) Holzinger Giuseppe; 141) Florean Luciano; 142) Ruzzier Giacomo; 143) Marzari Antonio; 144) Facchin Luigi; 145) Massaro Giacomo; 146) Colonna Giuseppe; 147) Zoch Elvio; 148) Ban Alviano; 149) Carlin Giovanni; 150) Simonit Bruno; 151) Poropat Giordano; 152) Vegliach Virgilio; 153) Ivancich Giuseppe; 154) Persi Alessandro; 155) Cilenti Lorenzo; 156) Stopper Libero; 157) Baiz Erminio; 158) Schiavon Lucilio; 159) Majcen Giacomo; 160) Rizzo Salvatore; 161) Scala Lionello; 162) Suardi Rodolfo; 163) Corda Giusto; 164) Cimprich Francesco; 165) Zitafi Carlo; 166) Kressevich Carlo; 167) Di Pierro Francesco; 168) Sulligoi Mario; 169) Bruni Antonio; 170) Milich Carlo; 171) Cocevari Giuseppe; 172) Valencich Antonio; 173) Pistor Silvano; 174) Liggieri Aurelio; 175) Vegliach Guerrino; 176) Kern Ernesto; 177) Parenzan Antonio; 178) Piselli Emilio; 179) Parenzan Sergio; 180) De Carli Vittorio; 181) Andlovich Giovanni; 182) Cividin Alceo; 183) Demarchi Pietro; 184) Di Maria Remigio; 185) Grando Bruno; 186) Guercio Giovanni; 187) Comar Pietro; 188) Piet Angelo; 189) Crosara Bruno; 190) Bernarini Ermenegildo; 191) Urbani Giovanni; 192) Castellan Erminio.

*Graduatoria amministrazioni private — N. 69 alloggi in locazione:*

1) De Candia Giovanni; 2) Zocchi Luciano; 3) Lucian Duilio; 4) Stevani Giuseppe; 5) Zanni Michele; 6) Sidari Ubaldo; 7) Gerboni Mario; 8) Ellero Antonio; 9) Pernici Gennaro; 10) Kellner Dentini Carla; 11) Fontanot Claudio; 12) Balbi Guglielmo; 13) Perini Enrico; 14) Perossa Giovanni; 15) Zugna Raffaele; 16) Rigo Duilio; 17) Pertichino Attilio; 18) Pelizon Mario; 19) Furlanich Francesco; 20) Giraldi Odorico; 21) Giurco Tullio; 22) Di Just Vinicio; 23) Belletti Bruno; 24) Pittino Gisfredo; 25) Vitrani Michele; 26) Bossi Giuseppe; 27) Puzzer Adriano; 28) Dellagata Giovanni; 29) Savarin Giovanni; 30) Vidrich Francesco; 31) Cassanelli Antonio; 32) Bertocchi Vittorio; 33) Metullio Virgilio; 34) Furlan Giovanni; 35) Marzari Mario; 36) Bettinelli Bruno; 37) Schrott Mario; 38) Preiz Claudio; 39) Cozzi Edoardo; 40) Meriggioli Antonio; 41) Stefani Carlo; 52) Del Ben Mario; 43) Gleria Federico; 44) Krusvar Francesco; 45) Destradi Santo; 46) Gerin Bruno; 47) Cecchi Francesco; 48) Lipos Marcello; 49) Passalacqua Alberto; 50) Braini Raffaele; 51) Mrsnich Carlo; 52) Dobrigna Bruno; 53) Ruzzier Dino; 54) Obersnel Cristina; 55) Nadrach Giovanni; 56) Carcich Eugenio; 57) Tedesco Attilio; 58) Pavanello Livio; 59) Amato Mauro; 60) Segnani Ugo; 61) Crevatin Venerando; 62) Degrassi Guglielmo; 63) Fontanot Giorgio; 64) Moderez Giuseppe; 65) Spagnol Giovanni; 66) Ivasich Alberto; 67) Cergol Boleslavo; 68) D'Agostini Bruno; 69) Riosa Francesco; 70) Bortolosso Giuseppe; 71) De Marchi Aldo; 72) Della Valle Giovanni; 73) Bossi Violando; 74) Rosca Silvano; 75) Grassi Giuseppe; 76) Perrelli Tommaso; 77) Minotauro Filippo; 78) Crevatin Giglio; 79) Tommasini Rosa; 80) Crevatin Macor Brunilde; 81) Mirci Lorenzo; 82) Gotti Arturo; 83) Curci Antonio; 84) Cavrecich Stelio; 85) Barnaba Giovanni; 86) Peratello Pasquino; 87) Valzano Pasquale; 88) Miani Bruno; 89) Lanotte Giuseppe; 90) Bassanese Angelo; 91) Predonzani Fausto; 92) Isernia Antonio; 93) Furlani Giuseppe; 94) Peterka Giuseppe; 95) Benvenuti Mario; 96) Serdi Mario; 97) Montenesi Tullio; 98) Coslanich Antonio; 99) Gerbec Giuseppe; 100) Ierman Maria; 101) Candido Satti Leonilda; 102) Roici Pietro; 103) Fonda Giuseppe; 104) Schreiber Duilio; 105) Tummolo Giovanni; 106) Rasman Albino; 107) Tomaselli Marcello; 108) Cernecca Vittoria; 109) Rapisarda Bruno; 110) Facchin Gioacchino; 111) Zerial Placido; 112) Silla Ermanno; 113) Battista Salvatore; 114) Bat Sergio; 115) Zaccaron Antonio; 116) Furlan Diego; 117) Halupca Armando; 118) Marzari Severino; 119) Hrovatin Giovanni; 120) Lavrencich Carlo; 121) Busan Sergio; 122) Radoicovich Gino; 123) Metlica Guido; 124) Bordon Adalberto; 125) Cernetich Mario; 126) Arbulla Giulio; 127) Petronio Silvio; 128) Stabile Mario; 129) Romeo Cuzzola Maria; 130) Pecchiari Valerio; 131) Bullo Odorico; 132) Fermo Giovanni; 133) Spangher Carlo; 134) Zuppin Federico; 135) Bonetti Luigi; 136) Sussa Antonio.

## Artisti triestini alla Biennale del Sud

Patrocinata dalla Federazione italiana degli artisti e dall'Amministrazione provinciale di Foggia, è stata inaugurata in quella città la Rassegna nazionale d'arte «Biennale del Sud» riservata a soli artisti invitati. Fra i 150 espositori, figurano presenti, alla importante manifestazione artistica, i pittori concittadini Bruto Cimadori e Orfeo Toppi.

# LA VITA NEL PORTO

### Cotone per gli stabilimenti del Goriziano e del Friuli Buon carico al «Duca d'Aosta» - La Citroën a Capodistria

**Movimento nel porto**

Alle ore 16 di ieri risultavano attraccate alle varie banchine portuali le seguenti unità:

*Punto Franco Vecchio:* «Ipatia Drossia», di bandiera greca, agente U. Bos (imbarca); «Luga», della Navigazione Bos (imbarca); «Enotria», della Soc. Adriatica; «Marechiaro», della Torrenia (sbarca).

*Stazione Marittima:* m/n «Vulcania».

*P. F. Duca d'Aosta:* «Angelo Parodi», sbarca 10.000 t. minerale di ferro, imbarcherà per gli USA 10 mila tonn. di magnesite (agente E. Audoly); «Estrella», carica rotaie per l'Egitto (agente E. Audoly); «Olimpia», della Flotta Lauro (gestione Adria Lines) carica per il Golfo Persico; «Käte Grammersdorf», di bandiera tedesca, sbarva 4000 mc. di tronchi di abete imbarcati a Leningrado (ag. Sorveglianza); «Palyan», israeliano, sbarca 500 tonn. di uova (agente SMEAN); «Monfiore», della Nav. Alta Italia, ag. E. Guina e Succ., sbarca 4000 balle cotone; «Mornar», jugoslavo, agente Marovich, sbarca 900 tonn. di tronchi esotici di provenienza dal Golfo di Guinea; «Entre Rios», della Fanu di Buenos Aires, agente Ellerman Wilson; «Spuma», del Lloyd Triestino; «Rio Quinto», della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires, ag. Ellerman Wilson; «Teresa Cosulich» della F.lli Cosulich (linea regolare per il Nord Africa-Casablanca); «Gavilan», panamense, della linea regolare della E. Audoly per il Mar Rosso; «Milna», di bandiera jugoslava, sbarca cavalli (agente Mediterranea).

*Italcementi:* l'unità jugoslava «Orien», appoggiata alla Mediterranea, carica al pontile della Italcementi 1000 tonn. di klinker per Pola.

*Aquila:* m/c «Stamura» (agente La Giuliana) carica per i porti nordafricani.

*Arsenali:* al «Triestino»: nel bacino n. 1, «Antonio Tarabocchia»; al n. 3 «Esso Windsor»; ai pontili «Cesare Battisti» della Sidarma, agente Martnoli; «Cassiopea»; al pontile del Cantiere San Rocco: «Beatrice», agente E. Audoly, effettua la trasformazione dell'apparato motore da carbone a nafta.

*In rada:* la m/c turca «Batman», agente Ellerman Wilson, per riparazioni.

**Prossimi arrivi**

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione presso la Capitaneria di porto i seguenti arrivi: per la nottata o per la mattinata odierna: «Bernina» dell'Adriatica; «Chioggia» dell'Adriatica (con 960 tonn. di frutta secca); «Lilica», greca, agente Degiampietro, con 1000 t. di uva secca; m/n «Carso» della Navig. E. Sperco; «Città di Salerno», con un carico di tronchi, ag. Sorveglianza; «Zemun» e «Tisa», di band. jugoslava, agente Mediterranea; m/c «Kuwait», di bandiera liberiana, con 26.000 tonn. di olio minerale grezzo per l'Aquila (ag. Petrolifera Mory Italiana); «Monrosa» della Navig. Alta Italia (ag. E. Guina e succ.); «Philetas», di band. olandese, agente E. Sperco; «Orebijc», jugoslava, agente Nord Adria; motonavi «Labor» e «Risana», di band. jugoslava, ag. Mediterranea, per trasbordo di ferromanganese per il piroscafo turco «Denizli», appoggiato alla Ellerman Wilson.

**La Citroën a Capodistria**

Dopo laboriose trattative e numerose proteste da parte dell'Unione jugoslava di costruttori d'automobili, è stato firmato un accordo per il montaggio di autovetture Citroën di piccola cilindrata. Della faccenda è interessata l'impresa «Tomos» di Capodistria, che già fabbrica velocipedi a motore del tipo «Colibri», motociclette e scooters su licenza dell'austriaca Puch e motori per motoscafi. La «Tomos» inizierà il montaggio delle Citroën verso la fine dell'anno.

**Nella U. Bos**

E' partito ieri sera per i porti greci l'«Ipatia Drossia», della Sarliss and Co. del Pireo, con carico generale e legnami. Le altre unità della stessa società saranno nel nostro porto alle seguenti date: al 29 il «Blessas», al 30-31 il «Kozani» e fra il 5 e il 10 novembre il «Nikis», il «Michael» e l'«Aristodimos».

Per quanto concerne la «Navigazione Bos», parte oggi per Tunisi, Tripoli, Sfax, Susa, la m/n «Luga». Fra Trieste e Venezia l'unità completerà le stive. Al 30 sarà in porto l'altra motonave della stessa linea regolare, la «Arca», che accetterà carico per Tunisi e Tripoli.

**I «Mon»**

E' arrivato ieri il «Monfiore» della Navigazione Alta Italia, agente E. Guina e succ., con 4200 balle di cotone americano, la maggior parte delle quali verranno smistate verso i cotonifici di Udine, Gemona e Gorizia; qualche partita sarà spedita a cotonifici austriaci.

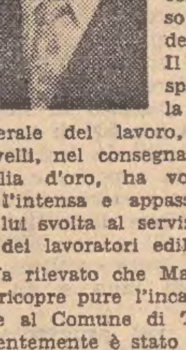
Per la giornata odierna è atteso il «Monrosa» con 36 tonn. di carico generale (soprattutto nerofumo) e con 600 tonn. di olio lubrificante per la Raffineria di S. Sabba.

Al 2 di novembre sarà in porto il «Monbaldo» con 750 tonn. di cotone americano per il retroterra; imbarcherà luppolo, cassette di liquori, farina d'ossa ecc.

Le unità suddette fanno servizio regolare fra i porti del Golfo americano e l'Adriatico.

## Medaglia degli edili a Mario Del Conte

LA SITUAZIONE CONTRATTUALE



Sabato si sono riuniti alla Camera del lavoro fiduciari ed attivisti edili per festeggiare il segretario Mario Del Conte nella ricorrenza del decennio trascorso alla guida del Sindacato. Il segretario responsabile della Camera confederale del lavoro, dott. Livio Novelli, nel consegnargli una medaglia d'oro, ha voluto ricordare l'intensa e appassionata opera da lui svolta al servizio e progresso dei lavoratori edili di Trieste.

Va rilevato che Mario Del Conte ricopre pure l'incarico di assessore al Comune di Trieste e che recentemente è stato nominato cavaliere al merito della Repubblica.

In precedenza Del Conte ha relazionato ampiamente sull'attuale situazione sindacale della categoria. Nel settore dei laterizi ha sottolineato la fase delle trattative in corso a Roma per la stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. Gli operai cementieri hanno rinnovato tempestivamente il contratto nazionale e pertanto dal 1.o luglio usufruiscono di sensibili miglioramenti normativi e salariali. Pure gli operai pittori hanno conseguito in anticipo il rinnovo del contratto provinciale che entrerà in vigore il 1.o gennaio p. v. Il nuovo contratto adeguerà finalmente i salari e la parte normativa degli operai pittori ai loro colleghi dell'edilizia.

Per la SELAD si constata una continua diminuzione della forza degli occupati nel mentre vengono ribadite le richieste dei lavoratori per l'aumento dei salari bloccati fin dal 1952 dall'ordine n. 197 dell'ex GMA, nonostante il progressivo aumento del costo vita. Viene pure chiesto l'adeguamento della indennità aggiuntiva di famiglia nella misura corrisposta ai lavoratori dell'industria e con l'estensione della stessa a tutti i familiari a carico.

Il segretario provinciale Del Conte ha rilevato quindi il compiacimento della categoria per la recente istituzione della Scuola professionale edili nella nostra provincia, realizzazione che ha coronato lo sforzo tenacemente sostenuto per anni dai lavoratori.

Altro importante problema per le finalità sociali e assistenziali che investono direttamente gli operai edili e che dovrà essere affrontato e risolto quanto prima, è la costituzione anche nella nostra città della Cassa edile come previsto dagli articoli 62 e 34 del contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore.

In chiusura Del Conte ha sottolineato l'importanza dell'entrata in vigore della legge n. 741 dd. 14 luglio 1959 con la promulgazione avvenuta in questi giorni dei primi decreti delegati concernenti la validità «erga omnes» dei contratti collettivi di lavoro e in particolare di quelli riguardanti la categoria edile.

## *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 30 corrente, con partenza alle ore 9.45 dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul monte Ermada con discesa a Malchina. Programma dettagliato ed informazioni, in sede Largo Pitteri n. 1, dalle ore 19.30 alle 21, telef. 35240. Si avvisano i soci che i rifugi «L. Pellarini, G. Corsi e Grego» sono chiusi.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

## *I prezzi di ieri*

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Arance | 106 | 212 | 129 |
| Limoni | 59 | 188 | 165 |
| Castagne | 41 | 118 | 71 |
| Kaki | 36 | 59 | 47 |
| Mele I | 65 | 129 | 106 |
| Mele II | 36 | 71 | 59 |
| Pere I | 88 | 141 | 118 |
| Pere II | 53 | 94 | 94 |
| Uva | 47 | 176 | 94 |
| Bietole | 80 | 170 | 140 |
| Cav. cappucci | 29 | 59 | 36 |
| Cav. fiori | 47 | 100 | 83 |
| Cav. verze | 18 | 59 | 24 |
| Cicoria | 29 | 47 | 41 |
| Cipolla | 47 | 59 | 53 |
| Fagioli da sgrano | 83 | 153 | 141 |
| Finocchi | 41 | 71 | 53 |
| Insalatina | — | — | — |
| Insalate diverse | 88 | 240 | 100 |
| Melanzane | 65 | 106 | 88 |
| Patate | 28 | 61 | 41 |
| Peperoni | 24 | 94 | 47 |
| Pomodoro | 47 | 106 | 77 |

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

## *MOSTRE D'ARTE*

# Maria Lupieri e la lezione informale

Con una personale di Maria Lupieri anche la Galleria dei Rettori si è allineata con le altre gallerie triestine iniziando la sua regolare attività stagionale. Come è ormai tradizione della Galleria dei Rettori, le rassegne che qui si son succedute e si succedono — indipendentemente dagli alti e bassi che sono sempre inevitabili — costituiscono sempre anche un fatto di comune interesse, e sono sempre motivate da una ragione particolare; condite se non altro da quel pizzico di curiosità, senza il quale qualsiasi evento resta estraneo alla cronaca cittadina.

Nel caso di Maria Lupieri — una delle pittrici triestine meglio qualificate e più largamente note fuori città — l'elemento di curiosità era dato dai saggi «informalistici» apparentemente estranei alla sua poetica (cui il «figurativo» pare competere di diritto) che l'artista ebbe ad inviare alle più recenti collettive. La mostra attuale spiega molte cose: Maria Lupieri ha accolto la «lezione» degli informali, ne ha accettato taluni principi concernenti la messa a punto della materia pittorica, e in certi casi si può anche parlare di un puntuale, consapevole riferimento a Fautrier. Ma non ha «saltato il fosso»: non ha rinunciato al motivo visivo (o visionario); nè mostra di aver rinnegato nulla delle sue precedenti convinzioni.

In questa mostra sono esibite molte e varie composizioni a olio, di cui alcune mantengono tuttavia stretto il loro rapporto con l'oggetto laddove altre ne conservano una tuttavia perspicua suggestione e altre ancora si direbbero in tutto astratte: meri «giochi» di materia artificiata. Ciò non di meno anche al primo sguardo tutte le opere dichiarano manifestamente la loro reciproca strettissima parentela: e non è solo questione di «tòcco» o di «grana»: pare proprio che la posizione spirituale dell'artista di fronte all'opera sia la medesima, poichè il tono della sua poesia è nei vari casi su per giù il medesimo. La maggiore o minore aderenza all'aspetto obiettivo della natura si riduce per tanto a un fatto marginale o direi piuttosto accidentale. La sostanza è pur sempre la trasfigurazione lirica, magica, visionaria dello spettacolo naturale. Così certi paesaggi carsici in cui di «riconoscibile» non v'è che il grigio delle rocce e il bruciato delle foglie rosse e un indistinto senso di assenza di limiti, non sono meno Carso di altri in cui la sintassi naturalistica (e le rocce costruite con salda architettura e i cespi di rosse foglie e la successione dei muretti a secco scaglionati prospetticamente verso la sconfinata lontananza di un livido orizzonte) appare ancora sostanzialmente rispettata. E il medesimo vale per le immagini della Grecia: un «diario di viaggio» singolarissimo: steso a casa dopo il ritorno: in cui, trasfigurati dalla memoria dell'artista, il canale di Corinto o i frangenti che battono le rocce del Peloponneso o la costa frastagliata che addenta il mare come in una mappa o in una carta geografica quale si vede in un suggestivo «appunto dall'aereo», assumono aspetti magici, irreali, inquietanti ma non generici e, nel libero ricomporsi degli elementi visivi dissociati, assumono un prestigio di tessitura cromatica che è anche della poetica informale. Codesto si osserva anche meglio nel grande quadro con visione subacquea: frutto di una autentica esperienza personale con gli occhiali da sommozzatore. Qui in verità non ci sono che colori e tocchi variamente composti secondo quella varietà che è, o che ci immaginiamo ci sia, nel fondo marino. Ma nè un'alga, nè un pesce, nè una roccia, nè una madrepora vi è definita o definibile nelle sue forme naturali. Eppure il paesaggio sottomarino e il suo pauroso incantamento lo avvertiamo tutti in piena buona fede e senza esserne altrimenti prevenuti. Talchè si vorrà concludere che Maria Lupieri opera ancora nell'orbita dell'Impressionismo: benchè sia un Impressionismo su cui hanno lasciato la loro traccia tutte le esperienze più spericolate e l'inquietudine del nostro tempo, e lo sgomento di fronte al crollo o al franamento dei valori tradizionali, propri dell'uomo dell'età contemporanea.

**...opera ancora nell'orbita dell'impressionismo su cui hanno lasciato la loro traccia le esperienze più spericolate e le inquietudini del nostro tempo...**

Gio.

## Ognissanti a Napoli

L'U.T.A.T. organizza dall'1 al 6 novembre un'interessante gita a Napoli, in treno, con visita della Costa Amalfitana e delle Isole. Dati i posti limitati, la chiusura delle iscrizioni è imminente.

Le prenotazioni si accettano presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

# SEGNALAZIONI

Il dott. Giulio Benussi, consigliere tecnico dell'Associazione marinara «Aldebaran» ci scrive: «Nel numero odierno del vostro giornale è apparso un articolo che riguarda le vicende del Museo storico e di guerra del prof. de Henriquez. Scorrendolo, abbiamo riscontrato alcune inesattezze che riguardano il sommergibile ed il carro armato germanico. Per quanto riguarda il sommergibile tascabile tipo CB facciamo presente che questi sommergibili costieri, costruiti dalla «Caproni», furono in forza presso la Marina militare e furono usati in azioni belliche solo nel Mar Nero dove ottennero dei lusinghieri risultati. Come armamento disponevano di due silurotti da 450 mm. sistemati in due gabbie esterne laterali. D'altro canto mi meraviglia sentire che ad Alessandria presero parte detti mezzi, quando Trieste ha l'onore di annoverare fra i suoi cittadini Spartaco Schergat, Medaglia d'oro dei mezzi d'assalto, che fu uno degli operatori che portarono a termine l'azione di Alessandria su uno di quei mezzi S.L.C. comunemente denominati «Maiali». Per il carro armato da voi nominato come «Tigre» questo non è tale, bensì uno dei vari tipi semoventi costruiti sul telaio del Panzer Mk III e precisamente un «Sturmgeschuez PAK 75» anticarro dal peso a pieno carico di sole 23 tonn. contro le 56 tonn. del Tigre. Si differisce dal Tigre quindi non solo per il peso ma pure per sagoma esteriore. Un tanto per la «precisione». Ringraziamo il nostro lettore per le precisazioni forniteci, e riteniamo di non aver arrecato danno a nessuno scrivendo che i sommergibili tascabili tipo C.B. siano stati impiegati nel Mediterraneo, invece di come si doveva solamente dire nel Mar Nero. Il sommergibile tascabile della collezione de Henriquez è citato nel «Dizionario delle meraviglie» di Van Vert con l'indicazione apparsa nel nostro articolo, mentre per quanto concerne il carro armato «Tigre» questa denominazione risulta chiaramente dagli atti giudiziari riguardanti il Museo storico di guerra.

La signora V. B., prendendo lo spunto dall'affollamento della «29», propone «il prolungamento della linea «1» da via Doda a San Sabba, come prima, e da San Sabba fino alla stazione». Almeno per il momento, nei piani dell'Acegat non rientra tale prolungamento, chè eventuali modifiche alle attuali condizioni del traffico avrebbero una influenza negativa in tutta la zona. Tale innovazione, a detta degli esperti, non sarebbe una decisione razionale.

Abbiamo ricevuto una lunga lettera, di quasi due cartelle, su numerosi problemi concernenti la Acegat, e in particolar modo per quanto riguarda lo smistamento del traffico in piazza Goldoni, l'aumento di vetture della linea «29», onde sopperire «ai capienti treni tranviari della linea 2». Lo scrivente, che non si è premurato di firmare col proprio nome e cognome come si usa in casi del genere, indica le soluzioni che potrebbero venir prese per ovviare a certi inconvenienti della circolazione. Gli argomenti indicati sono di una tale mole che non possono ovviamente essere presi in considerazione da chi di dovere. Abbiamo comunque prospettato agli organi competenti dell'Acegat quanto riportato nella lettera, per gli eventuali provvedimenti del caso.

Ci chiede il signor L. F.: «Mio fratello, dopo aver lavorato per conto dello Stato australiano ai telefoni, è stato messo in pensione. Desidero sapere se vi è la possibilità di poter trasferire la pensione australiana in Italia, e se vi sono accordi in merito fra i due Stati. So di conoscenti che possono riscuotere la pensione da altri Stati». Effettivamente esiste il diritto di chiedere il trasferimento della pensione attraverso il Consolato italiano.

Ci scrive il prof. Francesco Pepeu: «Il doloroso epilogo della impresa e dei sogni del prof. Henriquez non è giunto inatteso per molti cittadini che, dotati di senso pratico e di una certa esperienza della vita giudicavano la sua iniziativa superiore alle forze di un privato cittadino. Egli, in perfetta buona fede e con un ammirevole entusiasmo aveva dato corpo ad un sogno che forse negli Stati Uniti sarebbe stato realizzabile ma non certo da noi, dove i sogni non sorretti da una corrispondente base finanziaria vengono sepolti dallo scetticismo e dall'ironia. Non trovando i necessari appoggi qui, il prof. Henriquez si era trasferito a Roma e si fidò di una promessa di un Ministro, ignorando certamente che quel Ministro faceva a tutti i richiedenti le promesse con grande facilità, dimenticando spesso i limiti del bilancio del suo dicastero. E così s'arrivò al crollo. Tutto il materiale raccolto dovrebbe ora andare disperso. I molti ferri vecchi che i triestini ebbero già occasione di vedere sul colle di San Vito potranno forse interessare qualcuno ed il loro valore storico potrà rendersi evidente in un più o meno lontano avvenire: ma il prof. Henriquez non raccolse soltanto armi e divise fuori uso, egli riuscì ad ottenere pure tutto l'archivio del Cantiere Panfilli coi disegni originali delle vecchie navi a vela costruite a Trieste e di molti altri interessantissimi documenti marinari. E sarebbe una grandissima perdita per la storia della nostra marina se questi documenti finissero al macero, come è da temere. Il nostro Museo del Mare non ha assolutamente la possibilità d'intervenire in questo affare, sia perchè completamente sprovvisto di mezzi, sia per la difficoltà di avere un rappresentante a Roma. Ecco perchè scrivo: qualche deputato o qualche grande società nostrana che ha i suoi rappresentanti nella capitale potrebbe seguire il corso della vertenza e tentare di conservare alla città i preziosi ed unici documenti che riguardano le antiche costruzioni navali». Noi non vogliamo, nè potremmo farlo, entrare nel merito della vicenda che ha condotto il museo ideato dal prof. Henriquez alla attuale gravissima crisi. Purtroppo nel nostro Paese molte, troppe cose vivono soltanto di sovvenzioni, di finanziamenti, di aiuti che provengono da questo o da quel Ministero. E' fatale che essendo in tanti a mangiare alla medesima magra mensa vada poi a finire che non vi sia il cibo sufficiente per tutti. E' questa una cosa risaputa. E ne abbiamo un esempio dinanzi agli occhi. A noi fa più impressione il fatto che il Museo del Mare di Trieste, che ha importanza, storia e tradizione, non sia in grado di intervenire per l'acquisto di documenti che il suo direttore giustamente ritiene importanti, piuttosto che la crisi del museo Henriquez. Risolverà qualcuno questo problema? Salverà qualcuno, conservandoli alla città, i preziosi documenti che riguardano le antiche costruzioni navali a Trieste?

HOTEL SAVOIA - TRIESTE

SUPER MARCHÉ DELLE PELLICCE

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

GRANDIOSA ESPOSIZIONE!

CASA DELLA PELLICCIA

Via Orefici — BOLOGNA — Via Artieri

presenta centinaia di pellicce

PREZZI MAI VISTI!

VISONI — PERSIANI

BUKARA: da L. 180.000 in più

LONTRE — CASTORI

BREITSCHWANZ

CASTORINI: da L. 140.000 in più

VENDITE SU ORDINAZIONI

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

VISITATECI! VISITATECI!

Il nuovo tappeto-moquette altezza di metri

4,60

è

un tappeto esclusivo

Con il tappeto moquette in altezza di metri 4,60 è possibile coprire interamente un pavimento senza giunzioni e quindi con spesa ridotta al minimo.

Richiedete preventivi a CROFF

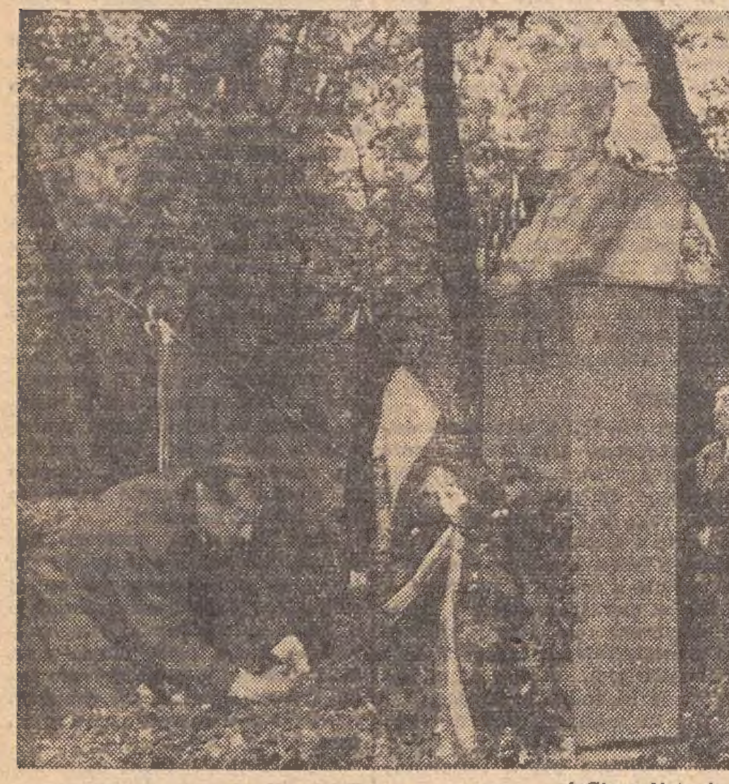
MILANO - PIAZZA DIAZ 2 - PIAZZA DUOMO

Filiale di Trieste, PIAZZA DELLA BORSA N. 7

NEL 45.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE

# COMMOSSO OMAGGIO A RICCARDO PITTERI

## Esaltata la sua nobile missione educativa



(«Giornalfoto»)

La Lega Nazionale ha deposto ieri una corona d'alloro dinanzi all'erma di Riccardo Pitteri, al Giardino pubblico, nel quarantacinquesimo anniversario della morte del patriota triestino

Sotto una pioggia silenziosa, che ha reso ancora più intima la cerimonia, Riccardo Pitteri è stato onorato ieri mattina al giardino pubblico «Muzio Tommasini», dinanzi all'erma che lo ricorda ai suoi concittadini. Nella ricorrenza del 45.o anniversario della sua morte, la Lega Nazionale ha deposto una corona d'alloro e ha rievocato con una elevata orazione tenuta dal suo presidente la fulgida figura del patriota triestino.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il presidente della Lega Nazionale avv. Harabaglia, il presidente della «Dante Alighieri» prof. Furlani, il cap. della P.S. Tamagna, il cap. dei Carabinieri Trosi, l'ispettore Palumbo in rappresentanza del Questore, il presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati dott. Timeus, il dott. Lugnani in rappresentanza del presidente del Tribunale, il signor Cerni presidente dell'Associazione mazziniana, il direttore dei ricreatori D'Urbino, il presidente della Società Ginnastica Triestina ing. Faccanoni, e numerosi altri. Erano presenti inoltre, disposti ai lati dell'erma, i labari della Compagnia volontari giuliani e dalmati e dell'Associazione mazziniana e le bandiere della Lega Nazionale e della Ginnastica Triestina, quest'ultima sorretta da un allievo in divisa. Fra i presenti c'erano pure la cognata e la nipote di Riccardo Pitteri.

## Il discorso

Il presidente della Lega Nazionale, avv. Ugo Harabaglia, fra il silenzio degli intervenuti ha pronunciato una nobile rievocazione. «Ricorrono 45 anni — ha detto — dalla dipartita dalla vita terrena di Riccardo Pitteri, e la Lega Nazionale, che ebbe la fortuna di averlo suo presidente per una lunga serie d'anni nel periodo più critico per queste terre, vuole con questa semplice cerimonia dare rinnovata espressione alla sua profonda riconoscenza e al suo nostalgico affetto verso questo integerrimo cittadino, che tanto benemerito si rese verso il nostro sodalizio e verso questa città».

Dopo aver ricordato le tappe più significative della vita di Riccardo Pitteri, chiamato nel 1900 alla presidenza della Lega, attività alla quale dedicò la sua opera per quasi tre lustri, l'oratore ha ricordato l'importanza attribuita dal patriota all'insegnamento della lingua italiana alle giovani generazioni, quale baluardo alle mire snazionalizzatrici dei Governi austriaci. Dove scorgeva il pericolo di questa opera, Pitteri concentrò i suoi sforzi nell'erezione di asili, ricreatori e scuole. Alla vigilia dell'entrata in guerra la Lega Nazionale poteva vantare così 20 scuole proprie, 20 sussidiate, 2 date in gestione a Comuni e 18 scuole materne, oltre a scuole serali, professionali, ricreatori, bande musicali e biblioteche.

«Un triste destino — ha concluso l'oratore — ha voluto che egli si spegnesse immaturamente, pochi mesi dopo l'inizio della guerra di redenzione e gli fosse negato il meritato premio di veder realizzato quel sogno. Mentre il popolo italiano celebra il centenario dell'unità d'Italia, e volge riconoscente lo sguardo ai suoi martiri, ai suoi eroi ed a quanti diedero il meglio di sè perchè la Patria fosse una e libera, ci sia consentito di ricordare qui, nel 45.o anniversario della sua scomparsa, anche questo nostro cittadino, che appassionatamente dedicò la sua giornata terrena alla conservazione e alla difesa dell'italianità di queste terre nel grigio periodo in cui gli irredenti erano in attesa dell'amplesso della Patria».

«La Lega Nazionale, nel ricordo di questo suo indimenticabile presidente, rinnova il solenne impegno di continuare l'opera educatrice dei giovani nell'amore della lingua e della Patria, per la difesa di queste terre di confine da ogni insidia snazionalizzatrice e perchè rimanga in loro sempre presente la sorte di quei nostri fratelli che attendono ancora il loro secondo riscatto. Con questo fermo proposito, a nome del sodalizio da me presieduto vi invito ad unirvi a me nel rivolgere all'eccelsa figura di patriota, che fu Riccardo Pitteri, un memore e reverente pensiero».

Dopo la deposizione della corona con i nastri azzurri della Lega Nazionale, i presenti hanno sostato commossi in silenzio dinanzi all'erma, ai cui lati erano schierati vigili della Polizia amministrativa.

### Agevolato il riscatto dei pegni al Monte

GRATUITO
E CONTRO VERSAMENTO
DELLA SOLA SOVVENZIONE

L'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste ha voluto quest'anno inserire nel quadro degli interventi, deliberati in occasione della «Settimana delle Casse di Risparmio», un provvedimento a vantaggio dei pignoranti meno abbienti. E' stato infatti deciso di concedere il riscatto completamente gratuito di tutti i pegni fino a lire 500 di sovvenzione, costituiti da indumenti di lana e da coperte, e il riscatto contro versamento della sola sovvenzione di tutti i pegni da lire 501 a lire 3.000 di sovvenzione, pure costituiti da indumenti di lana e da coperte.

Rientrano nel provvedimento di liberalità tutti i pegni «non preziosi» di cui sopra, rinnovati a tutto il mese di giugno del corrente anno. Coloro che possono fruire del riscatto completamente gratuito hanno la facoltà di effettuare il disimpegno in qualsiasi giorno, nelle ore in cui la Sezione Pegno è aperta al pubblico.

Coloro invece che intendono effettuare il riscatto gratuito con il versamento della sola sovvenzione, devono presentare le polizze nei giorni appresso indicati dalle ore 16 alle 17: mercoledì 26, giovedì 27 e venerdì 28 ottobre; martedì 8, mercoledì 9 e giovedì 10 novembre.

FINE DI STAGIONE

### Festa di chiusura alla Canottieri Adria

Domenica si è festeggiata presso la S.T. Canottieri Adria la chiusura della LXXXIV stagione remiera sociale. Con festosità e disciplina sportiva si sono radunate in sede sociale le vecchie e le nuove glorie.

La regata sociale, corsa lungo la diga foranea antistante il Punto Franco Nuovo, è stata vinta dall'armo formato dallo ing. Tombesi, dal campione di Italia allievi Welker, dal campione Franco Rotta, dall'allievo Codri e dall'allievo Bercarich.

Quindi riuniti in sede, il presidente del sodalizio prof. Francesco Tecilazich ha esaltato i valori morali e sportivi della passata stagione remiera.

### Si fa ricoverare il giorno dopo

I sanitari della CRI sono stati chiamati poco dopo mezzogiorno in via della Tesa 31, per prestare soccorso al pensionato Rodolfo Colautti di 79 anni, colà abitante, il quale accusava fortissimi dolori a una gamba e a una spalla. Il Colautti era rimasto vittima di un incidente stradale la sera prima; verso le 18 si accingeva ad attraversare il viale D'Annunzio all'altezza del cinema «Capitol», quando uno scooterista diretto verso piazza Foraggi l'aveva urtato facendolo cadere. L'investitore si era fermato, lo aveva premurosamente soccorso aiutandolo a rialzarsi e il Colautti, che pur dolorante si riteneva indenne, l'aveva lasciato riprendere poi la corsa senza chiedergli le generalità. Il pensionato aveva quindi raggiunto da solo e a piedi l'abitazione e si era messo a letto. Senonchè, dopo aver trascorso la notte insonne in preda ad acute fitte, ha infine deciso di farsi trasportare allo Ospedale maggiore. Vi è stato ricoverato d'urgenza con prognosi riservata: presentava infatti la sospetta frattura del femore sinistro e la lussazione della spalla sinistra.

▣ Il cantoniere di Conconello che verso le 17 partiva in bicicletta da Villa Opicina per rincasare, al termine di un lavoro di manutenzione stradale da lui effettuato, si è rovesciato nei pressi dell'Obelisco, ferendosi al capo. Si tratta del quarantanovenne Arturo Bivanti, il quale è stato poi trasportato all'Ospedale con la CRI. Presentava la sospetta frattura del setto nasale, una ferita lacero-contusa alla fronte e una ferita al labbro superiore con lesioni dentarie, per cui vi è stato trattenuto con prognosi di dieci giorni.

NON GLI BASTARONO LE CALUNNIE

# Anilina per la signora fu l'esplicita minaccia

## *E' stato condannato a dieci mesi e venti giorni*

La signora Luigia Bose in Grammaticopulo ha ricevuto nel 1948 una licenza per il commercio della lana, e da quell'anno ha avviato una modesta, ma assai redditizia attività in tale settore, acquistando prevalentemente presso industrie lombarde e vendendo a commercianti locali. Il suo lavoro è andato avanti fino a pochi anni fa, quando, essendosi isterilito il guadagno, la signora vi ha rinunciato. I profitti realizzati in quegli anni hanno però suscitato, come spesso succede, qualche rancore; e hanno portato a una serie di episodi esplicitamente previsti dal codice penale, nelle cui maglie è incappato, appunto per aver troppo concesso a invidia, rancore e approssimazione, Luigi Carminati, da Sebenico, anni 73.

Il reato maggiore, di calunnia, è stato commesso il 3 marzo scorso, quando con denuncia inviata al Pretore il Carminati ha incolpato la signora Grammaticopulo e il di lei marito Bruno, maresciallo della Guardia di Finanza, di sottrazione di balle di lana dal Punto Franco e vendita a Trieste di merce proveniente dalla Nuova Zelanda e diretta in Cecoslovacchia; in una parola di contrabbando. La cosa ha però un antefatto: nel '56 il Carminati alloggiava nello stabile di via Bonafata 1, in un appartamento che i Grammaticopulo avevano acquistato da poco. Essi hanno continuato l'azione di sfratto già iniziata dai precedenti proprietari e l'hanno condotta a termine. Lo stesso Carminati ha ammesso ieri al dibattimento di «essersi legata al dito» la azione fatta dai Grammaticopulo nei suoi confronti in quell'occasione.

Oltre che di calunnia, l'uomo era imputato di ingiurie, per aver espresso analoghe accuse di contrabbando in alcune lettere indirizzate al Bruno Grammaticopulo nel settembre del '56; di diffamazione per aver riferito di tali illecite attività a terze persone, offendendo la reputazione e il buon nome dei Grammaticopulo; di minacce per aver, sempre nel settembre del '56, minacciato la signora Luigia di darle una pennellata di anilina sulla faccia.

Quanto alla calunnia, il Carminati ha sostenuto la propria accusa rilevando che notizie giornalistiche lo avevano informato dell'arrivo di 80 vagoni di lana grezza al Punto Franco nell'agosto del '48; egli ha poi potuto assistere a operazioni notturne di scarico di lana presso i Grammaticopulo, ha udito frammenti di parole ed espressioni che lo confermavano nella sua ipotesi che si trattasse di attività illecita.

Ieri al dibattimento, invero, la sua certezza non è stata incrollabile, come appariva nella denuncia; e siccome nulla delle sue affermazioni ha trovato conferma in altre risultanze, il Tribunale ne ha affermata la responsabilità penale per tutti i reati ascrittigli.

Al Carminati sono state concesse le attenuanti generiche, secondo le risultanze di una perizia psichiatrica, la diminuente del vizio parziale di mente. E' stato condannato a dieci mesi e 20 giorni di reclusione, 24.400 lire di multa. L'imputato ha interposto appello. Pres. Boschini; P.M. Maltese; canc. Rachelli. Difesa avv. Ghezzi.

### Dolorosa impressione per la tragedia di Basovizza

Ha destato vivissima impressione in città la notizia della sciagura verificatasi l'altra sera al posto di blocco di Basovizza, dove un giovane motociclista proveniente da Divaccia (reduce da una gita in territorio jugoslavo) è andato a schiantarsi contro la transenna metallica tesa attraverso la carreggiata in corrispodenza con la garitta dei militi jugoslavi. La vittima, il macellaio Costantino Costanzo di 25 anni, abitante in via Cisternone 23, stava rientrando a Trieste, alle 21, assieme a un conoscente, quando è andato a sbattere in pieno contro la sbarra chiusa, rimanendo mortalmente ferito, mentre il suo compagno, al quale il corpo dello sventurato guidatore aveva fatto da scudo, è rimasto quasi indenne. Raccolto a bordo di una autolettiga della Croce Rossa jugoslava, il Costanzo era stato avviato verso l'Ospedale maggiore di Trieste, ma purtroppo è deceduto durante il ragitto, a seguito delle gravissime lesioni interne riportate al capo e all'addome.

A parte le valutazioni sulla prudenza e sulla velocità dello sventurato motociclista, nel tragico incidente, va rilevata la inesistenza di un'adeguata illuminazione del valico dalla parte jugoslava, che di sera non è segnato da luci. Il Costanzo forse procedeva a velocità sostenuta, ma deve essersi accorto dell'ostacolo appena all'ultimo momento, quando ormai il faro del motomezzo già inquadrava la transenna e gli era impossibile arrestarsi. Inoltre dalla parte jugoslava non esiste nemmeno un avviso visibile anche di notte, con il sistema dei catarinfrangenti che metta in guardia il conducente che esce da quel territorio dell'imminente presenza dell'interruzione.

### Malore misterioso

E' stato ricoverato alle 22,50 all'Ospedale maggiore il bracciante Mario Miklavec di 51 anni, abitante in via Campanelle 233, il quale versava in stato di coma di natura da determinarsi; e pertanto è stato trattenuto con prognosi riservata nella seconda divisione medica. Egli era stato raccolto poco prima dai sanitari della CRI presso una trattoria di Campanelle, dove era stato trasportato a braccia da alcuni passanti che l'avevano trovato steso in strada, privo di conoscenza. Si ignora l'origine del malore.

**Una signorina ha smarrito lunedì della scorsa settimana, nel tratto via Carducci, via Ghega, viale Miramare un orologio d'oro con bracciale pure in oro. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 32786, anche per ricevere adeguata ricompensa.**

### Ricordati all'USIS i 15 anni dell'ONU

Alla presenza delle massime autorità cittadine si è inaugurato ieri il nuovo anno di attività del Centro culturale USIS. Mr. Edwin C. Pancoast, direttore dell'USIS Tre Venezie ha dato il benvenuto agli illustri ospiti, accennando poi brevemente ai programmi futuri del Centro che, come nel passato, si propongono essenzialmente di promuovere una migliore conoscenza degli Stati Uniti, cercando allo stesso tempo di favorire una sempre maggiore reciproca comprensione fra il popolo americano e quello italiano.

Mr. Pancoast ha quindi rivolto i migliori auguri a Miss Jane Boutwell che lascia l'USIS per rientrare negli Stati Uniti ed ha presentato il nuovo vicedirettore John Shirley.

Ha poi parlato il prof. Manlio Udina, ordinario di diritto internazionale alla nostra Università rievocando il quindicesimo anniversario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite di cui ha illustrato il significato e la portata nello sviluppo della comunità internazionale contemporanea. Il prof. Udina ha tratteggiato a grandi linee l'attività svolta dall'entrata in vigore della Carta di San Francisco sino ad oggi, sia nel campo politico per il mantenimento della pace e della sicurezza e l'emancipazione dei popoli dell'ambiente coloniale, sia nel campo economico e sociale in genere, direttamente o attraverso le istituzioni specializzate facenti capo all'Organizzazione stessa.

**Uno scooterista proveniente da via Zorutti si è scontrato verso le 19 alla confluenza con via Orlandini con un'utilitaria, riportando lievi ferite al capo e al torace; si tratta del tubista Livio Santini di 31 anni, abitante in via Lorenzetti 1, il quale si è fatto medicare all'ospedale.**

DE MARSICO FRA GLI AVVOCATI

# Ripreso in Appello il processo Kraftmetal

Grande animazione ha regnato ieri alla Corte d'Appello, celebrandosi le prime udienze del processo per truffa e bancarotta in relazione ai noti fatti della Kraftmetal. Principale motivo d'attrazione era la presenza dell'insigne prof. De Marsico, chiamato a difendere in questo grado del giudizio i due imputati maggiori, Angelo Scordia ed Edoardo Vitali. Il prof. De Marsico ha parlato nel tardo pomeriggio, dopo le arringhe di parte civile e la requisitoria della pubblica accusa. Il prof. De Marsico ha dato brillante prova della sua sperimentata e ben nota abilità di penalista, nella trattazione di una causa di eccezionale complessità.

Come è noto, degli undici imputati in questo processo, uno solo, Isnaldo Lotti, è stato assolto in primo grado per non aver commesso il fatto. I due imputati maggiori sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di truffa ai danni degli altri tre soci della Kraftmetal, lo svizzero Lehmann e i bulgari fratelli Beltschev. Essi sono stati condannati invece per bancarotta fraudolenta, per una serie di distrazioni di denaro per complessivi oltre 60 milioni, a quattro anni di reclusione ciascuno, di cui due condonati.

Altri otto imputati, dichiarati colpevoli di concorso nella bancarotta fraudolenta, sono stati condannati in prima istanza a un anno e quattro mesi interamente condonati; essi sono: il fratello di Francesco Scordia, la di lui moglie Ida Cassanmagnago, i fratelli Silvio e Carlo Stuani, la signora Rosa Bossi in Lotti, i piccoli industriali lombardi Egidio Colombo, Luigi Bagnulo e Giacomo Lilliputti.

Il P.M. ha chiesto ora la condanna degli imputati anche per il reato di truffa. La difesa punta invece sulla assoluzione da tale capo d'accusa e su una riduzione di pena nel reato di bancarotta. Le arringhe proseguono oggi.

Pres. Nardi; relatore Cariglia; P.M. Marsi; canc. Cracolici; Difesa avv. De Marsico, Baracchini, Colombo, D'Angelo, Iacuzzi, Masucci, Morgera, Padovani, Poillucci, Uglessich; P. C. avv. Tiberini, Ugo Volli.

### Tornò a Trieste per fare le condoglianze

Da un controllo delle schede degli alberghi cittadini, la polizia si è accorta che all'albergo «Perù» alloggiava, il 12 ottobre scorso, il signor Salvatore Miceli, di 39 anni, da Vercelli. Il Miceli era stato munito di foglio di via obbligatorio ancora nel mese di novembre dello scorso anno, con la proibizione di rimettere piede nell'ambito del nostro Comune per il periodo minimo di un anno. Poichè il ritorno dell'uomo era avvenuto prima della scadenza del termine, la polizia è subito intervenuta: il Miceli ha spiegato di essere tornato a Trieste nel mese di agosto per porgere le proprie condoglianze a un amico cui era morta la figlia. Questo non è naturalmente valso a evitargli la denuncia per la contravvenzione alla diffida, in relazione alla quale egli è stato ieri giudicato dal Pretore.

Il Miceli è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, per illegittimità della diffida perchè mancante della motivazione. Il Pretore ha anche ordinato la scarcerazione dell'imputato, se non detenuto per altra causa; il Miceli rimane peraltro in carcere dandosi il caso che egli sia stato colpito da mandato di cattura emesso nello scorso mese di agosto in relazione a una condanna riportata in aprile, sempre davanti al Pretore di Trieste, per truffa. In base a quella sentenza deve scontare nove mesi di reclusione.

Pret. D'Amato; P.M. Ghezzi; canc. Ciccarelli; difesa avv. Padovani.

### Schiacciato sulla balaustra da una pila di sacchi

Di un drammatico infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio al Porto Nuovo il bracciante Santo Serli di 35 anni, abitante in via Pagliericci 33, il quale è stato schiacciato contro una balaustra da una pila di sacchi cadutigli addosso.

Erano circa le 16 quando il portuale lavorava sulla banchina superiore del magazzino n. 65, sopraelevata di quasi un metro dal livello del suolo, quando è stato investito in pieno e compresso contro una ringhiera metallica, delimitante quel piano di scaricamento, da una pila di sacchi contenenti semi oleosi, i quali si sono rovesciati dal carretto dove li aveva appena deposti l'imbragata di una gru.

Il Serli è stato prontamente soccorso dalla CRI e trasportato all'Ospedale maggiore; gli sono state riscontrate delle violente contusioni all'emitorace destro, alla regione lombare e alla coscia destra, nonchè sospette fratture costali.

A COMINCIARE DA QUESTA NOTTE

# Pattuglia speciale contro i topi d'auto

## Due giovani rei confessi di 26 azioni ladresche

A cominciare da questa notte una speciale squadra di agenti, dipendenti dalla Squadra mobile, eserciterà in forma più intensa il servizio di repressione contro i ladri di motomezzi ed autoveicoli o di coloro che, col favore delle tenebre, li manomettono nottetempo. Un primo, parziale, successo hanno ottenuto nel frattempo gli agenti della Mobile, riuscendo a individuare due giovani specializzati in furti a bordo di veicoli. Si tratta di G. B., di 15 anni, e P. G., di 17 anni.

I due ragazzi erano stati spesso avvistati da qualche tempo a questa parte nei pressi di luoghi dove erano avvenuti dei furti o delle manomissioni di mezzi motorizzati; gli agenti venivano chiamati sul posto dai denuncianti e nel corso del sopraluogo si trovavano sempre tra i piedi quei due ragazzi; finchè hanno cominciato a sospettare che non si trattasse di una fortuita circostanza. Ed hanno senz'altro convocato i giovani negli uffici di via dell'Università per interrogarli circa la loro sistematica presenza notturna sui luoghi dei furti.

Il B. e il G. hanno dapprima mostrato di cadere dalle nuvole, affermando che i due fatti non avevano alcun legame: il puntuale loro imbattersi negli agenti in azione era dovuto a una circostanza del tutto casuale. Ma poi hanno smesso di propugnare la loro estraneità ai furti, confessandosene invece gli autori. Una volta cominciato a vuotare il sacco, i due ragazzi non si sono fermati più: si sono infatti dichiarati i responsabili di ben ventisei azioni ladresche, condotte nottetempo da sei o sette mesi a questa parte.

Hanno altresì rivelato che le zone predilette per le loro incursioni erano il viale Tartini (dove hanno commesso cinque furti), il viale Campi Elisi, via de Amicis, via Tigor, via SS. Martiri, via Bellosguardo, via S. Vito, vicolo delle Ville, via Negrelli, via Calvola, via Capuana, viale Miramare, via Concordia e il rione di S. Luigi. Complessivamente si sono procacciati una refurtiva del valore superiore alle 200 mila lire: chiavi inglesi, carburatori, attrezzi, vari litri di miscela, carte topografiche, documenti, chiavette d'accensione, ruote di scorta, fanalini, flaconi di profumo, bottiglie di liquore, copriselle, tappeti di gomma, impermeabili, giacche a vento, leve, lampadine, contachilometri e clacson: insomma quanto capitava loro sotto mano. Una volta avevano letteralmente... denudato una motoretta, spogliandola delle ruote, dei sellini e dei fanalini.

Parte della refurtiva era stata venduta a due amici, parte degli oggetti avevano regalato in giro e parte è stata ricuperata dagli agenti in casa loro. Pertanto il B. e il G. sono stati denunciati a piede libero per furti pluriaggravati e continuati; mentre una denuncia per ricettazione si sono buscati E. U. di 21 anni, e D. Z. di 18 anni, attualmente rinchiuso nell'istituto di rieducazione per minorenni di Venezia.

Bonificata la città da questa accanita coppia di topi d'auto, ne restano ora da togliere di circolazione numerose altre; infatti i furti a bordo di motomezzi continuano a verificarsi al ritmo di due o tre al giorno. In viale Tartini, zona «preferita» dal B. e dal G., è avvenuto per esempio un furto analogo a quelli da essi operati: il signor Biagio De Battisti, di 35 anni, abitante in viale Campi Elisi 27, che aveva lasciato la propria autovettura parcheggiata in viale Tartini, si è presentato al Commissariato di via dell'Università per denunciare che ignoti ladri avevano forzato di notte una portiera e dall'interno avevano asportato un impermeabile del valore di 18 mila lire. Agli agenti del Commissariato di S. Sabba è stato denunciato un altro furto di un impermeabile: esso è stato sottratto dall'interno dell'autovettura che il sig. Giuseppe Boldi di 37 anni, abitante in S.M.M. inf. 2078, aveva lasciato in sosta davanti casa.

L'intensificazione dei servizi di repressione, attraverso l'istituzione di una nuova squadra specializzata facente capo alla Mobile, appare quindi come un provvedimento quanto mai opportuno e da tempo sollecitato dalla cittadinanza, anche in considerazione che auto e motorette al completo, non solo quanto contengono, spariscono quasi quotidianamente: una media, accertata, di 35 veicoli al mese.

### Trovato in grotta lo scheletro di un soldato

Un gruppo di giovani speleologi dell'Alpina delle Giulie si sono calati domenica pomeriggio in fondo a una grotta non catalogata che si apre a circa 200 metri ad Est dell'abitato di Basovizza, e nel corso della esplorazione hanno rintracciato uno scheletro. I ragazzi hanno immediatamente avvertito del fatto gli agenti del Commissariato di Opicina, i quali a loro volta hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Questi ultimi si sono recati sul posto ieri mattina e alle 14 hanno estratto quei resti, appartenenti presumibilmente a un militare tedesco caduto con tutta probabilità negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale. Assieme allo scheletro, i vigili hanno proceduto al ricupero di tre croci metalliche, un rosario, due monete italiane in corso nel 1945, i bottoni dell'uniforme militare e una piastrina militare con la seguente incisione: 8660-1 ST. KP.JG. ERS.BTL-499. I resti sono stati infine traslati all'obitorio dell'Ospedale maggiore, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ERA TUTTO INVENTATO

# Aggressione notturna in chiave di fantasia

## Undici mesi per calunnia

Angelo Bercè, nato in Jugoslavia 54 anni fa, residente a Sgonico, è stato giudicato ieri dal Tribunale sotto l'accusa di calunnia. E' stato condannato, con le attenuanti generiche e la diminuente per il vizio parziale di mente, a 11 mesi e 4 giorni di reclusione, con tutti i benefici di legge.

Dal dispositivo della sentenza si può subito intuire l'origine di questa singolare causa. Con denuncia dell'1.o ottobre 1956 il Bercè accusava quattro contadini suoi vicini, Carlo Grilanc, Bruno Sardo, Edoardo Pegan e Giovanni Budin, di averlo aggredito, percosso, atterrato, legato e perquisito a scopo di rapina; il fatto sarebbe accaduto in un solitario sentiero dell'altipiano, nei pressi di Sales, la sera del 31 agosto precedente.

La denuncia del Bercè era alquanto circostanziata. I quattro uomini sono scesi da una «Topolino» nera e gli si sono avventati contro; gli hanno messo in testa un sacco di juta, lo hanno gettato a terra e cominciato a rovistare le tasche; non hanno trovato nulla perchè egli non aveva denaro con sè; infine sono stati messi in fuga dall'approssimarsi di una macchina. Egli li aveva riconosciuti fin da quando erano scesi dalla «Topolino»; ma non ha sporto denuncia subito, ha voluto attendere un mese per effettuare delle indagini per proprio conto ed avere la certezza che i responsabili fossero proprio quei quattro.

Invece tutte le successive indagini hanno condotto gli inquirenti a ritenere che l'accusa fosse falsa. Nessun elemento di indizio è emerso a carico dei quattro; anzi, dopo alcuni giorni di interrogatorio, essi sono riusciti a convincere non soltanto sulla propria estraneità ai fatti, ma anche sulla inesistenza di motivi di rancore o di interesse che simile aggressione avrebbero dovuto giustificare. Il giorno 6 ottobre sono così state presentate le controdenunce a carico del Bercè, chiamato a rispondere di calunnia.

Il bandolo della matassa è stato sostanzialmente scoperto dalla perizia psichiatrica che è stata ordinata sull'imputato e che gli è valsa, come si è visto, l'attenuante per il vizio parziale di mente. Il Bercè ha sofferto di una allucinazione a sfondo persecutorio. Affetto da una forma di gracilità mentale, si è autosuggestionato al punto da sentire e vedere quello che in realtà era soltanto un parto della sua fantasia. Ha indicato quei quattro uomini perchè in altre occasioni dai loro sguardi o dalle loro parole aveva creduto di capire che lo odiassero. Una frase in realtà innocente ma da lui deformata era stata sufficiente per contribuire alla esaltazione della sua psicosi, fino al violento scoppio della allucinazione di quella sera.

Il Bercè è stato anche condannato al risarcimento dei danni da definirsi in separata sede.

Pres. Boschini; P.M. Maltese; canc. Rachelli. Difesa avv. Ghezzi; P.C. avv. Niseteo e Skerk.

### Corsi di nautica moderna e per radaristi all'U.P.

Nell'intento di corrispondere a particolari e molto sentite esigenze della nostra città, l'Università popolare ha istituito due corsi di specializzazione teorico-pratici in materia di navigazione marittima.

Si tratta, in particolare, di un corso biennale per tecnici radaristi e di un corso annuale di nautica moderna. L'organizzazione del corso per radaristi si propone di corrispondere alla sempre più diffusa necessità di porre rimedio alla scarsa preparazione specifica in tale campo del personale navigante e di coloro che si accingono a intraprendere la carriera del capitano marittimo. Il corso di nautica moderna si propone, invece, di dare ai futuri capitani e a coloro che si interessano di discipline nautiche, una cultura adeguata alle nuove necessità della navigazione.

# LE CONFERENZE

## Oggi: Rogers e l'urbanistica Domani: «Rocco e i suoi fratelli»

✦ **La Sezione arti figurative** del Circolo di cultura inaugurerà oggi il nuovo anno di attività 1960-61. Come già abbiamo informato, sarà ospite del Circolo, per svolgere l'importante tema «Attualità urbanistiche a Trieste», l'architetto Ernesto N. Rogers. Mentre si è in attesa della pubblicazione del nuovo piano regolatore, e intanto i problemi di urbanistica e d'architettura sono spesso al centro dell'attenzione generale, l'argomento scelto dal prof. Rogers non potrebb'essere più attuale.

Docente di architettura del Politecnico di Milano, direttore della rivista «Casabella», autore dell'importante saggio «Esperienza dell'architettura», Ernesto N. Rogers è inoltre il coordinatore per la progettazione del Borgo San Sergio al Porto Industriale. Non vi è dubbio pertanto che l'oratore ospite sia da considerare un autorevole esperto dei problemi odierni dell'urbanistica triestina. Da qui lo speciale rilievo che il suo odierno intervento viene ad assurgere nei confronti dell'uditorio di Trieste.

Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (in via San Carlo 2), il pubblico potrà accedere liberamente.

✦ **Per domani, mercoledì,** è confermato il convegno della Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti sul film «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti. Nella riunione, che sarà configurata come al solito in pubblico dibattito, saranno presi in considerazione i valori estetici, morali, sociali, che danno all'ultima opera viscontiana carattere di eccezionalità: l'ampiezza dello spettacolo tragico, la finitezza della rappresentazione, i fitti rimandi letterari, i complessi suggerimenti sul problema del trapianto meridionale nella realtà del nord metropolitano. Vari autorevoli interventi sono stati sollecitati affinchè l'orizzonte del dibattito sia ampio e appassionato. Avranno la parola, infatti, un sacerdote, un medico psichiatra, un giudice, nonchè scrittori, critici, studiosi e cineamatori.

Come abbiamo informato, il critico cinematografico Tino Ranieri terrà la prolusione di avvio. L'inizio è fissato per le ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via San Carlo). Il pubblico avrà libero accesso e potrà partecipare al dibattito.

### Concertisti triestini all'Auditorium

Venerdì prossimo per il ciclo de «I Venerdì musicali italiani» si presenteranno al pubblico due giovanissimi concertisti triestini: Giulia Paoli, pianista, diplomatasi brillantemente a Bolzano e il baritono Claudio Strudthoff diplomatosi col massimo dei voti e lode presso il nostro Conservatorio e recentemente vincitore del concorso per giovani cantanti svoltosi a Parma.

La vendita dei biglietti viene effettuata dalla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**ARCOBALENO.** 16: «Il letto di spine», l'atteso e sensazionale technicolor, con Richard Burton, Barbara Rush e Angie Dickinson. Tratto dal noto romanzo di C. Nergendahl. Grande successo. Vietato ai minori.
**EXCELSIOR.** 16: «In punta di piedi», con Anthony Perkins, Jane Fonda. Un delizioso film, diretto da Joshua Logan, il regista di «Picnic» e «Sayonara».


**GRATTACIELO**
Successo senza precedenti
**«Rocco e i suoi fratelli»**
Il capolavoro di
Luchino Visconti
EDIZIONE INTEGRALE


**FENICE.** 15.30, 17.40, 20 e 22.10: «In pieno sole», un film di René Clement, in eastmancolor, con Alain Delon, l'insuperabile interprete di «Rocco e i suoi fratelli», e Maria Laforet. Due ore di agghiacciante spettacolo, che si consiglia vedere dall'inizio Vietato ai minori.
**FILODRAMMATICO.** 16. Un grandioso, spettacolare film in technicolor: «La regina dei tartari», con Chelo Alonso e Jacques Sernas.
**GRATTACIELO.** 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori. Ultime visioni.
**SUPERCINEMA.** 16: «Gli amori di Ercole», le battaglie di un gigante per la conquista di una donna. Un film in technicolor, con Mickey Hargitay, Jeane Mansfield e Massimo Serato.

**ALABARDA.** 16.30. Ultimo giorno: «Il rossetto». Un problema scottante: l'emancipazione precoce delle quindicenni, con G. Moll, F. Brice e P. Germi. Vietato ai minori
**AURORA.** 16.30: «Vento di tempesta» (La leggenda di Miraflores) con Carroll Baker. Una grandiosa produzione Warner in techniramа e technicolor.
**CAPITOL.** 16. Il capolavoro di Elia Kazan: «Fango sulle stelle», in cinemascope technicolor, con Montgomery Clift, Lee Remich e Jo Van Fleet.
**CRISTALLO.** 16. Jeff Chandler, Fier Parker e Nicole Maurey in un western pieno di azione, di situazioni drammatiche di tenere scene d'amore: «I ribelli del Kansas», in technicolor.
**GARIBALDI.** 16: «Il demonio dell'isola», technicolor Vistavision Paramount, con John Payne e Mary Murphy. Vietato ai minori.
**IMPERO.** 16.30: «Su e giù per le scale», divertentissimo technicolor, con M. Demongeot, M. Craig e C. Cardinale. Grande successo comico.
**ITALIA.** 16.30: «Sangue fiammingo», cinemascope technicolor Fox. Una vita appassionante, un amore sublime e potente, con David Ladd, Donald Crisp e «Patrasche», il cane meraviglia.
**MASSIMO.** 16.30. Ultimo giorno: «Tamara, la figlia della steppa». Avventura e ardimento, con Gregory Peck e Tamara Taumanova.
**MODERNO.** 16: «I cavalieri dell'onore», con William Holden. Mona Freeman e William Bendix. Un magnifico western in Vistavision technicolor.


**Oggi all'ITALIA**
IL FILM DEL PIU' GRANDE SUCCESSO:
**Sangue fiammingo**
Cinemascope Technicolor
con
**DAVID LADD**
**DONALD CRISP**
**e «PATRASCHE»**
**il cane meraviglia**
**«Una vita affascinante! In lo per un amore sublime e potente!»**


**VIALE.** 16: «Operazione uranio», con Jackie Loughery ed Edward Kemmer. Un film interessantissimo di attualità.
**VITT. VENETO.** 16. Cinemascope metrocolor: «Il marito latino», con Deborah Kerr, Rossano Brazzi e Maurice Chevalier. Una vicenda romantica e appassionante.

**ALCIONE** (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16.30: «Timbuctù». Technirama technicolor, con John Wayne, Sophia Loren e Rossano Brazzi.
**ALDEBARAN.** 16.30: «La scala a chiocciola». L'allucinante capolavoro con Dorothy McGuire, George Brent ed Ethel Barrymore.
**ARISTON.** 16: «Il vecchio e il mare». Sublime e terrificante duello di giganti. Technicolor da antologia, con Spencer Tracy.
**ASTORIA** (già S. Marco), filovia 1. 16: «Terrore sul mondo», fantascienza, Jeff Morrow, Rex Reason.
**ASTRA.** 16.30: «Kasim, furia dell'India», con V. Mature. Spettacolare cinemascope in technicolor.
**IDEALE.** 16: «Esecuzione al tramonto», un paese dominato dai fuorilegge con la violenza e rapidità della pistola, in technicolor, con John Agar, Mamie Van Doren e Richard Boone.
**MARCONI.** 16: «Il grande giorno», drammatico, commovente, nell'indimenticabile interpretazione del piccolo Miguelito Gil.
**RADIO.** 16: «Un amore a Parigi», tecnicolor, con Romy Schneider e Horst Buchholz. Vietato ai minori.
**SAVONA.** 16: «I cavalloni». Cinemascope technicolor, con Sandra Dee, l'indimenticabile interprete di «Scandalo al sole».

**LUMIERE.** 17: «L'assedio degli Apaches», G. Roland e G. Farrel.
**NOVO CINE.** 16: «Verdi dimore», spettacolare technicolor, con Audrey Hepburn e Anthony Perkins. Grande successo.
**ODEON.** 16: «Gli amanti del chiaro di luna». Cinemascope technicolor. L'ultima interpretazione di Brigitte Bardot con Alida Valli. Vietato ai minori.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**
**VERDI.** «L'adescatrice», con Jane Mansfield.

# Appuntamento alla TV

## Riserve e aspettativa dopo la prima puntata della «Pisana» nuovo romanzo sceneggiato - Una gradita apparizione dell'«amico degli animali» - «Il bigamo», un film così così

*Il 4 marzo 1861 Ippolito Nievo salì a bordo del vecchio «Ercole», diretto a Napoli. Lo mordeva, forse, l'amarezza. Non aveva che trent'anni (essendo nato a Padova nel 1831) e aveva combattuto valorosamente nelle file di Garibaldi fino all'armistizio di Villafranca; ma il Generale, dopo aver preso Palermo, l'aveva inchiodato in un ufficio dell'Intendenza a rimescolare cartoffie mentre i Mille proseguivano la loro generosa avventura nel Mezzogiorno d'Italia. Ippolito probabilmente ne soffrì. Dal ponte dell'«Ercole» quel mattino di marzo egli salutò le coste siciliane, poi il timoniere puntò verso Napoli. Ma il vecchio legno non giunse mai in porto. Una tempesta, oppure un incendio a bordo, o chissà quale altro incidente rimasto ignorato, seppellirono col loro mistero la nave e la vita di Ippolito Nievo. Così, ancora giovanissimo, egli chiudeva il suo ciclo di scrittore e patriota, lasciando però legata al suo nome una già cospicua messe di opere, fra cui il capolavoro scritto a ventisei anni «Le confessioni d'un italiano», che apparve postumo nel 1867 col titolo, voluto dall'editore, di «Le confessioni d'un ottuagenario».*

*L'opera abbraccia, sia pure nella trasposizione d'un rapporto liberamente creativo ed entro la superficie ideale d'una autobiografica «ricerca del tempo perduto», un ampio periodo di storia nazionale e di spiriti risorgimentali. Vi incontriamo infatti, non come scenario di sfondo, bensì come presupposto suscitatore di questa lunga «memoria», l'immagine della repubblica veneziana ormai al tramonto, la rivoluzione francese, Napoleone in Italia, gli anni fino al '20 e poi il '48 e gli avvenimenti seguenti, fino al '58. C'è quanto basta, insomma, perchè «Le confessioni» possano a buon diritto definirsi un romanzo storico e rappresentare una delle imprese più ardite di tutta la narrativa italiana: l'impresa di trattare d'una generazione che viene superata da un'altra nel tessuto del tempo e della storia.*

*Questo breve preambolo per introdurre la riduzione sceneggiata del romanzo, intitolata «La Pisana», il cui primo capitolo è andato in onda domenica sera.*

*Vorremmo astenerci, per ora, da un qualsiasi giudizio, in attesa che la vicenda entri nel suo pieno, organico svolgimento. Tuttavia, pur limitandoci ad una semplice impressione di prima mano, dobbiamo dire che l'esordio tanto atteso de «La Pisana» non ci ha convinti per diverse ragioni, e principalmente per questa: che i personaggi non sono riusciti ad avere una vita autonoma, fedele sì alla pagina letteraria ma al tempo stesso indipendente dalle sue leggi; cosicchè, invece d'essere i personaggi ad inverare la dinamica del testo, materializzandola in un seguito d'immagini che avessero il carattere, le incidenze, gli accenti dell'inevitabilità, era piuttosto il testo (letto da una voce fuori campo) ad illustrare, quasi didascalicamente, il loro essere, come in una lettura figurata. Da qui l'impressione d'una certa casualità nel procedere della linea narrativa, la mancanza d'un ritmo, d'una misura puntuale che regolasse non solo la successione degli episodi, ma la durata di ciascun episodio e il valore di ciascun effetto.*

*Certo però che le mosse d'avvio presentavano, sul piano della trasposizione visiva, infinite insidie: la lunga sfilata, per esempio, dei vari personaggi nella cucina di Fratta, che dovevano essere caratterizzati preliminarmente con pochi tratti fisici e psicologici, risultati freddi e schematici; la quasi inevitabile ipoteca che gravava sui due piccoli interpreti di Carlino e Pisana (ma il ragazzo ci è parso abbastanza a posto negli atteggiamenti di attonito stupore e negli slanci della sua fragile, sensitiva tenerezza); la restituzione dell'umorismo di Nievo, che non fa ridere — come osservava una volta Giovanni Comisso — «ma stupisce, perchè scopre un certo aspetto strano esistente naturale nella realtà»; e tanti, tanti altri elementi irriproducibili nel linguaggio delle immagini, perchè attinti ai significati complessi cui può giungere solo la parola, la parola d'un poeta.*

*Ma fermiamoci qui, per il momento: avremo tempo di ritornare sull'argomento, e con strumenti di giudizio più validi. La regia era di Giacomo Vaccari: una regia diligente, per quanto attiene la ricostruzione ambientale del castello di Fratta, un po' rigida, imbalsamata per quanto attiene le scene in movimento e la recitazione degli attori. Dei quali ultimi attendiamo con interesse le prove future. Comunque l'unico, per ora, che sia entrato con plausibile aderenza nel suo personaggio, ci sembra Paolo Graziosi, un Lucilio Vianello debitamente pensoso e ricco di trattenuti fermenti. A domenica prossima la seconda puntata.*

* * *

*Altri numeri della domenica televisiva. Apertura d'una nuova trasmissione per i ragazzi: «Tutti in pista», programmino lesto e divertente, nel quale ha fatto la sua riapparizione il non dimenticato «amico degli animali» Angelo Lombardi, per offrire alcune primizie (un leoncino di diciotto giorni) della sua simpatica fauna.*

*In serata, al termine del romanzo sceneggiato, c'era il secondo numero del bel documentario dedicato al Giappone, «L'onorevole arcipelago», mentre il pomeriggio è vissuto in gran parte sull'apporto dello sport: ippica, judo e calcio con il primo tempo di Fiorentina - Juventus.*

* * *

*Iersera, cinema. In programma «Il bigamo» di Luciano Emmer, un regista che da qualche settimana tiene signoria nelle locandine della TV. Marcello Mastroianni, Vittorio De Sica, Franca Valeri, Giovanna Ralli davano vita alla vicenda che s'impernia su un caso d'omonimia, per cui un brav'uomo, ritenuto ingiustamente bigamo passa un sacco di guai, fino alla movimentata e felice soluzione dell'equivoco, che comporta il ristabilimento della pace in famiglia. Film così e così.*

**Ber.**

**Questi che infilano le loro barbe nel cartellone annunciante l'apertura del nuovo «Petit théâtre de la Mouff» sono i «Quatre Barbus», noti attori e autori di «recitals». Il nuovo teatro, tipicamente parigino, si è inaugurato sulla «Rive Gauche»**

**La giovane attrice Emma Penella in una scena del film «Scano Boa», la cui lavorazione si è iniziata in questi giorni sul delta padano, ove la vicenda, tratta dal vero, è ambientata**

I COMUNI ITALIANI ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

# DIFFICILE A GENOVA FORMARE UNA MAGGIORANZA

## Una delle eventualità da prendere in considerazione è purtroppo il ritorno alla gestione commissariale - Composta la «crisetta» nel partito repubblicano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 24

Le elezioni amministrative al 6 novembre hanno procurato alle segreterie dei partiti, oltre all'intenso lavoro preparatorio e organizzativo di ogni competizione elettorale, alcuni problemi nuovi. E' infatti la prima volta che gli elettori sono chiamati alle urne nel mese di novembre e — a parte la distanza ravvicinata tra l'annuncio e la data di svolgimento delle elezoni — la stagione autunnale gioca un suo ruolo, anche importante, sotto diversi aspetti.

L'esito delle elezioni — nel senso del progresso o del regresso di questo o quel partito, come pure le possibilità di stipulare alleanze dopo l'esito degli scrutini per costituire la nuova amministrazione comunale — si presenta nel segno di una sconcertante incertezza. A Genova, come si sa, il commissario straordinario nella sede di palazzo Tursi s'è insediato il 1.o giugno scorso. Entro novembre il Comune dovrebbe essere restituito a un'amministrazione espressa dal voto di tutta la cittadinanza. Sei mesi sarà perciò durata la gestione commissariale. Ma sarà possibile creare un'accordo tra due o più partiti per realizzare una nuova maggioranza?

Siccome i vari sondaggi della pubblica opinione indicano che le preferenze degli elettori saranno più o meno le stesse di quattro anni fa, il ritorno ad una seconda gestione commissariale deve essere considerato come un'eventualità possibile anche se non augurabile.

Nell'estate scorsa l'amministrazione presieduta dall'on. avv. Vittorio Pertusio era caduta perchè era venuto a mancarle l'appoggio dei tre consiglieri del MSI i quali, peraltro, avevano sostenuto la Giunta monocolore d.c. assieme ai liberali, ai socialdemocratici e all'unico consigliere del PRI.

Ma, in relazione all'atteggiamento assunto dalla direzione democristiana in campo nazionale, il Sindaco Pertusio aveva a un certo momento respinto i voti missini e così non aveva potuto ottenere dal Consiglio la approvazione del bilancio.

Il gesto di sdegnare improvvisamente un appoggio che gli aveva fatto comodo per anni non è piaciuto in genere all'uomo della strada, per una pura questione di buon gusto, indipendentemente dalla simpatia o meno che può ispirare il MSI; a cui peraltro può avere anche giovato una tal quale aureola di martirio derivante dalla forzata rinuncia al congresso di Genova.

In questa situazione è facile che il MSI progredisca ed è quindi molto difficile che perda dei seggi a vantaggio della DC; la quale, dopo otto anni di potere a Palazzo Tursi, non presenta nella sua lista uomini nuovi di prestigio, ma conferma nomi che non sempre si sono fatti in quattro per accattivarsi simpatie e pochissimo hanno dimostrato di saper fare per risolvere la spinosa e quasi tragica situazione del traffico stradale non solo al centro ma anche alla periferia della città.

Quindi, senza l'appoggio del MSI, sarà forse impossibile formare un'amministrazione di centro-destra. E d'altra parte è dubbio che PCI e PSI conquistino insieme la metà più uno dei seggi per poter formare un'amministrazione di sinistra. Rimarrebbe allora l'alternativa di un accordo tra socialisti (che a Genova sono in gran parte autonomisti) e la DC che conta elementi tutt'altro che alieni da simpatie verso il partito socialista o meglio verso socialisti moderati come i senatori dott. prof. Giuseppe Macaggi e Barbareschi, ex Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale.

I partiti in lizza sono dieci e cioè: DC, PLI, PSDI, PCI, PSI, PRI, Concentrazione monarchica, MSI, Unione Cristiano-sociale e Comunità. I due ultimi hanno scarse possibilità di affermarsi; e sul conto degli altri otto c'è da dire che in linea generale si è cercato di confermare il più possibile le liste di quattro anni fa con l'inclusione di elementi indicati come indipendenti e scelti in genere tra professionisti in vista.

A movimentare la vigilia elettorale, al momento della presentazione delle liste, ha contribuito — dopo la solita gara per la conquista del primo o dell'ultimo posto nella sistemazione dei contrassegni sulle schede — la «crisetta» del PRI. In seno a questo partito, che aveva nell'ultimo Consiglio il prof. Giuseppe De André quale suo unico rappresentante, si era manifestata una scissione all'epoca delle dimostrazioni contro il congresso del MSI, degenerate in sanguinosi episodi di violenza, contro la stessa volontà di buona parte di coloro che avevano dato vita al movimento contro il partito identificato quale erede del fascismo. In quell'occasione i repubblicani genovesi, si erano trovati divisi: una parte era schierata con socialcomunisti e radicali nell'azione più decisa contro il congresso del MSI e un'altra aveva senza perifrasi stigmatizzato le scene selvagge svoltesi nella centralissima piazza De Ferrari e le ribellioni contro i reparti della «Celere» in servizio di ordine pubblico.

I repubblicani che chiameremo di destra per indicare i più favorevoli alla collaborazione con la DC nell'amministrazione comunale, sono talmente anticomunisti da non voler neppure sottoscrivere in compagnia degli uomini di estrema sinistra un manifesto che chiedeva la destinazione ad altra sede del Congresso che il MSI aveva indetto a Genova a fine giugno; questa frazione di repubblicani ha presentato il 29 settembre una propria lista di candidati alle elezioni comunali sotto il nome di «Unione repubblicana genovese». Contrassegno era il solito, con la verde foglia d'edera, e capolista il consigliere uscente prof. Giuseppe De André. L'indomani però la frazione più ligia alle deliberazioni dell'ultimo congresso repubblicano sconfessava la «Unione repubblicana genovese», rivendicando a sè il diritto di rappresentare a Genova il PRI avvalendosi del contrassegno con la foglia d'edera e annunciando il prossimo «varo» di una propria lista.

Per l'intervento di un gruppo di mazziniani d'antico stampo si giungeva nei giorni successivi ad un avvicinamento tra le due tendenze repubblicane e ne seguiva un accordo in base al quale l'Unione repubblicana ritirava la propria lista e molti tra i componenti di questa venivano assorbiti in un secondo elenco di candidati che sotto il titolo del PRI e con il solito contrassegno otteneva la registrazione presso l'ufficio elettorale. In questa lista, ormai definitiva, non figura più il prof. De André che però rimane, con l'appoggio del suo partito, alla presidenza dell'Esposizione di Genova che tra un anno circa sorgerà in un'area ricavata da un riempimento presso l'imbocco di levante del porto.

In quanto all'amministrazione provinciale ci troviamo di fronte all'incognita della nuova legge elettorale. In genere si ritiene che la DC perda la maggioranza assoluta che sin qui l'aveva sorretta in una con il grande prestigio personale del Presidente uscente avv. Giovanni Maggio. Si ritiene che il nuovo meccanismo favorirà altri partiti rendendo difficile la formazione di una giunta a meno che la DC non raccolga i voti che le verrebbero a mancare nell'alleanza con gli altri partiti di centro, taluni dei quali potrebbero anche trovar giovamento dal modificato meccanismo elettorale.

**Enzo Margotti**

*EMOZIONANTE ATTESA PER IL LIETO EVENTO A TEHERAN*

# Lo Scià vuole far festa anche se sarà una femmina

## *Ha deciso così per fugare le preoccupazioni di Farah Diba Fiori dalla Riviera e doni preziosi giungono a Palazzo Golestan*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 24

Il Salone degli Specchi, a Palazzo Golestan, che è la residenza ufficiale dello Scià, è ormai stracolmo di doni. Si tratta di regali provenienti da ogni parte dell'Iran e da persone di ogni ceto sociale: accanto alla preziosa copia del Corano miniata da un saggio Hadgi del Seicento, sta una coperta ricamata da una nomade sotto la tenda, vicino al vaso di argento e oro dono di un Khan tribale sta il pettine pazientemente intagliato entro una mandibola di squalo da un pescatore del golfo, dietro la bardatura completa per cavallo, opera di uno sconosciuto sellaio dei tempi andati e dono di uno sceicco del deserto, è la «tanika» da cammello inviata da un cammelliere che, nella lettera fatta scrivere da un pubblico scrivano con inchiostro dorato, dice: «Possa colui che Allah ha voluto inviare cavalcare il mehara come il suo grande nonno, Reza il potente».

Giungono anche, assieme ai regali e alle lettere augurali, amuleti di ogni sorta; dalle «Mani di Fatma» ai peli della coda di un elefante indiano, dal pezzo di stoffa che ha toccato la camicia di Alì il Martire, al foglio di pergamena recante in caratteri calligrafici le lettere che compongono «il nome santo dell'Onnipotente».

Intanto, i fiorai della capitale, dopo aver letteralmente saccheggiato i roseti di Shiraz, i giardini di Isfahan, le ville di Bukhara, hanno dovuto telegrafare all'estero per ottenere rifornimenti di fiori e oggi ben quattro aerei carichi di fasci di rose, di gladioli, di garofani sono arrivati all'aeroporto di Teheran provenienti da Nizza.

La giovane Regina, che ieri ha fatto una passeggiata in automobile con lo Scià, gode ottima salute. Il dott. Saleh, Ministro della Sanità e medico personale dello Scià, ha dichiarato: «La Regina sta benissimo e ora che il momento del parto è prossimo sono scomparse in lei le paure e la preoccupazione che nasca una femmina. Lo Scià, che è sempre accanto alla moglie, le ha «ordinato» di non preoccuparsi più e anche questa mattina, prendendo in mano il Corano, le ha detto: «Sul sacro libro ti assicuro che se sarà una femmina essa sarà la benvenuta, l'amerò così come amerei un maschio. Speriamo che sia un maschio, ma se sarà una femmina faremo festa lo stesso». Il Sovrano si dimostra ottimo marito e meraviglioso psicologo ed è grazie a lui se la Regina è serena».

Il dott. Saleh ha confermato che le pulsazioni cardiache del feto inducono a concludere che esso sia di sesso maschile e ha spiegato che i maschi hanno un ritmo più veloce delle femmine.

Intanto, fra la folla che vive ormai praticamente per le strade che conducono dalla residenza privata dello Scià all'ospedale della Carità, circola uno strano slogan che dice: «Se non oggi, meglio dopodomani che domani». La spiegazione sta nel fatto che dopodomani, 26 ottobre, Mohamed Reza Pahlevi compie quarantadue anni e la popolazione vorrebbe che l'erede al trono nascesse nel giorno genetliaco del Sovrano. Persone vicine alla Corte dicono che se il ventisei il nascituro non sarà ancora venuto al mondo, lo Scià non celebrerà in modo particolarmente solenne il suo compleanno. Egli riceverà il Corpo diplomatico, i rappresentanti del Parlamento, il Governo, l'Alto Clero e le rappresentanze delle Forze armate per gli auguri di rito, ma non ci sarà alcuna parata militare nè altre cerimonie pubbliche.

Questa mattina, Mohamed Reza Pahlevi ha ricevuto il più alto rappresentante del Clero islamico sciita e ha preso accordi per le cerimonie religiose che si svolgeranno dopo la nascita dell'atteso. Come è noto, la religione islamica non prevede il battesimo dei neonati che, se di sesso maschile, vengono circoncisi parecchio tempo dopo la nascita. Le cerimonie religiose saranno pertanto solo riti di ringraziamento ad Allah. La circoncisione del principino, se principino e non principessa sarà, verrà eseguita da un mufti secondo il rito coranico.

Poichè gli ammalati ricoverati all'ospedale della Carità non potevano riposare la notte a causa del chiasso della folla nelle strade attorno al modernissimo policlinico e per il frastuono degli altoparlanti sistemati fra i rami degli alberi, a partire da questa sera ogni musica e ogni frastuono dovranno cessare dalle ventidue alle sette del mattino e anche la stazione radio, che in questi giorni trasmetteva musiche popolari, canti folcloristici e musica leggera, dopo le ventidue trasmetterà programmi meno «rumorosi».

**U. P. I.**

## Affonda un battello nel Mare del Nord

L'Aia, 24

Sono stati tratti in salvo due uomini del battello costiero olandese «Frisco», da 399 tonnellate, che stamane aveva segnalato per radio di essere in procinto di affondare.

Uno dei due uomini è stato salvato mentre si sorreggeva con una cintura di salvataggio; l'altro, un capo macchinista, aveva preso posto su di una scialuppa da salvataggio. Un terzo uomo, munito di cintura di salvataggio, è stato avvistato in mare. A bordo del battello si trovavano sette marinai.

Non si conoscono le cause del sinistro, avvenuto a poco meno di cento miglia dalla costa danese del Mare del Nord. Diversi mercantili si sono portati sul luogo dell'affondamento.

## Perseguitato in Spagna un docente universitario

Madrid, 24

Da buona fonte si apprende che un procedimento istruttorio è stato aperto contro Enrique Tierno Galvan, professore di diritto politico all'Università di Salamanca, per divergenze con i principi del «Movimento nazionale» e con la religione ufficiale dello Stato spagnolo.

Tierno Galvan fa parte del movimento monarchico di opposizione «Unione nazionale» e ha sottoscritto parecchi opuscoli di tendenza liberale. Oltre al procedimento istruttorio egli si è visto ritirare il certificato che attesta la sua aderenza al «Movimento nazionale», documento indispensabile per ottenere una qualsiasi cattedra universitaria in Spagna.

Qualche giorno fa, le autorità spagnole avevano ingiunto a Tierno Galvan di sospendere provvisoriamente le sue lezioni e di non far ritorno a Salamanca. Finora, tale misura non è stata resa pubblica.

*L'ASSASSINIO DELL'INDOSSATRICE A VIENNA*

# Riaperte le indagini sul «caso Ilona Faber»

## *Una nuova pista aperta da un episodio di violenza*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

I lettore ricorderà il caso di Ilona Faber. Il clamoroso processo giudiziario apertosi a carico del presunto assassino della diciannovenne indossatrice, Johann Gassner, di 36 anni, venne seguito anche, giorno per giorno, da questo giornale. La difesa riuscì a stabilire che le prove a carico di Gassner erano insufficienti per dimostrare la sua colpevolezza e ottenne una sensazionale assoluzione.

Ilona Faber venne trovata uccisa la notte del 15 aprile 1958 in un parco che si trova al centro di Vienna, dietro al Monumento al soldato sovietico caduto. Da allora sono passati oltre 30 mesi. La squadra omicidi non ha mai cessato di seguire ogni giorno piste o indizi atti a poter far luce su questo oscuro fatto e non ha mai trovato convincente spiegazione.

A conclusione del processo, i circoli di opinione giuridica si trovarono divisi in due settori, uno convinto della colpa di Gassner e l'altro convinto della sua innocenza. Oggi un diffuso quotidiano di Vienna, «Kronen Zeitung», ha annunciato che il «caso Ilona Faber» verrà ricostruito, sulla scorta di nuove sensazionali scoperte fatte dalla polizia negli ultimi giorni. Una ragazza, tale Margit, è stata assalita la scorsa settimana in un parco di Vienna durante la tarda sera dal figlio di un noto avvocato viennese (di cui non si fa il nome), il quale ha cercato di strangolarla, dopo di averle morso selvaggiamente il collo. La ragazza è riuscita a sottrarsi alla tremenda stretta urlando: «Sono in molti a sapere che sono uscita con te: tutti sanno dove mi trovo e con chi sono». Il mostro ha subito allentato la stretta ed è scappato. Egli aveva detto alla ragazza: «Ti strangolerò come ho fatto con Ilona Faber».

Le tracce lasciate dai suoi denti sul collo della ragazza hanno la stessa particolare conformazione di quelle che vennero riscontrate sul collo di Ilona Faber. La polizia è inoltre riuscita a stabilire che il ventinovenne assalitore aveva conosciuto la giovane indossatrice assassinata. Egli conduceva una doppia vita: di giorno era il figlio «per bene» di un'agiata famiglia borghese e di notte proteggeva un gruppetto di magliarde che passeggiavano nella zona del centro. Egli ha voluto indurre anche la bella Margit a seguire la via del marciapiede e porsi nella squadra di sua protezione. La ragazza si è però opposta e l'uomo dalla doppia vita ha cercato di eliminarla.

Queste informazioni sono state raccolte dal quotidiano viennese, che attinge a fonti chiaramente bene informate se può oggi dichiarare apertamente che il capo della Squadra omicidi di Vienna, dott. Heger, ha già compiuto due accurati sopraluoghi sul posto dove è avvenuta l'aggressione.

La polizia si è però trincerata dietro un muro di riserbo, volendo evitare di essere nuovamente accusata di inettitudine come avvenne all'epoca del processo Gassner. La direzione del giornale è stata energicamente invitata — come precisa oggi «Kronen Zeitung» — ad astenersi dalla pubblicazione di qualsiasi informazione concernente il «caso Faber» in rapporto con la nuova inchiesta della Squadra omicidi. Il quotidiano, come era ovvio, ha ignorato le energiche intimazioni della polizia ed è uscito oggi con un vistoso e ampio servizio sull'appassionante tema.

**Bruno Tedeschi**

# RADIO e TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Valzer da concerto; 9.30: Concerto; 11: La realtà della fantasia; 11.30: Canzoni; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.30: Corso di inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: La conquista del Messico; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21.10: «Buonanotte Patrizia», di A. De Benedetti; 22.45: Padiglione Italia; 23: Canta il duo Fasano; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

### II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Carla Boni; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Vecchie stampe napoletane; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Le canzoni del quartetto Radar; 16.30: Galleria del bel canto; 17: Canzoni; 17.30: Musica in tre tempi; 18.30: Giornale - Musica in rosa; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Le più belle canzoni dell'età migliore; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

### RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musiche per duo vocale; 12.45: Musiche di Mozart; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Haendel e Sibelius; 14.30: Mosaico musicale; 14.45: Lieder di Schumann; 15: Complesso «Musicorum Arcadia»; 15.30: Concerto sinfonico; 16: Concertisti italiani.

### III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: L'opera e i tempi di L. A. Muratori; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Zafred; 19.15: La breve luce di Catullo; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Vita culturale a Trieste; 22: Panorama dei festival musicali; 22.45: Racconti tradotti per la Radio; 23.25: Congedo.

### LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Un'ora in discoteca; 15.15: Suona il chitarrista Bruno Tonazzi; 15.30: Il paesaggio de «La calda vita», di P. A. Quarantotti Gambini; 15.40: Franco Russo al pianoforte; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

### TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: La scelta e la qualificazione professionale; 19: Musica leggera; 19.30: Etruschi e greci nella Valle del Po; 20: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.10: Eurovisione da Berlino: concerto del tenore Mario Del Monaco; 22: «Uomini al bivio», documentario; 23: Telegiornale.

*Una commedia di Aldo De Benedetti, «Buona notte Patrizia», va in onda questa sera alle 21.10 nel «Programma nazionale». E' la vicenda della moglie di un importantissimo diplomatico che viene sorpresa dal consorte in una stanza d'albergo, a tu per tu con un bellissimo giovane: e non servirà nulla spiegargli, al marito, che non di un innamorato si tratta, ma di un ladro. La sapida commedia di De Benedetti sarà interpretata da Umberto Melnati (nella foto), nella parte del «Ministro Lansen».*

SENSAZIONALE PROCESSO ALLE ASSISE DI BESANÇON

# *Non si sente colpevole il «patriarca» di Annemasse*

## Uccise il genero per vendicare la morte della figlia

Besançon, 24

Una delle più allucinanti tragedie familiari del dopoguerra francese sarà rievocata a partire da domani dinanzi ai giurati della Corte d'Assise del Doubs.

Al banco degli imputati siederanno il 71enne Abraham Boris Boricky, ricco commerciante in articoli d'abbigliamento, che deve rispondere per la seconda volta dell'efferato assassinio dell'ex genero Jean Galland, e il 30enne Marcel Guedj, un altro suo genero, accusato di complicità. Per lo stesso crimine, Boris Boricky era stato condannato nel giugno 1959 dalla Corte d'Assise di Anneck alla prigione a vita. Marcel Guedj invece si era visto infliggere una pena di 5 anni di carcere per non assistenza a persona in pericolo. La sentenza era però stata cassata e il processo rinviato a tutta prima dinanzi alla Assise di Chambery. Considerando che Chambery è troppo vicina ad Annecy, la difesa si era appellata in legittima suspicione e la Corte di Cassazione ha infine scelto Besançon quale giurisdizione di rinvio.

Difeso dall'avvocato René Floriot, Boris Boricky non mirerebbe tanto a ottenere una pena a tempo, che data la sua tarda età ben poco gli varrebbe, quanto a giustificare il suo gesto di fronte a un'opinione pubblica ostile. Egli, infatti, non solo non nega il suo delitto, ma rivendica orgogliosamente l'intera responsabilità sia della morte del Galland, sia della lunga organizzazione della sua spaventosa vendetta e dell'agguato che la precedente.

La sventura era entrata nella casa dei Boricky a causa di Frida, la più giovane delle figlie del «patriarca», il quale non era mai riuscito a farsi obbedire da lei. Rimasta in istato interessante, la ragazza aveva finito con sposare il giovane Jean Galland, garzone di macellaio, malgrado la violenta opposizione dei genitori. Messo di fronte al fatto compiuto, Boris Boricky aveva voluto elevare il genero al proprio rango ponendolo alla testa di diverse aziende commerciali, che dovevano regolarmente fallire l'una dopo l'altra. Quindi, avendo constatato che, malgrado la presenza del piccolo Didier, si stava scavando un fossato fra Frida e Jean, aveva sperato in un divorzio che «avrebbe aggiustato tutto». Sta di fatto che, alla fine dell'ottobre 1955, Frida si era procurata un biglietto d'aereo per Israele ove contava raggiungere uno studente conosciuto a Ginevra, di cui si era innamorata.

Il 2 novembre, invece, avvenne il dramma che doveva essere all'origine del «caso Boricky». Alle 7 del mattino, cercando di accendere un fornello a gas liquido nella sua cucina, Frida provocò un'esplosione. Trasformata in torcia umana, la giovane donna cercò invano il soccorso del marito, il quale, coricatosi ubriaco all'alba, ricadde incosciente sul letto dopo aver abbozzato qualche gesto per spegnere le fiamme. Trasportata all'ospedale, Frida Galland morì in capo a sette giorni di atroci sofferenze, accusando il marito di averla lasciata bruciare, di avere forse architettato l'incidente. Fu almeno quanto affermò Boris Boricky, che non perse tempo per denunciare il genero. L'inchiesta doveva però appurare che Jean Galland non aveva avuto nulla a che vedere con la morte della moglie e il giovane fu assolto pure dall'accusa di non assistenza a persona in pericolo.

«So che sei stato tu a far bruciare mia figlia. Ma stai certo: giustizia sarà fatta. Avrò la tua carcassa quando meno te l'aspetterai. Ho tutto il tempo», gridò il vegliardo all'indirizzo del genero all'uscita dal Tribunale. Senza dar peso alle minacce del Boricky, Jean Galland tornò a vivere ad Annemasse e cercò di rifarsi una nuova esistenza. Si risposò e parve mettere la testa a partito.

Frattanto, il «patriarca» preparava l'esecuzione della sua «sentenza» nella convinzione che si sarebbe trattato di un atto di «alta giustizia», come ancor oggi afferma. Con l'aiuto di un ex-usciere, morto successivamente in prigione, Boris Boricky riuscì così ad attirare Jean Galland in una villa situata sulle rive del Lemano, in territorio svizzero.

«Avevo due pistole, una in ogni mano, perchè temevo che una sola arma potesse inceparsi — ha detto il Boricky — Galland si trovava nel vestibolo, a due metri di distanza e mi volgeva il dorso. Ho sparato... sparato... avevo paura, orribilmente paura. Il sangue sprizzava da tutte le parti... vedevo Galland davanti a me, ripiegato su se stesso, ma che restava in piedi. Era orribile. Non avrei mai creduto che fosse tanto difficile uccidere un uomo. Infine, è caduto. E' stato allora che ho sentito in me come un senso di liberazione. Mia figlia era vendicata e poteva risposare in pace...».

Successivamente, Boris Boricky trascinò il cadavere nel giardino e, sempre da solo — a quanto afferma — lo seppellì ai piedi di un albero dopo avergli frantumato il capo a colpi di vanga. Il corpo fu riesumato un mese dopo alla presenza di poliziotti francesi ed elvetici. Il «patriarca», arrestato qualche giorno dopo, cercò di resistere il più possibile, ma infine confessò.

## SEIMILA MORTI per il ciclone nel Pakistan

Dacca (Pakistan orientale) 24

Da fonte ufficiale si apprende che il numero dei morti è salito a seimila circa.

# CRONACHE SPORTIVE

SERIE A: LA GIORNATA DELLE GROSSE SORPRESE

## Buttati giù a scappellotti i tre idoli del campionato

**Dai nerazzurri non salvata nemmeno la faccia - L'impennata dei piccoli anche a Bologna e a San Siro - Asfittica condotta dell'Udinese**

La giornata di penitenza per le tracotanti vedette, è venuta. Alla terza uscita son tutte uscite malconce, mortificate, deluse. E non si venga a dire che l'Inter ha almeno salvato la faccia, chè lo zero a zero con la cenerentola Lazio non vale dippiù delle sconfitte incassate dalle sue rivali. Juventus e Roma giocavano infatti assai più grosso dell'Inter e sapevano di correre l'alea di un rovescio, il che si è verificato in termini un po' troppo brutali per la prima, in maniera abbastanza fortuita per la seconda. Resta che la Juve ha dovuto cedere la posta ad una sua pari, che la Roma ha dovuto subire la malasorte ad opera di una rivale acerrima che marcia al suo livello. Si tratta di due sconfitte che bruciano e che fanno male, ma che scalfiscono appena il prestigio delle squadre soccombenti. Per l'Inter invece il nullo di Roma rappresenta una umiliazione e un brusco richiamo alla realtà, anche in riflesso alla validità dei suoi piani egemonici.

Nelle nostre note della vigilia avevamo sottolineato del resto quali difficoltà attendevano l'Inter all'Olimpico. Il divario di classe, pressochè schiacciante, non ha infatti avuto presa sui laziali. Ad annullarlo è bastato un impiego giudizioso di ogni pedina e, naturalmente, quella carica agonistica che Bernardini è riuscito infondere ai suoi ragazzi per «contrare» il colosso. L'Inter non è riuscito a svincolarsi dai suoi temi consueti, improvvisando come le necessità della lotta richiedevano, cosicchè, dopo essersi lasciata irretire dall'azione risoluta e tambureggiante dei laziali, ha finito con lo scoprire carenza di mordente, mancanza di versatilità. L'infortunio a Zaglio è l'episodio non determinante di un risultato a cui ha invece dato un contributo essenziale l'abilità di Bernardini, gran maestro di tattica e psicologo di prim'ordine. Questa è la prima lezione toccata a Herrera da quando guida lo squadrone nerazzurro e, cocente sarebbe stata, qualora Rozzoni non avesse puerilmente mancato le due uniche occasioni da gol registrate nei novanta minuti di giuoco. Per l'attacco, che in quattro gare aveva messo a segno ben 18 reti, la battuta a vuoto contro l'ultima della classe ha il peso di una bocciatura solenne. Resta all'Inter la consolazione del punto, che le consente di capeggiare da sola la classifica al termine di una giornata che ha registrato altri risultati sorprendenti e la promessa di un allargamento del fronte di battaglia. E' molto, è poco? Si vedrà in seguito.

Il tracollo della Juventus farà scorrere fiumi di commenti. Resta che al di fuori di ogni considerazione tecnica, la squadra campione è arrivata all'appuntamento campale di Firenze con molte perplessità sulla sua reale efficienza. I «guasti» li ha avuti in precedenza con la squalifica di Sivori, assai pregiudizievole sotto l'aspetto psicologico ma anche per l'usura fisica a cui ha dovuto assoggettarsi in blocco per coprire il vuoto; con la perdita del portiere Vavassori, la cui forma eccezionale era motivo di assoluta garanzia per la retroguardia; infine col calo di Charles, derivante da un periodo di malferma salute. Dal giorno della finalissima di Coppa Italia, la Juventus doveva accusare un regresso costante di condizione e una più precisa conferma la si aveva dal risultato dell'incontro di Sofia, costituente un classico cappaò per i colori bianconeri. Dopo l'estromissione dal massimo torneo continentale, la Juventus tornava al campionato annebbiata e l'impressione che non fosse tutto oro colato il suo pur netto successo sul modesto Catania, perdurava. A Firenze il giuoco dei campioni ha infine mostrato la corda. Involuto, senza brio e fantasia all'attacco, tardo e confuso in difesa, esso è stato l'ombra dell'ordito sicuro che la Juve abitualmente sa svolgere. Mattrel e Burgnich hanno fatto rimpiangere i titolari assenti, ma Sivori, Charles, Boniperti si sono pure esibiti su uno standard inferiore, macinando assai per concludere troppo poco. La crisi della Juve è un fatto ormai accertato, non crediamo però alla sua durata e la riscossa non dovrebbe tardare, quindi. Quanto alla Fiorentina, il gran ritmo sfoggiato contro i campioni documenta la ripresa dei due laterali, quel Marchesi e quel Micheli sui quali si erano appuntati tanti strali. Con Montuori e Milan il quadrilatero viola ha ritrovato l'antica possanza e il dinamismo di Petris e di Hamrin ha contribuito validamente ad appuntire la manovra. Il problema della Fiorentina rimane quello del centravanti, risolto il quale la meta dello scudetto diverrebbe non più problematica per lo schieramento di Czeizler.

La prima sconfitta della Roma ha invece giustificazioni contingenti. L'intero blocco difensivo giallorosso è correo per la difettosa guardia fornita nel corso di una gara che per due volte l'attacco aveva vantaggiosamente risolto, epperciò torna acconcio il nostro sospetto sull'invulnerabilità dei romanisti, più volte accennato in precedenza. Assente Cudicini per il noto infortunio extrasportivo, Panetti è ricomparso in veste... statuaria fra i pali, collaborando attivamente con i compagni della difesa a dar corpo agli impetuosi tentativi di rimonta dei partenopei. Un penalty negato ai giallorossi ed una ripresa rissosa hanno favorito il cocciuto impegno del Napoli, cui ha dato il sigillo vittorioso un estemporaneo gol di Pivatelli. La Roma insomma è caduta male, il Napoli ritiene di non avere demeritato il verdetto tenendo conto dell'infortunio toccato a Gratton. Resta che questo derby del sud, finito con quattro giuocatori espulsi ed uno all'infermeria, non è stato certo un modello di regolarità e neppure uno spettacolo di «fair play». Il Napoli si è portato intanto all'altezza della Roma e della Juventus, tuttora imbattuto come l'Inter e la Sampdoria. Amadei è salvo, il comandante Lauro ha ritrovato il sorriso. Bravo «ciuccio»!

Il Milan, che stava alla finestra, vi è rimasto. L'Atalanta gli ha tirato lo sgambetto, inchiodandolo sull'acquitrino di San Siro dopo avergli fatto venire la tremarella. Per i tifosi meneghini è stata la domenica «zero», malinconia a vendere, cioè. La Sampdoria a Ferrara s'è battuta bene, mantenendo la posizione davanti al Milan e al sorprendente Catania; gli etnei, andando a vincere a Bologna con pieno merito, si aggiudicano la palma della squadra rivelazione della giornata. Nel derby veneto ha deciso il fattore campo, dannando il Padova ad una sconfitta immeritata; nell'acquitrino di Lecco l'Udinese s'è nuovamente spenta dopo aver fallito il rigore del pareggio, mentre il Torino come il Lanerossi, registra finalmente all'attivo la prima vittoria. Ne ha fatto le spese il Bari, a conclusione di un duello burrascoso e con... perdite d'ambo le parti. Il campionato si fa caldo, una domenica di sosta gli gioverà di sicuro.

G. B. T.

Mondiale dei leggeri

### «Vincerò per k.o.» dice Joe Brown

**Los Angeles, 24**

Venerdì notte avrà luogo a Los Angeles il campionato mondiale dei pesi leggeri che vedrà opposti due veterani del ring: Joe Brown (campione) e Bobby Cisco Andrade (sfidante). Brown ha già difeso vittoriosamente il suo titolo nove volte superando il primato per la categoria dei leggeri detenuto da Benny Leonard. Andrade, che si è ritirato per tre volte dall'attività, ha accettato recentemente di risalire sul quadrato perchè gli si è data la possibilità di sostenere un incontro valevole per il titolo mondiale. Brown ha 34 anni ed Andrade 30.

Il campione, in sei delle otto difese del titolo, ha messo lo avversario al tappeto. Andrade ha ottenuto il suo più clamoroso successo per k. o. l'estate scorsa battendo per k. o. alla settima ripresa Battling Torres; tale vittoria gli ha aperto le porte per sostenere il combattimento per il titolo mondiale.

Le prime parole di Brown al suo arrivo a Los Angeles sono state: «Vincerò per k. o.», mentre Andrade ha detto che risponderà a tale affermazione dell'avversario sul quadrato e che attualmente attraversa il miglior periodo di forma della sua vita. Le borse per i due pugili sono: Brown una garanzia del 40 per cento sugli incassi; Andrade il 20 per cento.

LA DUECENTO MIGLIA DEL G. P. DEL PACIFICO

## Moss al volante della Lotus vince tutte e due le «manches»

**Sui tratti diritti a oltre 202 chilometri orari**
**Secondo e terzo gli americani Pabst e Krause**

**Fort Ord (S.U.), 24**

L'asso inglese Stirling Moss ha conseguito un emozionante doppio trionfo ieri, nel vincere le due sezioni della 200 miglia nel Gran Premio del Pacifico. Moss, al volante di una «Lotus» ha battuto con facilità il suo avversario tradizionale, l'australiano Jack Brabham, che non ha neppure terminato le prime cento miglia ed è stato 18.o nella seconda metà della gara, finendo a tre giri dal vincitore. Secondo in classifica, lo statunitense Augie Pabst, su «Scarab». Terzo Bily Krause (S.U.), che vinse la settimana scorsa il Gran Premio di Riverside.

Venticinque corridori hanno preso parte alla competizione dinanzi a 65.000 spettatori, sulla pista di Laguna Seca, che ha uno sviluppo di quasi due miglia. Brabham campione mondiale su strada, è rimasto indietro di cinque giri. Nella prima parte della gara aveva bucato una gomma e si era fermato ai box. Moss intasca settemila dollari per la duplice vittoria. La media di Moss è stata di 86,4 miglia orarie (km. 138,24) nella prima metà e 87,8 miglia (km. 140,480) nella seconda. Nella prima fase, sui tratti dritti l'asso britannico ha superato le 120 miglia all'ora (km. 202). Ieri egli aveva battuto il record sul giro, nelle prove di qualificazione con 1'17"7 segnando 90,5 miglia orarie.

Moss ha terminato la prima fase della gara con due terzi di giro di vantaggio su Jim Hall (S.U.), che pilotava una «Maserati Bridcage» e terzo è giunto George Constantine (S. U.) su «Kelso-Lister Chevrolet».

Tiratori scelti

### Manfredini accentua il vantaggio in classifica

**Milano, 24**

La Roma ha fatto un altro passo avanti nella classifica del Premio Petrolcaltex (sportman dell'anno) per la serie A.

La graduatoria è ora la seguente: 1) Roma (Manfredini con 8 reti in 5 partite quoziente 1,60), 2) Inter (Angelillo e Firmani con 5 reti in 5 partite quoziente 1), 3) Catania (Morelli), Juventus (Nicolè), L. R. Vicenza (Conti), Milan (Altafini), Padova (Milani), Roma (Lojacono, Sampdoria (Brighenti con 4 reti in 5 partite, quoziente 0,80).

In serie B la graduatoria è la seguente: 1) Genoa (Pantaleoni con 4 reti in 3 partite, quoziente 1,33), 2) Como (Toneggi con 4 reti in 5 partite, quoziente 0,80), 3) Genoa (Bolzoni), Parma (Calzolari), Verona (Cosma con 3 reti in 4 partite, quoziente 0,75), 6) Brescia (Turra), Messina (Fraschini), Reggiana (Sardei con 3 reti in 5 partite, quoziente 0,60).

Triestina-Palermo

### Oltre tre milioni l'incasso della gara

Tutto normale e regolare dopo la partita col Palermo nelle file rossoalabardate; nessun giocatore ha accusato dei danni e quindi tutti saranno disponibili oggi alla ripresa degli allenamenti. Domenica prossima la Triestina sarà nuovamente impegnata sul campo di casa e sosterrà la seconda partita consecutiva interna. Ospite degli alabardati sarà il Messina, il quale non rientrerà in sede dopo la trasferta di ieri l'altro a Como, ma raggiungerà una zona vicina a Trieste. Le partite con domenica prossima avranno inizio alle ore 14.30.

Va segnalato il considerevole concorso di pubblico verificatosi per la partita Triestina - Palermo. Gli spettatori paganti erano oltre seimila, escluso il migliaio di abbonati e gli ospiti. Si ritiene che nel complesso abbiano assistito all'incontro quasi ottomila persone. L'incasso è stato notevole: tre milioni e trecentomila lire.

Questa settimana ha inizio il campionato dei «cadetti» ma le riserve alabardate osserveranno un turno di riposo. Per la Triestina B il campionato dei rincalzi prenderà il via soltanto mercoledì 2 novembre e la squadra sarà impegnata nella trasferta di Mantova contro l'Ozo.

A chiarimento di quanto è stato pubblicato da vari giornali, si precisa che la domenica del 6 novembre il campionato avrà regolarmente luogo, pur essendo la giornata delle elezioni amministrative. La Lega calcio ha stabilito però che le squadre potranno prendere degli accordi per anticipare le partite in calendario nella festività del 4 novembre. Il Venezia, prossimo avversario della Triestina, ha infatti chiesto di antecipare l'incontro al 4 novembre. La Triestina ha aderito alla richiesta della consorella e pertanto gli alabardati giuocheranno sul rettangolo di Sant'Elena la giornata del venerdì festivo.

### Simonsson e i milioni versati dall'Udinese

**Stoccolma, 24**

Il centravanti della Nazionale di calcio svedese, Agne Simonsson, il quale è stato ingaggiato recentemente dalla squadra spagnola del Real Madrid, rischia di essere squalificato dalla FIFA.

Il 5 ottobre dell'anno scorso Simonsson firmò un contratto preliminare con l'Udinese e nel marzo successivo ricevette 25 mila corone svedesi (circa tre milioni di lire) come anticipo dal segretario della società italiana. Il danaro comunque venne depositato il primo settembre presso un notaio a Göteborg, città dove Simonsson aveva giocato numerose partite come professionista nella Lega semiprofessionisti.

Dopo il veto delle autorità italiane alle importazioni di nuovi calciatori stranieri, Simonsson firmò per il Real Madrid, ma la somma dell'Udinese è rimasta ancora depositata presso il notaio.

### Pentrelli passato tra le riserve

**Udine, 24**

Grave delusione tra gli sportivi friulani per la quarta sconfitta subita dai bianconeri, anche perchè questa volta a batterli è stata una squadra provinciale entrata per la prima volta nella massima serie del campionato di calcio, il Lecco. I dirigenti hanno revocato la concessione dei permessi fino a mercoledì dato che domenica il campionato ha una battuta di arresto.

Diversi giuocatori della prima squadra sono stati poi inclusi nelle riserve per l'incontro che si svolgerà mercoledì a Vicenza per l'inizio del campionato cadetti; tra questi Bertossi, Santi, Garbuglia, Menegotti, Tinazzi, Merol e persino Pentrelli.

### Multato il procuratore del pugilatore Paret

**New York, 24**

La commissione pugilistica di New York ha inflitto oggi una multa di 500 dollari (circa 300.000 lire) a Manuel Alfaro, procuratore del cubano Benny «Kid» Paret, campione mondiale dei medio leggeri, per non aver depositato tutti i contratti esistenti.

Il gen. Melwin Krumewitch, presidente della commissione, ha dichiarato che la sua inchiesta ha rivelato l'esistenza di contratti «occulti» tra Paret e Alfaro, con clausole differenti da quelle contenute nel contratto ufficiale firmato davanti alla commissione.

### Riprende a Trieste il torneo di tennis

Tempo permettendo, il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria ed organizzato dal T. C. Triestino sui campi di via Guido Reni, si concluderà nella giornata odierna. L'abbondante pioggia caduta per tutta la giornata di ieri non ha permesso la disputa della seconda semifinale e quindi della finalissima. Ieri mattina dovevano scendere in campo per le ultime battute della semifinale i bianco-celesti Kostoris e Maiaroli. L'incontro era stato sospeso già domenica pomeriggio durante il terzo «set» con Kostoris in vantaggio per 4-3 dopo che il primo giuoco era terminato in favore di Maiaroli per 9-7 ed il secondo era stato appannaggio di Kostoris per 7-5. I due però, d'accordo con il direttore dell'incontro, constatata la impraticabilità del campo, decidevano di ultimare la partita questa mattina con inizio alle ore 11. Nel pomeriggio alle 14 il vincitore dell'incontro fra Kostoris e Maiaroli si incontrerà con Di Davide che si è già assicurato l'ingresso alla finale battendo il compagno di società Costa in tre «set» per 4-6, 6-0, 6-3.

*IN SERIE B SCONOSCIUTI I COMPLESSI D'INFERIORITA'*

## Saltano con fragore i campi di Messina Reggio e Brescia

**Un problema che la Triestina deve affrettarsi a risolvere: quello del giuoco di raccordo - Da solo Sadar non ce la fa - Il rinunciatario Palermo**

*Mentre il Parma veniva bloccato a Genova dal diluvio universale, l'Alessandria, il Como ed il Novara, vincendo con pieno merito i rispettivi confronti, lo sostituivano al comando della graduatoria. E' ancora presto per dire se il cambio della guardia nel ruolo di maggiore responsabile sia dovuto soltanto a fattori atmosferici o se i biancocrociati sarebbero stati ugualmente costretti a cedere la vetta della classifica in seguito all'esito dell'incontro di Marassi. Certamente il Genoa non l'avrebbe affrontato in condizioni di spirito eccessivamente euforiche dal momento che il giudizio per revisione della CAF non si è concluso nel modo più auspicato dagli zelatori rossoblù; tuttavia non si può far a meno di osservare che anche il condono di tre punti di penalizzazione costituisce una sensibile attenuazione della precedente condanna, ove si consideri che in sostanza l'organo giudicante della Lega ha confermato la sussistenza di tutti i capi di accusa a suo tempo contestati alla società ligure. Comunque anche questo capitolo è finalmente chiuso ed il campionato ne guadagna in chiarezza e... tranquillità.*

*Alessandria, Como e Novara, dunque, aprono il plotone delle «venti». E se per i grigi non si può parlare di sorpresa (trattandosi di un'unità retrocessa, che nel passaggio di stagione non ha molto rimesso in fatto di potenziale atletico e tecnico), meraviglia alquanto la... presa di posizione delle altre due compagini, accomunate in questo momento da interessi ben più sostanziali che non siano quelli costituiti dall'identità dei colori sociali. E se gli azzurri di Facchini sono attualmente l'esempio calcistico della regolarità (dividendo con la stessa Alessandria, con il Catanzaro e con la Sambenedettese il ristretto privilegio di aver vinto tutte le gare interne), quelli di Baldini pretendono a ragione la citazione d'onore, in quanto il successo di Messina va senz'altro considerato l'impresa di maggiore rilievo della giornata. I bianchi di Arcari apparivano infatti lanciatissimi, reduci com'erano dal pareggio di Monza e dalla vittoria casalinga sul Venezia,*

*Il rinvio del Genova ha permesso a ben quattro complessi di portarsi alla stessa altezza del Parma: essi sono il Palermo, il Venezia, l'OZO Mantova e la Sambenedettese. Si tratta di un quartetto dalle caratteristiche piuttosto... miste, in quanto comprende una formazione che punta senza sottintesi alla promozione, di due altre che per ora si ispirano ad una politica... attendista, e di una quarta che pensa soltanto a salvarsi. E proprio la compagine più ambiziosa ha dovuto accontentarsi nella giornata di un risultato pari anche se, delle quattro, era l'unica ad essere impegnata in trasferta. In realtà i rosaneri di Baldi hanno ben poco risentito di questa circostanza, dal momento che l'incontro di Valmaura è stato disputato davanti ad un pubblico, che per la circostanza aveva accentuato il suo innato spiriti critico e le sue manifestazioni d'insofferenza nei confronti dei giuocatori, che pur si battono con ogni energia in difesa dei colori cittadini.*

*Malgrado l'ambiente a dir poco... neutrale, delle due contendenti è stata quella dotata di mezzi più cospicui e di uomini di maggior rinomanza ad essere più vicina alla sconfitta. I tiri che hanno inquadrato la porta difesa da Anzolin o ne hanno sfiorato i legni sono stati ben più numerosi di quelli che hanno messo in pericolo la rete presidiata da Luison; e questi sono dati di fatto che nessun artificioso ragionamento può revocare in dubbio. Evidentemente il Palermo avrà avuto le sue buone ragioni a difendersi costantemente con sei elementi, non ultima quella rappresentata dal ritorno di Secchi, la cui presenza si è fatta sentire anche psicologicamente sia riportando autorità in un reparto, che ne difettava, sia incutendo il... dovuto rispetto nei difensori avversari. Ma, ad onta delle... apparenze, non solo il ricupero del condottiero rappresenta la nota lieta della domenica; ad esso va aggiunto il franco (e, per quanto riguarda i difensori d'ala, addirittura spavaldo) comportamento della retroguardia, con un Frigeri, che si va ambientando nel nuovo ruolo con profitto e con i laterali più mobili e più intraprendenti del solito. Manca invece un effettivo raccordo quando la squadra passa dalla difesa all'attacco, nè un solo interno effettivo può provvedere a quest'opera di cucitura; di conseguenza è necessario affidarsi ai lanci, che però non possono sortire l'effetto sperato, quando i rivali si difendono in massa (com'era il caso del Palermo e come succederà prevedibilmente con tutte le future ospiti dello stadio locale). Trova così spiegazione la preoccupante sterilità della prima linea alabardata, che nelle cinque partite finora disputate è rimasta ben tre volte all'asciutto in fatto di segnature ed è per ora la meno fertile della categoria.*

*Ma la quinta giornata non passerà alla storia soltanto per la maiuscola impresa del Como a Messina: altre due unità (e precisamente le neo-promosse Prato e Pro Patria) hanno superato a bandiere spiegate e con punteggio anche inadeguato ai rispettivi meriti l'ostacolo del campo esterno (per cui nell'ultimo turno per poco non si sono registrate tante vittorie in trasferta quante si erano contate nei quattro turni precedenti). Vittime dei toscani e dei bustocchi sono state la Reggiana ed il Brescia, vale a dire due veterane della «B», entrambe partite con un blasone da difendere e con grosse ambizioni da realizzare. Stupisce in particolare l'undici di Berretta e di Sarosi, cui evidentemente non ha recato giovamento la sostituzione di Szoke con Venturi. Il torneo di «B», sotto questo punto di vista, prosegue nella sua opera demolitrice di valori... teorici, mentre esalta le... realtà effettive, come sembrano in questo momento la Sambenedettese e l'OZO Mantova, capaci ambedue di liquidare con il medesimo, rotondo, inequivocabile punteggio compagini notoriamente ben dotate in difesa come il Catanzaro ed il Marzotto.*

*Tutto sommato, lo scossone di domenica scorsa è di buon auspicio; molte concorrenti sembrano uscite di... minorità, i rettangoli più minati saltano con fragore, ormai le squadre imbattute sono ridotte a due (e forse il Parma è stato salvato dal nubifragio...). Chi diceva che il campionato difetta d'interesse e di emozioni?*

P. T.

### Non sospeso domenica il campionato di Serie B

**Milano, 24**

Per le esigenze connesse alla disputa delle partite internazionali ufficiali in calendario a Milano martedì 1.o novembre (fra le squadre rappresentative della Lega nazionale della FIGC e della «Football League» inglese) e a New Castle il 2 novembre (fra le squadre «Under 23» d'Inghilterra e d'Italia), domenica 30 ottobre il campionato nazionale di Serie A è sospeso.

Le gare del campionato di Serie A in programma per la sesta giornata di andata saranno quindi giuocate domenica 6 novembre 1960. Proseguirà invece regolarmente lo svolgimento dei campionati delle altre serie.

Capro espiatorio

### Il Bologna sostituirebbe l'allenatore Allasio

**Bologna, 24**

Non è escluso che per il prossimo turno di campionato fra 15 giorni a Bari, il Bologna abbia un nuovo allenatore. Risulta infatti che sarebbero stati tentati approcci riservati con il danese Pilmarc che lasciò il Bologna al termine dello scorso campionato dopo aver affiancato Allasio nell'allenamento della squadra. Questo «passo» sarebbe il primo tentativo del Bologna per superare l'attuale empasse che va manifestandosi di domenica in domenica sempre più grave, con sconfitte una dietro all'altra (9 gol subiti in 3 partite) aggravate da prestazioni del tutto deludenti sia sul piano tecnico che su quello agonistico. L'ultima sconfitta subita dal Bologna ad opera del Catania ha suscitato amari commenti e discussioni negli ambienti sportivi cittadini, ora preoccupati per le sorti della squadra, nella quale nessun reparto si salva dal grigiore generale. Per il prossimo turno di campionato, si spera che i 15 giorni di intervallo e gli eventuali provvedimenti suggeriscano e consentano uno schieramento più redditizio e costruttivo.

### Raimondo D'Inzeo vince a Bruxelles

**Bruxelles, 24**

Raimondo D'Inzeo, in sella a Merano, ha vinto oggi a Bruxelles la gara d'equitazione «Prix du Champion». Dopo il cavaliere italiano si sono piazzati nell'ordine: 2) Seamus Hayes (Irlanda), su Onkilrush; 3) Alwin Schockemoehle (Germania), su Ramona, e Pat Smythe (Granbretagna) su Scorchin; 5) H. G. Winkler (Germania) su Atoll, Brigitte Schockaert (Belgio) su Onchietane, Warren Wofford (USA) su Tuntsman e Micheline Cancre (Francia) su Jimmy B.

LA PALLACANESTRO COME E PEGGIO DEL CALCIO

### Giuocatore quindicenne fatto oggetto di mercato

E' stata accolta con vivo disappunto dai dirigenti biancocelesti la notizia che il cestista quindicenne Giuliano Cepar, esordiente nelle file della Ginnastica Triestina a Roma contro la Lazio domenica scorsa, ha ricevuto l'offerta di trasferirsi presso la società romana per il prossimo campionato Al termine della partita, nella quale il giovanissimo triestino aveva ottimamente figurato, Cepar è stato avvicinato dallo allenatore della Lazio, Cafiero Perrella, il quale gli ha prospettato la possibilità di sistemarsi presso la squadra romana fin dalla prossima stagione. Il giuocatore ha riferito il discorso all'allenatore triestino Ferruccio Ghietti, che a sua volta ne ha riferito in società al rientro in sede.

L'episodio, seppure inquadrato nel malcostume sportivo imperante, è tanto più grave in considerazione della giovane età del giuocatore e del fatto che l'azione si viene a svolgere a danno di una società uscita appena due giorni prima dalla grave crisi che aveva minacciato l'esistenza della sua sezione cestistica. La Ginnastica Triestina è intenzionata di informare la Federazione Pallacanestro dell'antisportivo intervento del tecnico laziale.

### Calendario del campionato calcistico di 2.a categoria

GIRONE «E»

**1.a giornata (6-11-1960):** Tergeste - Polisportiva (Guardiella 11); Acegat - Cremcaffè B (S. Giovanni 10.30); Carsica - Panzano (Aurisina 14.30); Istria - Cacciatore (Opicina 14.30); Esperia - Arsenale (Guardiella 14.30).

**2.a giornata (13-11-1960):** Arsenale - Acegat (San Giovanni 10.30); Cremcaffè B - Esperia (Guardiella 11); Cacciatore - Tergeste (Guardiella 14.30); Polisportiva - Panzano (San Luigi 14.30); Istria - Carsica (Opicina 14.30).

**3.a giornata (20-11-1960):** Arsenale - Cremcaffè B (San Giovanni 10.30); Tergeste - Istria (Guardiella 11); Panzano - Cacciatore (Monfalcone 14.30); Carsica-Acegat (Aurisina 14.30); Esperia - Polisportiva (Guardiella 14.30).

**4.a giornata (27-11-1960):** Acegat - Tergeste (San Giovanni 10.30); Cremcaffè B - Cacciatore (Guardiella 11); Polisportiva - Carsica (San Luigi 14.30); Esperia - Panzano (Guardiella 14.30); Istria - Arsenale (Opicina 14.30).

**5.a giornata (4-12-1960):** Cremcaffè B - Istria (Guardiella 11); Acegat - Esperia (San Giovanni 10.30); Panzano - Arsenale (Monfalcone 14.30); Carsica - Tergeste (Aurisina 14.30); Cacciatore - Polisportiva (Guardiella 14.30).

**6.a giornata (11-12-1960):** Panzano - Acegat (Monfalcone 14.30); Carsica - Cacciatore (Aurisina 14.30); Esperia - Istria (Guardiella 14.30); Tergeste - Arsenale (Guardiella 11); Polisportiva - Cremcaffè B (San Luigi 14.30).

**7.a giornata (18-12-1960):** Carsica - Esperia (Aurisina 14.30); Istria - Panzano (Opicina 14.30); Acegat - Polisportiva (San Giovanni 10.30); Cacciatore - Arsenale (Guardiella 14.30); Tergeste - Cremcaffè B (Guardiella 11).

**8.a giornata (8-1-1961):** Istria - Acegat (Opicina 14.30); Arsenale - Polisportiva (S. Giovanni 10.30); Esperia - Cacciatore (Guard. 14.30); Cremcaffè B - Carsica (Guardiella 11); Panzano - Tergeste (6-1) (Monfalcone 14.30).

**9.a giornata (15-1-1961):** Panzano - Cremcaffè B (Monfalcone 14.30); Arsenale - Carsica (S. Giovanni 10.30); Cacciatore - Acegat (Guardiella 14.30); Tergeste - Esperia (Guardiella 11); Polisportiva - Istria (San Luigi 14.30).


presentato
al salone
internazionale
di PARIGI

il super *
scooter
Lambretta

ha riportato
un grande successo
per le sue ineguagliate
caratteristiche:

cambio a 4 velocità
motore centrale
economia di esercizio

PROP. 529/60

* costruito dalla INNOCENTI divisione motori

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Calorosa manifestazione di simpatia per Eisenhower da un club di signore a Palm Springs

SIGNIFICATIVA CERIMONIA A BERLINO OVEST

## RICORDATO L'ANNIVERSARIO DEL BLOCCO RUSSO DEL 1950

**Un messaggio di Eisenhower alla popolazione dell'ex capitale tedesca - Le elezioni comunali nell'Assia e nel Palatinato**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Il Presidente degli Stati Uniti ha inviato stamane al Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, un caloroso messaggio, in occasione del decimo anniversario della consegna della «campana della libertà», dono della popolazione americana all'ex capitale tedesca.

La campana, che dalla torre del palazzo municipale diffonde a mezzogiorno, per cinque minuti esatti, i suoi festosi rintocchi, è ormai diventata il simbolo dell'impegno che le Potenze del mondo libero hanno contratto a difesa della città. Intorno ad essa, per ribadire il diritto dei berlinesi a rimanere uomini liberi, si sono oggi radunati uomini politici tedeschi e americani.

Tra i convenuti alla solenne cerimonia erano la sorella del defunto Segretario di Stato americano Dulles, l'Ambasciatore statunitense a Bonn Dowling, l'ex comandante del Presidio americano della città Howley, e l'ex Vicesegretario di Stato Murphy, che hanno poi assistito ad una seduta straordinaria del Parlamento berlinese, svoltasi alla presenza del Ministro federale Lemmer.

Nel suo messaggio, Eisenhower ha affermato che la libertà è un bene più prezioso della vita stessa, il cui prezzo consiste in una ininterrotta vigilanza.

Ha quindi parlato l'Ambasciatore Dowling. «Noi sapremo assolvere le nostre responsabilità per Berlino, fino a quando il problema di questa città non troverà una soluzione nel quadro della riunificazione tedesca», egli ha detto.

Il fallito blocco della città, ha proseguito l'Ambasciatore, dimostrò la compattezza del mondo libero nel difendere la causa berlinese. Il desiderio di realizzare una pacifica coesistenza proclamata dai sovietici ha in Berlino il suo banco di prova. Murphy ha dichiarato che nella guerra dei nervi condotta dai sovietici gli occidentali sapranno dimostrare che i loro nervi sono d'acciaio. Rispondendo agli ospiti, Brandt ha detto che i berlinesi dell'Ovest sono pronti ad ogni sacrificio pur di non essere separati dagli alleati, e privati del diritto all'autodeterminazione. Anche il Presidente della Repubblica federale, Luebke, ha inviato un messaggio a Brandt auspicando che i rintocchi della «campana della libertà» raggiungano quotidianamente i cuori degli uomini, per ricordar loro che essi sono nati alla libertà.

Negli ambienti politici di Bonn i risultati, non ancora definitivi, delle elezioni comunali svoltesi ieri nell'Assia e nel Palatinato hanno trovato favorevoli commenti sia da parte delle CDU che delle SPD.

I cristiano-democratici hanno ottenuto un rimarchevole successo nel Palatinato, dove sono passati dal 41 al 45 per cento dei voti, mentre i socialdemocratici hanno dovuto registrare un regresso dal 39 al 37 per cento, per quanto concerne il numero dei seggi conquistati nei singoli Comuni, la CDU ha compiuto un balzo in avanti di oltre il dieci per cento. Essa ha potuto assicurarsi nel Palatinato 756 seggi contro i 628 della SPD.

Da tali risultati gli esponenti della maggioranza governativa traggono oggi favorevoli auspici per la prossima consultazione politica. I socialdemocratici, pur avendo accusato il colpo nel Palatinato, presentano come un successo del loro partito i risultati delle elezioni nell'Assia, dove hanno conquistato il 40 per cento dei voti mentre nel 1956 ne avevano ottenuto soltanto il 38. D'altro canto, proprio nello stesso «land» la CDU ha visto elevare la percentuale dei suoi votanti dal 15,9 al 19,6. I liberali hanno registrato dovunque dei lievi miglioramenti, a spese soprattutto degli altri partiti minori.

L'autentica sorpresa delle elezioni di ieri è stata costituita dalla netta flessione dei socialdemocratici nella città di Francoforte sul Meno, dove tuttavia sono riusciti a mantenere la maggioranza, totalizzando quarantatè seggi, invece dei cinquanta conquistati nella precedente votazione.

Nei circoli diplomatici di Bonn vengono oggi valutate le dichiarazioni fatte ieri a Karlsruhe dal Ministro federale Seebohm, che ha ammonito le Nazioni amiche della Germania ad assumere un deciso atteggiamento sul problema dell'Oder-Neisse.

Luigi Forni

*IL PROCESSO CONTRO GLI EX LEADERS TURCHI*

## Un'altra accusa a Menderes di malversazione e frode

***Avrebbe usato fondi segreti a sua disposizione per far fronte alle tasse e a debiti personali***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Yassiada, 24

Alla ripresa del processo contro gli esponenti del regime abbattuto dal colpo di Stato militare nel maggio, il Presidente della Corte ha avvertito che la sentenza per l'«Affare del levriero», che avrebbe dovuto essere pubblicata oggi, sarà pronunciata in un secondo tempo.

Subito dopo un rappresentante della Pubblica Accusa, ottenuta la parola, ha contestato a Adnan Menderes, ex Presidente del Consiglio, un ulteriore gravissimo reato: quello di avero liberamente attinto ai fondi segreti per pagare le proprie tasse personali, finanziare il partito democratico, e saldare un conto di 189 mila dollari presentatogli da un albergo di Istanbul.

La contestazione è stata fatta dopo che il Comitato di inchiesta aveva fatto tenere alla Pubblica Accusa verbali ed altri documenti relativi alla grave appropriazione indebita commessa da Menderes. La Difesa ha chiesto «il termine previsto dalla legge» per studiare la nuova imputazione e il Presidente della Corte lo ha concesso nel senso che ha deciso di esaminare il nuovo capo di imputazione solo fra qualche giorno.

Se la Pubblica Accusa potrà dimostrare la fondatezza della nuova accusa la posizione di Menderes non sarà per questo ulteriormente aggravata in quanto egli è già sotto processo per svariati reati, alcuni dei quali —tre per essere precisi — già comportano la pena di morte. L'ex Primo Ministro, la vigilia del processo, ebbe a dire: «Più di una volta non possono farmi morire».

Successivamente la Corte ha ripreso l'esame dei fatti relativi ai disordini scoppiati ad Istanbul nel settembre 1955, disordini che secondo l'accusa furono volutamente fomentati dal Governo che, pur di aver in mano la scusa per soffocare la opposizione, non ebbe scrupolo di provocare morti, feriti e danni ingenti ai beni dei greci abitanti ad Istanbul.

E' stato chiamato al banco dei testimoni Cosgun Kirca, genero di Fuad Koprulu, ex Primo Ministro turco ed ex Ministro degli Esteri, che è fra i cinquecento imputati di questo processo monstre. Il Kirca, che nello agosto 1955 era diplomatico in servizio presso la Legazione turca al Comando della Alleanza atlantica di Parigi, ha dichiarato che in quei giorni ebbe occasione di leggere un telegramma cifrato inviato da Zorlu ad Adnan Menderes.

Zorlu si trovava a Londra per la conferenza anglo-greco-turca per Cipro e telegrafò a Menderes suggerendo che si organizzasero disordini anti greci in tutta la Turchia onde rafforzare la posizione turca alla conferenza. La Pubblica Accusa non è riuscita a trovare traccia del testo di quel telegramma, ma Cosgun Kirca ha dichiarato oggi di averne letto la copia decritta e di ricordare, se non proprio il testo letterale, almeno il senso.

Il teste ha quindi dichiarato che quando il Parlamento di Ankara si occupò dei disordini di Istanbul egli stesso udì Fatin Zorlu avvertire un amico politico: «Non fate troppo scalpore. I disordini hanno considerevolmente favorito la nostra posizione alla conferenza di Londra».

PRESIDENTE, Rivolgendosi a Zurlu: «Avete sentito cosa ha detto il teste?».

ZURLU: «Non ricordo di avere pronunziato quella frase che oltre tutto sarebbe stata sciocca. Chi non capiva, infatti, che i disordini di Istanbul erano in quel momento dannosi per la Turchia?».

PRESIDENTE: «E del telegramma, che ci dite?».

ZURLU: «Nego di averlo mai inviato. All'Ambasciata di Londra ci sono certamente tutte le minute dei telegrammi e delle lettere che io scrissi durante la conferenza di Londra, chiedo che la Corte se le faccia inviare dal Ministero degli Esteri e si vedrà che quel telegramma di cui ha parlato il teste non lo scrissi mai. Del resto mi chiedo come può il signor Kirca aver visto un telegramma che io avrei spedito da Londra ad Ankara, egli che era a Parigi».

PRESIDENTE: «Questo lo vedremo poi».

La Corte ha quindi escusso Hamdi Canoglu, capo della polizia dell'isola Principe, davanti ad Instanbul. Il funzionario ha dichiarato che anche sulla isola folle di dimostranti scatenati assaltarono negozi greci devastandoli. «Poichè era chiaro che i disordini erano stati fomentati dai locali dirigenti del Partito democratico (quello di Menderes, n.d.r.), li feci arrestare», ha detto il teste che ha proseguito: «Meno di una ora dopo il Governatore di Istanbul mi chiamò al telefono e mi ordinò di rimettere in libertà i fermati «a scanso di guai». Mi opposi ed allora il Governatore mi inviò un ordine telegrafico. Entro venti giorni venivo collocato a riposo».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LEOPOLDVILLE IN MANO ALLA SOLDATAGLIA NEGRA

## Torna l'anarchia nel Congo con violenze, sparatorie e soprusi

**Nessuno sembra in grado di governare - Una manifestazione dedicata alle Nazioni Unite disertata dalle autorità - Nuovi attacchi ai bianchi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 24

*Soldati congolesi avvinazzati e violenti hanno terrorizzato stamane la popolazione di Leopoldville bloccando per lunghe ore le strade e le piazze dove nel pomeriggio di ieri undici persone furono uccise in uno scontro fra reparti dell'esercito e civili. Numerose donne sorprese nelle strade sono state aggredite e denudate dai soldati che hanno fracassato i vetri di numerosi negozi, rovesciato automobili, sparato in aria raffiche di fucile automatico.*

*Esponenti del Governo congolese che abitano nei quartieri attraverso i quali i soldati sono passati come furie, sono stati costretti ad abbandonare le loro case e a cercare altrove rifugio. Fra questi il Presidente della Camera dei deputati Joseph Okito il quale, abbandonata la sua residenza, si è rifugiato nel Quartier generale delle Nazioni Unite. I soldati lo avevano cercato non si sa bene con quali intenzioni nè per quale motivo.*

*La famiglia di Okito era stata arrestata la scorsa notte e trattenuta in arresto per qualche ora. Dopo il loro rilascio la moglie ed i figli dell'uomo politico non hanno fatto ritorno alla loro casa ma hanno chiesto rifugio alle N.U. nella cui sede Okito li ha raggiunti stamane. Come si è detto non si sa per quale motivo il Presidente della Camera dei deputati sia perseguitato. Ma il fatto in sè dimostra che il Congo sta vivendo giornate di completa anarchia paragonabili soltanto a quelle della rivolta militare occorsa subito dopo la proclamazione dell'indipendenza.*

*Oggi il «Courier d'Afrique» pubblica notizie relative ad atrocità commesse dalla polizia la quale è accusata di aver sparato contro due ragazzi, studenti presso una scuola secondaria di Leopoldville, sorpresi a circolare per la città durante il coprifuoco. Secondo il giornale uno dei ragazzi è stato ucciso l'altro ferito gravemente. Poche persone hanno però potuto leggere la notizia sul giornale. Stamane infatti la sede del «Courier d'Afrique» è stata circondata da reparti della polizia e soltanto poche copie sono riuscite a passare attraverso il blocco.*

*E' estremamente difficile dire se responsabilità degli episodi occorsi a Leopoldville negli ultimi giorni devono essere attribuite a Joseph Mobutu comandante dell'esercito o se ne sono responsabili soltanto i soldati che questi episodi provocano. Nemmeno le Nazioni Unite riescono a farsi un'idea precisa della situazione che il Governatore della provincia di Leopoldville ha definito «completamente anarchica».*

*Oggi il dott. Rajeshwar Dayal, segretario rappresentante del Segretario generale delle Nazioni Unite a Leopoldville, ha fatto appello a tutti i leaders congolesi affinchè mettano fine «alle lotte di parte che hanno dilaniato il Congo fin dalla sua nascita». La dichiarazione rilasciata nel giorno del 15.o anniversario della Carta delle Nazioni Unite invita i capi congolesi a unirsi «per portare il paese verso la stabilità, il progresso e l'integrità». L'attuale divisione, dice il comunicato, può portare il paese verso la guerra fratricida, la disintegrazione ed il caos e creare una situazione pericolosa «non soltanto per il popolo congolese ma per tutto il Continente africano e per il mondo».*

*Dal canto suo il Governatore Cleophas Kamitatu ha lamentato la assenza di reparti internazionali nei quartieri più turbolenti della città ed ha reso nota l'intenzione di incontrarsi al più presto con Dayal per discutere la situazione. «Potrebbe essere necessario» ha detto Kamitatu ai giornalisti «mobilitare la popolazione civile e bloccare le strade ai soldati».*

*I leaders politici del Congo non hanno assistito oggi alla parata militare effettuata a Leopoldville nel quadro delle celebrazioni del Giorno delle Nazioni Unite. Nè il Presidente Kasavubu, nè il Primo Ministro Lumumba, nè l'«uomo forte» Mobutu erano accanto alle autorità delle N. U. quando 450 soldati internazionali sono sfilati nell'arena dello stadio Leopoldo in un quartiere periferico della capitale. Il solo esponente congolese di un certo rilievo presente alla cerimonia era José Nussbauer Alto Commissario per gli Interni. Più tardi si sono recati allo stadio Cleophas Kamitatu, e Jason Endwe Alto Commissario per il Katanga del Governo Lumumba. Pochi cittadini congolesi hanno assistito alla cerimonia. Scarsissimi gli applausi quando è stata innalzata la bandiera delle N.U.*

*Dopo la cerimonia il rappresentante di Hammarskjoeld, Dayal ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha affermato che la questione del Congo costituisce per le N. U. la più grande responsabilità che esse abbiano mai avuto dalla loro nascita». L'operazione che le N.U. si sono assunte nel Congo mira a mantenere l'ordine, a prevenire le epidemie, ad alimentare gli affamati, a preservare per il traffico le arterie stradali. «In base a tutto ciò ha detto Dayal, è lecito chiedere ed ottenere la cooperazione e la comprensione dei leaders la cui prima responsabilità è la ricerca del benessere del Paese». Sfortunatamente, ha proseguito il funzionario delle Nazioni Unite questa cooperazione è mancata a causa delle divergenze e delle lotte di parte.*

*Mentre reparti e dirigenti delle N. U. erano riuniti allo stadio Leopoldo, soldati congolesi a poche centinaia di metri dall'arena effettuavano arresti, picchiavano uomini e donne, denudavano ragazze. Al termine della cerimonia i soldati si erano allontanati verso i loro accampamenti portando tre autobus carichi di prigionieri. Strada facendo i soldati hanno fermato numerose persone fra le quali il funzionario dell'Ambasciata svedese Robert Mcelvaihne. E' stata fermata anche una automobile dell'United Press International. I soldati hanno perquisito la macchina alla ricerca di armi. Naturalmente non è stato trovato nulla.*

*Intanto pare stia naufragando il progetto per la istituzione definitiva di un Corpo misto di soldati internazionali e congolesi. «Ragioni tecniche» ha detto un portavoce delle N. U. sconsigliano di unire i congolesi ai soldati delle Nazioni Unite.*

*Il colonnello Mobutu è atteso stasera a Leopoldville che aveva lasciato per recarsi a Coquilhatville. Mobutu ha annunciato la sua partenza per New York domani. Egli vuole recarsi alla N. U. e protestare contro il modo con cui i rappresentanti di Hammarskjoeld conducono la questione congolese. La partenza di Mobutu non è però certa. Egli non ha infatti ancora chiesto il visto per recarsi a New York.*

*Nel Katanga i rapporti fra il Governo e le N. U. stanno divenendo sempre più aspri. Il Governo e le autorità di Elisabethville hanno infatti minacciato di espellere «con la forza se sarà necessaria» il rappresentante delle Nazioni Unite Ian Berendsen, se Hammarskjoeld non provvederà a richiamarlo. Il Presidente Tschombe aveva già richiesto il richiamo di Berendsen, accusando il funzionario delle N. U. di incomprensione e di «giudizi ingiustificati» in relazione alla inchiesta condotta da Berendsen sulle accuse di saccheggio rivolte alle Forze internazionali. Ma stamane il Ministro della Difesa del Katanga Joseph Yav ha dichiarato esplicitamente che Berendsen verrà allontanato «con mezzi militari» qualora Hammarskjoeld non accogliesse la richiesta del Governo katanghese. «Abbiamo piena fiducia in Hammarskjoeld e siamo sicuro che egli comprenderà i motivi che impongono l'allontanamento di Berendsen» ha dichiarato Yav in una conferenza stampa.*

*Come si ricorderà Berendsen è accusato di aver fatto ben poco per sedare un movimento di rivolta contro la Presidenza del Katanga nella regione settentrionale del Paese dove la popolazione è favorevole a Lumumba. Secondo le autorità di Elisabethville le Nazioni Unite farebbero il gioco di Lumumba.*

U. P. I.

### Nuovo rialzo del prezzo dell'oro a Londra e a Parigi

Londra, 24

La «corsa all'oro» è ancora in pieno sviluppo. Questa mattina, alla Borsa di Londra, dopo il «fixing» che aveva stabilito il prezzo in 37,50-38,50 dollari, l'oro è stato trattato a quasi 40 dollari per oncia di fino. Il prezzo ufficiale statunitense è di 35 dollari per oncia.

Il nuovo rialzo è stato provocato da alcuni compratori europei, i quali hanno incaricato gli agenti di cambio di comprare oro «al meglio», vale a dire senza nessun limite sul prezzo che erano disposti a pagare. Gli agenti di cambio rilevano che questo genere di acquisto non si era in precedenza mai verificato sul mercato londinese dell'oro.

La scorsa settimana, l'oro aveva raggiunto a Londra punte di 41 dollari per oncia.

Anche sul mercato parigino dell'oro i prezzi hanno teso stamane ad aumentare. Il napoleone è passato da 38,90 nuovi franchi a 39,40, la sovrana da 47 nuovi franchi a 47,50, il pezzo da venti dollari da 196,80 a 199,20, il lingotto da un kg. da 5910 a 6020. Il volume degli affari non è stato così considerevole come giovedì, quando il mercato era in piena effervescenza; sono state tuttavia trattate partite complessive di 1000 lingotti e di 70.000 napoleoni.

Non è improbabile che questa tendenza al rialzo possa accentuarsi nei prossimi giorni, sostengono gli operatori della Borsa di Parigi. Per quanto concerne i titoli, una certa ripresa dei valori francesi è cominciata oggi ed è attribuita a un fattore politico: il discorso tenuto a Nizza da De Gaulle.

### Tentativi in Austria di comporre la crisi

Vienna, 24

Il Cancelliere austriaco Julius Raab (popolare) e il vice Cancelliere Bruno Pittermann (socialista) si sono incontrati oggi per un colloquio non ufficiale nel tentativo di porre fine alla crisi derivante dall'intenzione del Governo — annunciata sabato scorso — di rassegnare le dimissioni non essendo stato possibile raggiungere un accordo sulla questione del bilancio.

Al termine del colloquio è stato reso noto che rappresentanti dei due partiti si incontreranno mercoledì prossimo per riprendere i negoziati sul bilancio.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI.NO.VA. trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori Vaj - Piacenza.

LA CATTURA DEL CRIMINALE NAZISTA IN ARGENTINA

## Wiesenthal racconta come fu braccato Eichmann

**La foto del ricercato strappata a una delle sue nove amiche ha permesso di individuarne le tracce**

Gerusalemme, 24

L'ing. Simon Wiesenthal ha illustrato oggi in una conferenza stampa le varie tappe della «caccia all'uomo» che consentì la cattura di Adolf Eichmann. Dopo ricerche condotte nel 1945 in Austria e Germania, Wiesenthal potè anzitutto provare la falsità di alcuni rapporti, secondo i quali Eichmann era stato visto morente presso Praga. Successivamente Wiesenthal riuscì a rintracciare nove donne che erano state amanti di Eichmann, donne di diverse condizioni, da una cameriera a una baronessa ungherese. Grazie a una di esse una fotografia di Eichmann cadde per la prima volta nelle mani di un altro israeliano messosi alla ricerca del criminale nazista, Manus Diamant.

Quindi, una lettera inviata dal Gran Moufti di Gerusalemme a un amico tedesco permise di escludere la presenza di Eichmann in Germania o nel Medio Oriente. Le tracce di Eichmann furono ritrovate grazie a un'altra lettera, scritta questa, da un ex cittadino tedesco, peronista, a un amico in Germania. La lettera indicava che Eichmann lavorava a Buenos Aires.

Nell'agosto 1954 infine Wiesenthal riuscì a mettersi in contatto con la suocera di Eichmann, la quale gli disse che la figlia, Vera, si era «risposata» con un certo Clems, o Clements. Wiesenthal si trovava ormai sulla pista buona. Nel settembre 1959 Eichmann venne individuato, e i suoi movimenti vennero sorvegliati. Nel maggio 1960 fu finalmente possibile catturarlo.

### Nuovi attacchi in Germania al medico spaziale di Dachau

Bonn, 24

La rivelazione fatta due settimane or sono dal periodico tedesco «Der Spiegel» sugli inumani esperimenti compiuti dai medici nazisti nel campo di concentramento di Dachau hanno scatenato una valanga di lettere, da parte di lettori che manifestano orrore per le atrocità rievocate, e sdegno per l'indulgenza manifestata dalle autorità federali nei confronti degli scienziati che, dopo aver posto la loro opera al servizio del Terzo Reich, sono tornati a ricoprire incarichi di alta responsabilità.

Un lettore si chiede come mai il professor Siegfried Ruff, che si sarebbe servito dei detenuti di Dachau come di cavie per le sue prove di «voli interplanetari», continui a dirigere l'Istituto di medicina aviatoria di Bad Godesborg. Le autorità tedesche non dovrebbero ignorare che egli «cuoceva sangue umano» nelle camere di decompressione.

Come è noto, il prof. Ruff, smentì le accuse rivoltegli da «Der Spiegel». Tuttavia nessuna rettifica a sua firma e finora pervenuta al periodico.

«Mantenere Ruff al posto che attualmente occupa», scrive un altro lettore, «sarebbe come eleggere Pommerenke alla carica di Ministro dell'educazione». (Pommerenke è lo scellerato autore di un numero imprecisabile di crimini sessuali, che fu condannato sabato scorso a sei ergastoli dal Tribunale di Friburgo).

Ben più grave la denuncia fatta dal lettore Juergen Brauns, che dichiara di essere venuto un anno fa a conoscenza dei crimini del prof. Ruff, e di averne spedito un accurato resoconto alla Procura generale di Bonn e al Rettore della Università. Gli fu risposto che Ruff aveva già dimostrato la sua innocenza alla Corte alleata che giudicò i medici nazisti a Norimberga. Per fortuna, prosegue il lettore, le lezioni e le esercitazioni di medicina aviatoria che il prof. Ruff ancora oggi svolge regolarmente nell'Università di Bonn hanno luogo in normali aule scolastiche e non nei capannoni di Dachau.

Un altro lettore, E. Boehm, ricorda che il 12 giugno del 1958 il Sottosegretario alla Difesa dott. Rust, definì Ruff al Bundestag «uno dei migliori scienziati nazionali e internazionali».

LA COLLISIONE NAVALE SUL FIUME MISSISSIPPI

## Contrastanti versioni sulla sciagura fluviale

**Ribadita dal comandante italiano la regolarità della rotta del «Lorenzo Marcello» prima dell'urto**

New Orleans, 24

«Potete dire agli italiani che abbiamo fatto il nostro dovere e abbiamo la coscienza tranquilla», ha dichiarato all'«Ansa» con voce commossa il capitano Carlo Lianazza, comandante della nave italiana «Lorenzo Marcello», entrata in collisione sabato mattina con la americana «Corsair» nel delta del Mississippi, in un disastro che è costato finora dieci morti.

Il capitano Lianazza ha ricostruito la scena del disastro, affermando che la visibilità era buona e la nave risaliva il corso del fiume sotto la guida del pilota locale. Quando il «Corsair» fu avvistato alla debita distanza il capitano Lianazza fece dare i due fischi regolamentari, indicando che essa sarebbe passata sul fianco destro della nave americana. Il segnale fu ripetuto successivamente e confermato dalla «Corsair», ma questa, invece di spostarsi a sinistra come avrebbe dovuto fare, proseguì in rotta diretta. Quando all'ultimo momento si decise a virare a sinistra era già troppo tardi, e la prua della «Marcello» penetrò nel fianco destro del «Corsair», dilaniandolo proprio all'altezza delle cabine dei passeggeri e dei dormitori dell'equipaggio.

Il numero delle vittime è nel frattempo salito a dieci per la morte di uno dei feriti. Non è escluso che possano aversi altri decessi perchè alcuni dei feriti sono ancora in uno stato critico.

Intanto il comando dei guardiacoste effettuerà una inchiesta per appurare le responsabilità. La «Lorenzo Marcello», varata l'anno scorso, di 6.213 tonnellate di stazza lorda e 3.700 di stazza netta, appartiene alla Società italiana di armamento (Sidarma) di Venezia. Il «Corsair», di 8.840 tonnellate, appartiene alla Alcoa Steamship Co., una emanazione della Aluminum Corporation of America (Alcoa), una delle più grandi società industriali degli Stati Uniti.

Essa era una nave mista, adibita, oltre che al trasporto di minerali, anche come nave turistica di lusso. Compiva il suo ultimo viaggio turistico, ed era diretta verso i Caraibi, in una crociera cui partecipavano 51 passeggeri. Delle dieci vittime sei erano passeggeri e quattro facevano parte dell'equipaggio. Lo F.B.I. sta ancora cercando di identificare a mezzo delle impronte digitali alcune vittime, rimaste mutilate e dilaniate dalle lastre infrante dello scafo. Il corpo di una delle vittime non è stato ancora recuperato.

La Alcoa Steamship Co. ha emesso un comunicato in parte conforme ma in parte nettamente contrastante con quello dei rappresentanti della Sidarma. Esso conferma la dichiarazione del capitano Lianazza circa il segnale dei due fischi indicante il passaggio a destra: ma afferma che la «Lorenzo Marcello» invece avrebbe virato improvvisamente a sinistra, rendendo inevitabile la collisione. Questa versione è stata recisamente smentita dal capitano Lianazza.

Libri di oggi, chiave del domani libri di ieri, verità per l'oggi.
Questi i libri che il **Club degli Editori** sceglie e stampa per voi.

Tra pochi giorni uscirà il primo volume della collana "un libro al mese":

**Club degli Editori**

George Orwell - **Fiorirà l'aspidistra**

Un romanzo dove le idee contano come i fatti. È la storia di un uomo in rivolta, combattuto fra l'amore e le proprie convinzioni ideali. Con la "Fattoria degli animali" e "1984" il grande scrittore inglese anticipò la terribile realtà del nostro futuro; con questa sua opera ha voluto riconciliare gli uomini con la felicità e la speranza.

Prezzo del volume rilegato con sovracoperta a colori plastificata L. 1400

Ma nel libro troverete 700 club-lire che vi serviranno per richiedere un libro-premio a vostra scelta.

Aderite al **Club degli Editori**

Chiedete, senza impegno, regolamento e condizioni.

**Club degli Editori** Corso Italia 6 Milano

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi. per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

**CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili.** 2595 M

**TAPPETI persiani finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini, 7, Galleria.** 29688 M

### A Off. pers. servizio L. 10

**PRESTASERVIZI** trentenne fidata offresi ore combinarsi a coniugi soli. Cassetta 29689 A UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**CERCASI** persona per dormire con bambino 8 anni piccolo compenso. Via Mazzini 53-I. 69862 B

**CERCASI** prontamente tuttofare possibilmente stabile. Telefonare 40930. 69850 B

**DOMESTICA** stabile cercasi urgentemente presso professionista. Ottima paga, referenze. Gorizia. Corso Verdi 69. I destra. 498 B

**DONNA** 18-40 anni, disposta trasferirsi Germania, lavori domestici cercasi. Presentarsi Caffè Posta. Gorizia, telefono 2468. 497 B

**DONNA** per pulizia ufficio dalle 6 alle 9 cercasi. Offerte indicando referenze posti occupati. Cassetta 84 B UPI.

**RAGAZZA** giovane seria carattere mite per aiuto faccende domestiche, che sia amante dei bambini disposta trasferirsi Milano trattamento familiare, stipendio buono cercasi. Scrivere Beneggi, via Ceradini 12, Milano. Telefono 730132. 14237 B

**RAGAZZA** stabile sappia cucinare, ottimo trattamento, cercasi. Presentarsi via di Scorcola 1/3, tel. 28778 (villa). 69655 B

**TUTTOFARE** capacissima referenziata assumesi 7.30-17. Domenica, giovedì orario ridotto. Tel. 52139, solo pomeriggio. 29684 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. OFFRESI** pittore prontamente. Telef. 53638. 29695 C

**A. PITTORE** pratico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Del Rio, viale D'Annunzio 33, interno. 49631 C

**IMPIEGATO** riscuotitore offresi per tuttofare anche solo pomeriggio. Telef. 96629. 69855 C

**35ENNE** pensionato guerra, praticissimo ufficio contabilità occuperebbesi ore. Miti pretese. Telef. 28182, pomeriggio. 49674 C

### CC Artigianato L. 20

**A. RESTAURI,** ammodernamento appartamenti, preventivi. Tel. 91102, ore 8-14. 29678 CC

**CONTABILE** esperto ramo industriale, mercantile, edilizio, offresi ore a destinarsi. Cassetta 69812 CC UPI.

**FIORENTINA** specializzata ricami tovaglie copriletti lenzuola, robe bambini, offresi seria ditta. Accetta lavoro domicilio. Cassetta 69834 CC UPI.

**OPERE** murarie, restauri, progettazioni, esegue Impresa. Telefono 27878. 29676 CC

**PARCHETTISTA** raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Telefono 44101. 69860 CC

**PELLICCIAIA,** ripara, rimoderna, confeziona su misura. Viale XX Settembre 77. Telefono 48817. 69729 CC

**TAPPEZZIERE** e materassaio capace offresi lavori. Tel. 70403. 69832 CC

**VETRAIO,** stuccatura lastre, applicazione domicilio in giornata. Telef. 31327. 69841 CC

### D Off. d'impiego L. 25

**A. COMMESSA** od aiuto ottima venditrice, presenza, sveltezza, possibilmente pratica abbigliamento cerca camiceria periodi maggior lavoro, orario, compenso stabilirsi. Offerte dettagliate cassetta 29683 D UPI.

**AIUTO** commesso cercasi. Salumeria, via Cavana 15. 69844 D

**APPRENDISTA** per frutta-verdura. Giulia 7. 96430. 69859 D

**FATTORINO** o apprendista 14-16 anni cercasi. Salumeria, via Cavana 15. 69844 D

**GARZONA** pratica. presentarsi, Salone Brigitte, piazza Vito n 8. 69664 D

### E Rich. camere e pens. L. 25

**CONIUGI** soli cercano matrimoniale cucina mobiliate, Gretta Serbatoio. Tel. 24711, mattinata. 69654 E

### F. Off. camere e pens. L. 25

**A. SERIO** affittasi mobiliata presso sola. Milano 7, quarto destra. 69835 F

**AFFITTANSI** 2 camere (matrimoniale, salotto-pranzo), uso cucina, bagno, molto signorile. Telef. 26602, dalle 9-11. 19596 F

**CAMERA** ariosa luminosa due letti, bagno telefono eventualmente vitto a due amici o solamente signore distinto affittasi. Tel. 32147. 69848 F

**INDIPENDENTI** vuote, mobiliate, appartamentino bellissimo, comforts. Palma, Goldoni (nove), primo. 69867 F

**MOBILIATA** bella tranquilla, telefono, possibilmente studente affittasi. Sanfrancesco 20-III. 29679 F

**MOBILIATA** affittasi signore. Piazza Borsa 5, ultimo campanello. 69840 F

**MOBILIATE** vuote uso cucina, stanzette, quartierino, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 69853 F

### G Istruzione L. 25

**A.A. DOPOSCUOLA** Medie, Avviamenti. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Lingue. Istituto ENENKEL, Trieste, Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 29681 G

**A.A. RESPINTI** possono riguadagnare anni perduti frequentando ISTITUTO ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. 29682 G

**ALLA BERLITZ,** Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

**ANNO** studio preparazione corsi, diurni, serali: licenza media, avviamento; francese, inglese, serbocroato, tedesco, stenografia. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 69611 G

**PIANIACCORDATURE** garantisce (senza termine). Gratuitamente senza obbligarsi, qualsiasi preventivo. Telef. 41346. 69851 G

**PREPARAZIONE** tutte materie esami licenza scuola media, avviamenti. Giulia 26, I. 49738 G

**RUSSO** madrelingua, signora dà lezioni et conversazione. Telefono 47776. 69863 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**ORECCHINO** smarrito domenica via Valdirivo. Caro ricordo, pregasi partarlo. Unica, via Roma 13. 69842 H

**SMARRITO** orologio bracciale «Omega» tratto cine «Astra», viale Miramare. Caro ricordo. Generosa mancia. Tel. 52376. 69833 H

**SPILLA** Bambi oro, caro ricordo con data, perduta sabato-domenica. Pregasi persona onesta telefonare 33667, mancia. 69837 H

### I Off. appart. bott. L. 25

**A. PRENOTIAMO** per gennaio affittanze ultimando stabile via Vigneti: 1-2, tristanze, accessori, centralnafta, ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 69856 I

**AFFITTASI** quartierino ammobiliato, camera, camerino e cucina; rivolgersi via Crispi 36 II p. Gennaro dalle 12 alle 14. 69843 I

**APPARTAMENTI** nuovi primo piano due, tre, camere termosifone, bagni installati, ripostigli, industriale, palazzo signorile, Lazzaretto Vecchio 9. Affittansi 10-12. 29686 I

**APPARTAMENTINO** 2 stanze, accessori, affittasi 11.000 prelievo mobilio. Telef. 29566. 69861 I

**APPARTAMENTO** signorile otto vasti ambienti, posizione centralissima affittasi. Tel. 61621. 69847 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1502 I

**APPARTAMENTO** Corso Italia, 7 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 I

**APPARTAMENTO** Sangiacomo, bistanze 11.000 con spese, altro Sansabba bistanze nuovo 20.000, altro centro bistanze nuovo 25.000, affittansi. Bellazzi. Torrebianca 14. 69840 I

**APPARTAMENTO** quadristanze, stanzino, accessori, giardino proprio, autoposteggio, autoriscaldamento 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 69856 I

**APPARTAMENTO** centralissimo primo piano mobiliato cedesi affittanza. Alabarda, Spiridione 6. 69861 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze 3 stanzini cucina accessori 20.000, 180.000 conguaglio trattabili affittasi. Amministrazione Failla, orario: 16-19 Corso Italia 29. 69866 I

**APPARTAMENTO** trisanze cucina accessori affittasi. Amministrazione Failla, orario 16-19. Corso Italia 29. 69866 I

**APPARTAMENTO** bistanze cucina bagno 15.000 mensili, compensando spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29693 I

**APPARTAMENTO** rimesso nuovo 4 stanze servizi, doppio ingresso anche due famiglie 28 mila mensili. Altro 2 stanze cucina ripostiglio bagno 23.000 mensili senza spese affittansi. Agenzia Licciardello Mazzini 22. 29687 I

**LOCALE** 50 mq., interno, Gatteri angolo Viale, affittasi. Telefonare 28668 dalle 10 alle 12.30. 69846 I

**QUADRISTANZE** ville affittasi. via Virgilio, soltanto adulti. Telefonare 31797, ore 14-17. 29680 I

**QUARTIERINO** camera cucina gabinetto comune 10.000 70.000 rimborso, affittasi. Amministrazione Failla orario 16-19. Corso Italia 29. 69866 I

**USO** ufficio stanza anticamera rinnovate ingresso scale primo, affittasi. Telef. 28565. 29675 I

**Z. APPARTAMENTO** via Giulia, 4 stanze (due matrimoniali), riscaldamento autonomo, ascensore, affitta: «JULIA» Imbriani 10. 604 I

**Z. APPARTAMENTO** signorile in costruzione nuova, 4 stanze, doppi servizi, due ripostigli, poggiolo panoramico. Affitta: «JULIA» Imbriani 10. 601 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze, centralnafta, cercasi affitto. Telefonare 23317. 602 L

**APPARTAMENTO** stanza, stanzetta, o più stanze accessori cercasi affittanza pagando eventuali spese. Telefonare al 61309. 29687 L

**CAMERA** cucina cerco affitto aggiornato senza spese. Esclusi mediatori. Cassetta 69834 L UPI.

### M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A. CARROZZINE** lettini occasione assortimento. Madalosso, Trentaottobre-Torrebianca. 69647 M

**A.A.A. CUCINE** economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifer ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

**LAVATRICI,** cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 69769 M

**MACCHINE** per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

**MACCHINE** cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo, Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 69769 M

**OLIVETTI** Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

**PELLICCERIE** Ziliotto migliore qualità delle pelli garantite. Modelli nelle ultime creazioni. Prezzi più bassi di Trieste. Pelliceria Ziliotto, via Milano 16. 69869 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere Telef. 61591 - 31037. 29677 N

**A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 69858 N

**A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 69854 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A. STANZE** cucine soggiorni permaflex carrozzine lettini, Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 69647 NN

**A. CARROZZINE.** Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 69845 NN

**A. GUARDAROBA** 15.000 altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69845 NN

**ARMADIO** moderno vendesi. Telef. 23677. 69658 NN

**ASSORTIMENTO:** attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

### O Commerciali L. 35

**A. BETONIERE,** verricelli, macchine edili noleggio. Miti pretese. Telef. 32712. 49705 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**IMPORTANTE** novità dolciarie cercano per Trieste ditte esclusiviste provinciali in proprio indispensabile massima serietà commerciale e introduzione clientela. Scrivere Casella 104 Pubblifior Varese 6448 P

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**FAMILIARE** 103, Appia, 600, Vignale, 1100/B, 1400, Simca-Aronde, Alfa Super. Bosco 20. 29690 Q

«600» fine 1957, vetri discendenti ottimo stato, unico proprietario, vendo contanti. Telefonare 36601. 69838 Q

1100/103 '58 vende privato. Rivolgersi dalle 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 17.30 Bagno Romano. Telefono 90119. 69852 Q

600 1955 ottima condizione vende privato. Telef. 63868. 29692 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**AFFARE** ottimo, cedesi trattoria; Gorizia, Cassetta 13/B SPI Udine. 6443 R

**FINANZIAMENTI** in genere concedonsi, rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3, 61697. 69857 R

**LATTERIA** Caffè avviatissima vendesi. Occasione. Inintermediari. Marchi, Canova 15. Ore 16-19. Tel. 30216. 69839 R

**NEGOZIETTO** coloniali, elegantemente arredato, avviatissimo, centro, vendo 1.800.000 trattabili. Telefonare 37703. 69865 R

**NEGOZIO** ferramenta 40 mq. condominio libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 R

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 69847 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A.A.A. PALAZZINA** zona GIULIA. Disponibili appartamenti 2 stanze soggiorno servizi, poggiolo soleggiato, centralriscaldamento, finiture accurate. Agevolazioni pagamento. ADRIATER Battisti 4. 101 S

**A.A.A.A.A. VIALE VENTISETTEMBRE** stabile completamente rinnovato. appartamento 3.o piano da tre stanze, cucina, riscaldamento nafta. corrente industriale. vera occasione. - BAIAMONTI 16. stabile due anni: due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo vista mare, causa trasferimento, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA. 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

**A.A.A.X. CENTRALISSIMO,** zona TRIBUNALE, primingresso, piano VI; appartamento 3-4 stanze, stanzino, doppi servizi, poggioli. Massima signorilità. ADRIATER, Battisti 4. 103 S

**A.A.A.X. EDIFICIO** condominio, zona STADIO. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, servizi. Prezzi convenientissimi. Ampie facilitazioni pagamento. ADRIATER, Battisti 4. 102 S

**A.A.A. ALDISIANI** fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, Mazzini 7. 49489 S

**APPARTAMENTI,** affarone, liberi, 2 camere 1.650.000; Cancellieri 2..300.000; Ponzianino, camera camerino 1.350.000; Ginnastica vendiamo (metà contanti saldo in 5 anni). Tel. 37379. 49814 S

**APPARTAMENTI** occupati, zona S. Giacomo, stanza cucina 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, Fabiosevero, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta; vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

**APPARTAMENTI** 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima entrata vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

**APPARTAMENTI** (nuovi) bistanze, servizi, 700.000 contanti, 17.500 mensili, vendonsi. Piazza S. Caterina 2 Amsterdam. 29693 S

**APPARTAMENTI** condominio 1-2-4 stanze, doppi servizi, poggioli. Consegna dicembre. Facilitazioni pagamento; vendonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 29687 S

**APPARTAMENTO** condominio libero; 2, 3 stanze, bagno, riscaldamento, acquisto per contanti. Telefonare 23317. 603 S

**APPARTAMENTO** via Tiepolo, vista panoramica. 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, bagno, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

**APPARTAMENTO** Campo Marzio, vista mare, bistanze, stanzetta, cucina bagno. poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

**APPARTAMENTO** occupato S. Giacomo, bistanze, cucina, poggiolo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

**ATTICI** 5 stanze. Appartamenti 2-3-4 stanze, signorili centro, consegna gennaio '61 vendonsi. Tel. 29290. 29691 S

**LOCALE** 40 mq. servizii, zona Cavana vende Alabarda, Spiridione 6. 69861 S

**LOCALE** affari 75 mq., Sanmarco, due fori, sanitari, vendo libero, 3.500.000. Telefonare 37703. 69864 S

**PALAZZINA** via Veruda, zona Fiera, 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, orto vendesi condominio. Telef. 50273. 69836 S

**TERRENI** fabbricabili diverse posizioni vendonsi, Trattative dirette. Tel. 61621. 69847 S

**X. COMMERCIALE-DAVIS,** costruenda palazzina; appartamenti 2, 3, 4 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore prenotiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69856 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.14 | A | Monfalcone (***) |
| 8.45 | R | Venezia-Roma |
| 10.14 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.24 | A | Portogruaro |
| 12.55 | R | Cervignano-Venezia |
| 13.32 | A | Cervignano-Venezia |
| 14.52 | D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.40 | D | Monfalcone - Venezia - Bari |
| 17.03 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.53 | DD | Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x) |
| 18.38 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 20.50 | R | Venezia |
| 22.17 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste) |
| 9.22 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste) |
| 10.22 | R | Venezia - Cervignano-Monfalcone |
| 11.33 | DD | Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx) |
| 13.27 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 13.57 | A | Cervignano |
| 15.22 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.05 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.10 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bologna-Venezia (*) |
| 19.08 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.20 | R | Roma - Milano - Mestre (*) |
| 22.35 | A | Venezia-Monfalcone |
| 23.42 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.18 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.24 | A | Udine |
| 7.45 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine - Tarvisio - Vienna |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.55 | DD | Calalzo (*) |
| 14.26 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 20.16 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.27 | A | Udine |
| 21.37 | A | Udine |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 7.15 | A | Udine |
| 8.00 | A | Udine |
| 8.23 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.30 | D | Vienna - Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.07 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.52 | DD | Vienna - Tarvisio - Udine |
| 19.43 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.20 | D | Amburgo - Monaco - Vienna - Udine |
| 23.20 | A | Udine |
| 23.58 | DD | Calalzo - Tarvisio - Udine (**) |
| 0.56 | D | Tarvisio - Udine |

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.19 | D | Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado |
| 7.28 | A | Poggioreale |
| 8.32 | D | Poggioreale-Lubiana |
| 11.57 | DD | Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul |
| 13.37 | A | Poggioreale |
| 16.04 | D | Lubiana Belgrado |
| 17.58 | A | Poggioreale |
| 20.00 | A | Poggioreale |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.50 | D | Belgrado - Zagabria - Poggioreale |
| 7.05 | A | Poggioreale |
| 11.24 | A | Poggioreale |
| 13.18 | D | Belgrado Lubiana |
| 17.24 | A | Poggioreale |
| 17.28 | DD | Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 20.06 | D | Lubiana-Poggioreale |
| 21.48 | A | Poggioreale |